



COMUNE DI L'AQUILA

VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 28 DICEMBRE 2018



ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Per cortesia seduti, iniziamo la seduta di consiglio comunale. Prego Segretario Generale per l'appello.”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Con ventisette presenti, la seduta del Consiglio Comunale è valida. Prego.”

STEFANO ALBANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Io, Presidente, dato che oggi abbiamo in discussione proprio in apertura del consiglio comunale al punto numero 1 dell'ordine del giorno quello dell'interrogazione alla lettera A) una interrogazione a firma del sottoscritto e del Consigliere Palumbo, sul percorso del nuovo piano regolatore e, vedendo che è assente l'Assessore D'Eramo, proponiamo il rinvio della discussione di questa interrogazione ad una prossima seduta in cui l'Assessore D'Eramo possa essere presente, grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie, richiesta accettata da questa Presidenza. Allora passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, Consiglieri Comunali Cimorroni / Masciocco, su concorso internazionale di progettazione per parco urbano di Piazza D'Armi, siccome c'è un'altra interrogazione a firma del Consigliere Lelio De Santis su parco urbano di Piazza D'armi e gli argomenti, praticamente, sono analoghi, io pregherei i due Consiglieri di illustrarli iniziando dalla Consigliera Cimoroni. Prego Consigliere Cimoroni.”

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Presidente, non ho fatto in tempo, le ho lasciato un ordine del giorno urgente a firma mia e del Sindaco Biondi sul centro sperimentale di cinematografia. Mi dica lei.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Sì, lo facciamo subito dopo le, le...”

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Dopo le interrogazioni, okay.”



ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Dopo le interrogazioni, prego.”

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Sulle interrogazioni, però, le chiedo la risposta scritta. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“E' pronta”

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Dunque, l'interrogazione riguarda il parco urbano di Piazza D'Armi, non la faccio tanto lunga perché la storia nasce da lontano, comunque nel 2012 si è tenuto un concorso internazionale per la riqualificazione e la progettazione del parco urbano di Piazza D'Armi, un'opera che gode di finanziamento per tutte le opere che devono essere... che sono previste in progetto, il finanziamento del cosiddetto piano città del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e anche un contributo di tre milioni del comitato degli abruzzesi in Australia che, tra l'altro, abbiamo ospitato di recente nella nostra città, che riguarda, in particolare, la costruzione di un teatro auditorium all'interno del parco di circa ottocento posti, un'opera particolarmente importante per la nostra città di cui si sente la necessità soprattutto in seguito al momento in cui non è stato più possibile utilizzare l'auditorium della guardia di finanza che era l'unico in grado di ospitare eventi rivolti a un'amplia platea di persone. Nel il progetto definitivo redatto dal gruppo Cibinel Laurenti Martocchia per totali lavori di poco superiore a diciotto milioni è stata approvata dall'amministrazione ed è stato quindi posto a base di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori, il cosiddetto appalto integrato. Questo appalto integrato è stato aggiudicato alla Rialto Costruzioni nel febbraio 2016 per un importo pari a dieci milioni, poco più di dieci milioni, con un ribasso d'asta, quindi, insomma, particolarmente grande, del sessanta per cento. Successivamente, a ottobre 2016, è stata bandita una gara per l'affidamento del servizio di verifica del progetto esecutivo, servizio aggiudicato con la determinazione dirigenziale del marzo 2017 per un importo, anche questo, di sedicimila euro con un ribasso d'asta pari all'ottantanove per cento, insomma, una storia costellata di ribassi particolarmente grandi per l'appalto di quest'opera. Ora, come detto, la realizzazione di questo parco urbano va a riqualificare un'area che è diventata particolarmente strategica e baricentrica della città e, in particolare, appunto, la realizzazione del teatro auditorium da circa novecento posti consente di soddisfare una carenza di spazi perdurante in città, soprattutto, appunto, in seguito alla impossibilità di usufruire dell'auditorium della guardia di finanza, destinati ad eventi sociali e culturali medio grandi. E' noto, soprattutto, ed era nel momento in cui sarà scritta questa interrogazione, presentata questa interrogazione, veniva fuori anche a mezzo stampa, che la Rialto Costruzioni, aggiudicataria quindi dell'appalto integrato ha rimesso da tempo all'amministrazione il progetto esecutivo per un importo, però, sensibilmente superiore a quello dell'aggiudicazione dell'appalto, fondamentalmente rimangiandosi il ribasso. Quello che chiediamo di conoscere è, quindi, lo stato di avanzamento del procedimento in questione in relazione, appunto... tenendo conto anche del fatto che quell'area è interessata da una procedura di bonifica, l'esito della verifica del progetto esecutivo e, soprattutto, quali intenzioni, quali iniziative l'amministrazione intende intraprendere



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

in merito all'iter in oggetto, in particolare rispetto a questa operazione della Rialto che ha rimesso, appunto, un progetto, importo molto superiore a quello aggiudicato. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere Cimatori, prego Lelio De Santis”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Ma non so come vuole procedere il Presidente, perché noi discutiamo, se lei è d'accordo, io posso integrare brevemente, visto che il tema è lo stesso...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Sì, l'avevamo già concordato nella conferenza dei capigruppo che avremmo gli argomenti simili...”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Evidentemente non solo la maggioranza non è molto raccordata, ma anche le minoranze sono poche raccordate, visto che facciamo lo stesso intervento sul problema di Piazza D'Armi. Mo, al di là della battuta, la collega, penso i colleghi Masciocco e Cimatori, hanno, diciamo così, appuntato l'attenzione sull'esigenza e sull'importanza di quella realizzazione in relazione, in particolare, alla possibilità di avere uno spazio come l'auditorium visto che qui spazi adeguati pubblici per eventi, manifestazioni non ce ne sono allo stato bisogna ricorrere all'auditorium della guardia di finanza. A me premeva, integro, condividendo naturalmente il senso, il significato dell'interrogazione a firma dei due colleghi, integro con l'intento di capire, prendendo a pretesto questo argomento, come l'amministrazione, l'assessorato intende accelerare il problema della ricostruzione pubblica, che non è... questo è un esempio, qui abbiamo, in questa città, è nota oggi la ricostruzione pubblica bloccata, sì con le... per le procedure farraginose di appalto, ma anche perché, evidentemente, il settore segnala qualche, insomma, rallentamento, qualche vicenda burocratica interna e quindi è il tema. Il secondo, a me interessa capire, e questo era il senso della domanda, come oggi, perché non ho io una risposta scritta, non so se ne ha fatta una particolare anche per me...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Sì, sì, c'è.”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“E allora proprio... a Natale l'Assessore Liris ce n'ha per tutti quanti. E quindi la leggerò. A oggi, acquisendo i verbali, perché è importante capire quello che è successo e perché noi abbiamo accettato in qualche maniera questa perdita di tempo con un'impresa aggiudicataria che poi chiede per delle migliorie circa cinque milioni. Questo è un assurdo ed è vergognoso, quindi mi auguro



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

che si ponga fine e l'amministrazione che ci dica subito se intende avviare i lavori così come concordato con la procedura iniziale di appalto oppure se intende, senza perdere tempo, revocare questo affidamento, perché certamente questo sconcio di lavori bloccati che non portano a piazza D'Armi non è una cosa piacevole, positiva per la città, ma credo nemmeno per noi amministratori, grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie. Assessore Liris, prego.”

GUIDO LIRIS ASSESSORE COMUNALE

“Buongiorno a tutti, Sindaco, Giunta, Consiglieri, Presidente. Io ho fatto due risposte distinte perché la prima, quella interrogazione, quella di Lelio De Santis, era più incentrata su quello che era il percorso, l'iter amministrativo e quindi con la conclusione che ha appena riportato nell'interrogazione, cioè richiedere quali sono gli atti che sta mettendo in campo l'amministrazione per velocizzare. La parte Cimoroni / Masciocco è una parte che contempla anche questo tipo di cronistoria rispetto a tutto quello che è accaduto, ma poi pone l'accento in particolar modo su quella che è la parte anche di bonifica, che è una parte molto molto importante, non foss'altro che la Consiglieria Cimoroni, credo, non sia un segreto, che sia una dipendente dell'ARTA. Allora, una parte di cronistoria già è stata riportata, quindi, andando proprio al sodo, più sodo che si può, per non andare a leggere tutta la risposta, se vogliamo scendiamo anche nel particolare, c'è stato un ribasso di quasi il sessanta per cento su un appalto di diciotto milioni, si arriva, quindi a un importo di dieci milioni di seguimento delle opere, chiaramente poi c'è una variazione nel corso dei lavori superiore al cinquanta per cento, quindi non accettabile, il RUP, Pino Galassi, giustamente non la accetta, dà a una società di verifica la possibilità di verificare appunto la compatibilità di questa variazione in corso d'opera, di questa variante in corso d'opera, la variante non viene ritenuta idonea perché è superiore al venti per cento, al quinto percentuale, ad un quinto della spesa, quindi non accettabile, la conclusione è che meno di venti giorni fa abbiamo richiamato anche a brutto muso, pena la rescissione del contratto, gli abbiamo detto che o stanno nei limiti oppure non l'accettiamo, e comunque la variante verrà trasmessa alla corte dei conti e comunque alla verifica nazionale, all'ANAC per andare a verificare la possibilità che, chiaramente, anche l'ANAC ci accetti. Quindi, la dobbiamo accettare noi, chiaramente sub condizione che la società a cui abbiamo dato la possibilità di verificarlo ci dia l'okay, c'è il RUP che dà l'okay, successivamente trasmissione all'ANAC per un'accettazione definitiva. Andando nello specifico, quindi io mi risparmierei tutta la cronistoria per quanto riguarda questa società di verifica, vado alla fine, a seguito della segnalazione si sono tenuti contraddittori, questo fino a quando c'era il dirigente Fabrizi Vittorio in questo caso, tra i progettisti della società di verifica i quali infine è conseguita l'emissione da parte della società PCQ del rapporto finale nel quale sono riportati i risultati dell'attività ispettiva condotta comprensivo del rapporto intermedio. A conclusione del suddetto rapporto, il progetto esecutivo presenta ancora considerevoli modifiche rispetto al progetto definitivo già verificato ed approvato dall'amministrazione, si rileva la necessità ai fini della realizzabilità del progetto sotto i profili tecnici amministrativi che lo stesso venga rielaborato dai progettisti, questo perché, perché i progettisti si sono, come già detto, dichiarati disposti a revisionare il progetto. Quindi loro erano partiti da un presupposto che il definitivo in base al quale avevano fatto la gara, ricordo, appalto integrato significa che il vincitore della gara fa sia l'esecutivo che poi i lavori, loro avevano poi giudicato non idoneo, o comunque sbagliato, diciamo la tutta, il progetto definitivo, sono state fatte delle rilevazioni, ma le loro rilevazioni non sono compatibili con questo cinquanta per cento in più di spesa che hanno previsto



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

rispetto al loro ribasso, per cui noi abbiamo minacciato di rescindere il contratto. In esito a tale ingiunzione, sto all'ultimo capoverso, almeno per quanto riguarda l'interrogazione Lelio De Santis, quella che non prevede la parte di bonifica, si è tenuto un incontro in data 16.10.2018 presso il settore ricostruzione alla presenza del rappresentante della Rialto Costruzioni dei progettisti incaricati, dei rappresentanti di progetto costruzione qualità PCQ e del RUP del corso, del quale è stata rappresentata la volontà da parte della ditta aggiudicataria dell'appalto per quanto possibile di ricondurre il progetto alle esigenze di esecuzione e cantierizzazione dei lavori, anche con una minore variante riferita a miglie e alla modifica di parametri del progetto definitivo, con tuttavia rechi quesiti di approvabilità nei termini della normativa vigente. Si ha notizia che i tecnici della ditta hanno lavorato a una completa revisione degli elaborati e conseguente redazione di un conforme progetto esecutivo il quale sarà sottoposto nuovamente all'amministrazione. Come ho detto, approvazione da parte del PCQ, del RUP e poi dell'ANAC. Abbiamo notizie ufficiose, e questo ve lo posso dire, che si scenderà al di sotto del venti per cento, quindi rientriamo nell'ambito di... per quanto riguarda la parte di bonifica che credo che sia una parte che vada trattata... sapete che sono stati fatti dei... anche su questo terreno perché c'erano dei materiali di riporto, non meglio identificati, che potessero, cioè, sarebbero dovuti essere tolti precedentemente, dai, non sappiamo la natura di questo tipo di terreni, è stato convocato l'ARTA per andare a verificarli, ci sono state delle indagini che non hanno dato dei risultati coerenti, abbiamo in sintesi, anche qui io lo faccio, ma c'è tutta la cronistoria nella risposta che ti ho dato, dato un nuovo incaricato per andare a revisionare questo tipo di indagini, per andare a verificare a più livelli qual è la soluzione e, a seconda dei risultati di questa indagine, poi andare a decidere quale sarà il nostro tipo di intervento. Io vado a specificare la procedura di bonifica ambientale. L'agenzia regionale per la tutela dell'ambiente ha redatto in data 12.09.2011 la relazione del sopralluogo del campionamento, disciplina interventi modifica, così... lotto interessato ad intervento, vado a saltare, vado direttamente ai risultati, comprende due aree dove è stato necessario verificare l'eventuale stato di contaminazione, l'area 1, zona ex deposito carburanti, quindi capire bene il tipo di bonifica molto particolare, per rifornimento dei mezzi utilizzati per le esercitazioni militari, e l'area 2, zone impiegate per deposito temporaneo di macerie provenienti da demolizioni e crolli conseguenti al sisma dell'aprile 2009. Nell'area 1 il soggetto attuatore per la realizzazione di un parcheggio a raso dell'area ex deposito carburanti provveditorato interregionale delle opere pubbliche ha provveduto a rimuovere numero quindici serbatoi di carburanti interrati presenti ad effettuare il campionamento e l'analisi del terreno di scavo e pareti, il campionamento di fondo, scavo relativo al serbatoio numero dieci, ha portato il superamento della concentrazione di idrocarburi rispetto al limite, d'intesa con ARTA, il provveditorato medesimo ha effettuato per il tramite di ditta terza incaricata una messa in sicurezza di emergenza rimuovendo strati successivi di terreno per circa settanta tonnellate e sino ad esaurimento delle risorse disponibili a tal uopo. All'esito dell'ultimo intervento di rimozione è risultato ancora il superamento del predetto limite. Il RUP allora designato, l'Architetto Seccia, stante (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) nell'agosto 2014 ha evidenziato che poiché il progetto del parco urbano di Piazza D'Armi si realizzi attraverso un accordo di programma tra comune e provincia dell'Aquila con valenza di variante al PRG, destinando la suddetta area al parcheggio, i limiti di riferimento delle concentrazioni soglia debbono essere quelle di cui alla colonna B della suddetta tabella. Pertanto, come peraltro riportato nella relazione finale, sono stati trovati i lavori di concentrazione riscontrati per idrocarburi che entrano nei limiti di cui alla colonna B, proprio perché la destinazione non è a uso parco giochi, quindi destinazione più sensibile, chiamiamola così. Relativamente all'area 2, l'ARTA, facendo seguito alla sub delega della Digos della questura dell'Aquila, già titolare di delega di indagini, anche qui limite idrocarburi C superiore a dodici, carbonio superiore a dodici, superiori ai limiti di cui alla colonna A. in relazione alla conseguente necessità attività dell'eventuale stato di contaminazione del sito e in osservanza a quanto stabilito dalla conferenza dei servizi all'uopo convocate, il comune dell'Aquila, per il tramite del RUP incaricato, (si interrompe la registrazione che riprende



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

successivamente) documento prodotto in conformità a detto incarico nella sua stesura definitiva è stato ritenuto approvabile dalla conferenza dei servizi nella data del 16 giugno 2015. Stante gli atti in conseguenza dell'ufficio (incomprensibile) designati, sono state rilevate le seguenti problematiche. E questo è sulle problematiche. Dalle analisi della matrice suolo, sottosuolo, eseguite nell'area ex deposito macerie, hanno mostrato il superamento dei limiti di concentrazione senza tuttavia rappresentare la quota di contaminazione, che era quello che ci interessava, e anche per stabilità dell'intervento. Per quanto riguarda la matrice acque sotterranee, con riferimento al piano di caratterizzazione approvato, sono stati allestiti numero quattro piezometri ambientali essendo stata rilevata presenza di falda effimera nel suolo piezometro denominato PZ04, si è provveduto ad affidare alla ditta Tecnobios l'analisi delle acque, previo spurgo e prelievo. Al fine di identificare, sto concludendo, lo stato quale quantitativo complessivo delle acque, si è ritenuto opportuno dover eseguire misurazione e prelievo di campioni anche dei tre piezometri preesistenti alla procedura di verifica dello stato di contaminazione. Infine, poiché non si è addivenuti a validazione dei risultati delle analisi condotte sui campioni di matrice suolo e sottosuolo, si è convenuto con l'ARTA di provvedere ad un nuovo campionamento, per cui gli uffici dell'ente hanno provveduto ad avviare le procedure per affidare a ditte specializzate l'effettuazione di sette prelievi di terreno, per mezzo di sondaggi, e campionamento dell'analisi del terreno con asportazione del provino delle carote estratte. L'affidamento è in corso di definizione. Quindi, la conclusione di questo tipo di percorso. Per quanto riguarda i lavori siamo all'attesa del nuovo progetto esecutivo con costi inferiori di variante al venti per cento. Per quanto riguarda l'ARTA siamo alla (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) guardo te perché, come dipendete ARTA, siccome non è stato completato o non abbiamo i risultati definitivi, stiamo andando a definizione complessiva con un nuovo affidamento all'ARTA."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Assessore, prego, una brevissima replica, grazie."

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

"Sì, Vice Sindaco, le chiedo però di avere anche questa seconda parte di risposta perché non mi sembra di averla, questa che riguarda la bonifica, rispetto invece all'iter dei lavori, ringrazio per la risposta esauriente, però non posso fare a meno di evidenziare che il progetto era stato presentato dalla ditta aggiudicataria il 18 ottobre 2017 e l'incontro si è tenuto, di fatto, un anno dopo, il 16 ottobre 2018, quindi nel frattempo c'è stato un anno in cui... cioè, capisco che ci sono state interlocuzioni, però è vero che la ricostruzione pubblica, insomma, sconta ritardi clamorosi che sono dovuti anche al sovraccarico di lavoro che ha avuto l'Ingegnere Fabrizi, che non finiremo mai di ringraziare, penso, tutta l'amministrazione per il carico che si è portato coprendo servizi importantissimi in questi anni ma che evidentemente, non essendo superman nemmeno lui, non poteva coprire come quattro dirigenti, adesso speriamo che le cose... mi auguro che le cose vadano più spedite con la nomina dei nuovi dirigenti. Grazie."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Consigliere Cimoroni. Lelio De Santis, prego".

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

“Solo per dire che io apprezzo lo sforzo del Vice Sindaco di dare una spiegazione a questi ritardi che sono, in qualche maniera, anche oggettivi diciamo, derivanti da un appalto complesso diciamo, però io mi aspetterei che si dicesse non tanto a me e al consiglio, ma alle città, quanto questi lavori possono cominciare visto che, dopo varie sollecitazioni, viene ricordato che il 16 di ottobre c'è stato questo incontro con l'impresa. Sono passati due mesi e mezzo, oggi modificare questo progetto e vedere se è compatibile, se si può accogliere da parte dell'amministrazione, penso che sia già un tempo congruo. Ora, domando, Caro Vice Sindaco, quando possono cominciare questi lavori se li deve fare questa impresa? E se non ci sono le condizioni noi procediamo alla revoca dell'affidamento e passiamo oltre? Perché dobbiamo dire alla città, dopo tutti questi anni, se possono cominciare, anche, quindi c'è questa piccola concessione, dice, potrebbe farli soltanto stando sotto il venti per cento così di norma, già questo per me non è esauriente perché, voglio dire, quando si fanno i progetti e poi c'è il gioco sappiamo tutti, senza scandalizzarci, che si va al massimo ribasso, tanto poi recuperiamo qualcosa. Non sarà il cinquanta per cento, recupero il venti per cento, per me questo è intollerabile in ogni caso. Quindi io inviterei allo scrupolo che penso ci sia stato da parte degli uffici, ancora maggiore quando queste imprese vengono minacciando, poi si accontentano, non del dieci, della metà, del cinque per cento, nel caso specifico del venti per cento... rigore, perché la moralità è essenziale. Grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie a lei. Passiamo all'altra interrogazione, Consigliere Comunale sempre Lelio De Santis, su alloggi di San Gregorio, prego Consigliere De Santis.”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Vorrei soltanto... siccome ho ricevuto un messaggio adesso da parte della Petrella, non so a quale, l'Assessore Petrella a quale mia interrogazione...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Alla E, lettera E, sì, la rinviemo, se lei...”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Va bene, allora.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Questa è la lettera D”.

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Va bene. Questa interrogazione io l'ho presentata il 2 di ottobre, novembre, dicembre, probabilmente oggi, non so l'evoluzione, sarà anche superata dopo tre mesi... la presentai perché avevo notato che c'era stata un'ordinanza del Sindaco, credo, che faceva seguito ad un'altra



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

ordinanza, precedente ordinanza, per lo sgombero di quegli alloggi a San Gregorio della numero 180 del 4 novembre 2016, era una ordinanza per sgombero immediato perché c'era un pericolo per la pubblica incolumità, che, naturalmente, andrebbe eseguita una ordinanza di quel tipo entro venti giorni. Non è successo nulla, sono passati addirittura due anni, è rimasto tutto così, quella interrogazione, quella ordinanza inevasa non ha prodotto risultati, se ne fa un'altra analoga, identica praticamente, e è passato anche in questo caso tutto questo tempo, quindi evidentemente l'essenza, lo spirito, ma anche i termini precisi, la motivazione di quell'ordinanza evidentemente non c'erano. Ora, al di là di tutto questo, io mi ponevo il problema di questa immediata iniziativa che non ha prodotto gran che e se effettivamente c'erano quelle condizioni, di dare una soluzione abitativa, una risposta abitativa a quelle famiglie, eventualmente destinandole o agli alloggi dell'edilizia equivalente o agli alloggi del progetto CASE. Ora, ecco, vorrei soltanto capire che cosa è successo, se c'è stato un sviluppo, un'evoluzione, visto che le famiglie stanno ancora lì. Grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Prego Sindaco”.

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE DI L'AQUILA

“Grazie Signor Presidente, Signori Consiglieri. Allora, in realtà, non ci sono state due ordinanze, c'è stata una sola ordinanza che è stata impugnata e però prima... (voci fuori microfono)... sì, esattamente, sì, no, poi io non ho fatto un'altra ordinanza perché quella ordinanza è stata impugnata prima al TAR e poi al Consiglio di Stato e alla fine dell'iter, diciamo, della giustizia amministrativa è stata ritenuta valida e vigente. Quindi non è stato necessario fare un'altra ordinanza (voci fuori microfono) sì, una determina, però è diverso da un'ordinanza, l'ordinanza è sindacale, la determina è dirigenziale o di un tecnico, comunque. Comunque, copia della risposta scritta la consegno alla presidenza in maniera tale che le venga trasferita. Allora, in merito alla vicenda legata all'ordinanza di sgombero si chiarisce che la prima relazione tecnica in cui si evinceva il degrado nel quale versava il quartiere ERP di San Gregorio è dell'ottobre 2015, tale relazione veniva redatta a seguito di un sopralluogo effettuato dagli uffici tecnici anche a seguito di sollecitazioni da parte di qualche residente. Le criticità riscontrate erano di natura non solo igienico-sanitaria, ma anche legate all'assicurazione della pubblica incolumità compromessa da interventi eseguiti da alcuni affittuari senza una regolare autorizzazione e, pertanto, abusivamente. A seguito del terremoto del 2016, veniva redatta nuova perizia tecnica che riportava analoghe conclusioni. Con ordinanza numero 180 del 4 novembre 2016, quella che lei richiamava, preso atto delle conclusioni della nuova perizia, veniva imposto lo sgombero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sitii nella frazione di San Gregorio blocchi C, D, E ed F. Il comune veniva diffidato a revocare l'ordinanza su citata con atto presentato in data 14 novembre 2016. E la stessa ordinanza veniva impugnata prima dinanzi al TAR, che non concedeva la sospensiva, e poi dinanzi al consiglio di stato che confermava la sentenza del tribunale amministrativo. La regolarità dell'ordinanza e la sua opportunità, pertanto, non veniva in alcun modo messa in discussione da entrambi i gradi di giudizio. Il settore ricostruzione beni pubblici, su sollecitazione del sindaco, riteneva opportuno comunque procedere alla nomina di una commissione, composta da tecnici dell'ordine degli ingegneri della provincia dell'Aquila e da dipendenti pubblici, che provvedesse ad eseguire ulteriore verifica in merito all'agibilità degli alloggi sgomberati, da sgomberare in realtà. Anche la commissione confermava in toto le criticità che avevano portato all'emissione dell'ordinanza. Le note inviate al comune dell'Aquila da parte del sedicente comitato di San Gregorio e che riguardavano il ripristino della sicurezza degli immobili a seguito dei lavori fatti



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

dai proprietari non possono trovare accoglimento tecnico in quanto non ci sono evidenze del ripristino della sicurezza, sono invece in primo luogo un'autodenuncia di ulteriori interventi non autorizzati eseguiti su parti abusive e, in secondo luogo, rappresentano un profilo di responsabilità professionale da far rilevare all'ordine di competenza per i tecnici, se ce ne sono, che hanno diretto l'esecuzione di questi ultimi interventi e firmato la loro regolarità. Quanto alla seconda parte dell'interrogazione che non è stata riportata dal dirigente nella... si precisa che il settore assistenza alla popolazione ha già predisposto le disponibilità che naturalmente vengono aggiornate, perché non è che teniamo gli alloggi chiusi, per tutti gli inquilini che ne facessero richiesta come anche è avvenuto a seguito delle ordinanze di sgombero che sono stati celermente ed opportunamente ricollocati.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Sindaco, prego.”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Prendo atto della risposta che leggerò, quindi se ho capito bene, perché sono stato un minuto distratto, allo stato, il comune intende procedere nello sgombero di quelle famiglie, di quegli alloggi e gli attuali inquilini saranno destinati, alloggiati, non so dove, progetto CASE? (voci fuori microfono) quindi diciamo che partirà, se non è già partita, una nota, un atto, un qualcosa di formale, visto che sono passati questi mesi, per capire come si intende o se pure questa cosa rimane così appesa per tempo, solo per avere certezza dei tempi, grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie. Allora passiamo, Consigliere De Santis, lei lo ha già accennato prima, quindi il punto E) lo rinviemo e passiamo al punto F), Consigliere Comunale Carla Cimatori su convenzione comune L'Aquila società Barattelli, per la concessione temporanea gratuita dell'auditorium del parco. Prego Consigliere Cimatori”.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Questa interrogazione riguarda l'auditorium del Parco, ne conosciamo tutti la genesi, è stato realizzato su progetto di Renzo Piano dalla provincia di Trento e donato alla città ed è da sempre, diciamo, è stato pensato in sostituzione di quello che era l'auditorium del Castello, di cui si serviva la società dei concerti Barattelli, tanto che nel febbraio 2014 la Giunta dispone la concessione temporanea e gratuita dell'immobile all'ente, appunto, società Barattelli approvando, nel contempo, lo schema di disciplinare d'uso e i criteri di utilizzo. Questa delibera viene poi modificata ad agosto 2014, dove vengono attivate le tariffe per l'utilizzo dell'auditorium perché di fatto la convenzione con la società Barattelli non è mai stata attivata, non è mai stata perfezionata anche per mancanza di conoscenza di quelle che erano le... gli oneri derivanti da questo tipo di concessione e da questo scaturisce l'interrogazione, anche perché qualche tempo fa è venuta fuori anche la possibilità, la proposta da parte della fondazione Carispaq di interessarsi della manutenzione/gestione di questo auditorium, però si continua a non conoscere quali sono le spese che riguardano questo auditorium, per cui anche al fine di consentire un'analisi della possibilità di affidare in convenzione l'auditorium l'interrogazione fondamentale chiede di



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

conoscere quanti e quali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati realizzati, quanti ne sono programmati ad oggi per la conservazione dello spazio perché si è più volte sentito dire che è uno spazio, un luogo che ha bisogno di notevole manutenzione per come è stato realizzato e, soprattutto, a quanto ammontano le spese di gestione dell'immobile in questione sostenute anno per anno a partire dal 2013 distinte tra utenze, manutenzioni ordinarie e straordinarie, servizio di pulizia e sorveglianza. E a quanto ammontano le somme introitate in virtù delle tariffe, appunto, che sono state decise, definite per tipologia di attività derivanti appunto dalla concessione dell'auditorium del parco, ciò al fine di sperare di riprendere quell'iter di affidamento del (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) finisco, per valutare appunto di riprendere l'iter di affidamento dello spazio alla Barattelli se è questa l'intenzione dell'attuale amministrazione. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie a lei. Prego Liris.”

GUIDO LIRIS VICE SINDACO COMUNE DI L'AQUILA

“Grazie Consigliere Cimoroni. La risposta, in questo caso, non è molto prolissa ma è molto schematica proprio per dare... anche perché penso che quello che chiedeva la Consigliera fossero i numeri, appunto, è stato più facile farlo in maniera schematica. Il riscontro all'interrogazione riportiamo che gli interventi di manutenzione effettuati a partire dal 2013, abbiamo centosettantanovecentouno euro, nella prima determina, quella 2013, quella del 2016 altri trentanovecento euro. Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione programmati per la conservazione dello spazio, ad oggi non risultano programmati altri interventi di manutenzione straordinaria, poi ci sono le utenze, con lo schema delle utenze penso che hai modo di vederlo direttamente, non è prevista utenza gas in quanto il riscaldamento è elettrico, la manutenzione ordinaria con la convenzione col servizio integrato di energia stipulata con Antas inserito l'immobile a partire dal 29.01.2018, la manutenzione servizio riscaldamento tramite aria idricosanitaria e fognaria ammonta a un canone di ottomila duecentocinquantaquattro euro, e poi queste sono le somme introitate dal 2014. Voglio sottolineare una cosa che magari ha un significato politico che può interessare, che il minor introito del 2018 non è da riferirsi a un numero più alto di patrocini dati, questo è penso il concetto politico, ma un minor utilizzo dovuto al fatto che una volta che sono state messe queste tariffe chi doveva utilizzare, chi aveva utilizzato negli anni precedenti l'auditorium ne ha fatto un uso più limitato e quindi più parsimonioso. Per quanto attiene al servizio di pulizia si precisa che le stesse vengono effettuate in occasione degli eventi di trattamenti e dagli organizzatori degli stessi, ad eccezione di quelle relative ad eventi organizzati dal comune dell'Aquila per le quali non è possibile procedere alla quantificazione in quanto ricomprese nell'importo del servizio generale di polizia dell'ente. Per quanto riguarda la sorveglianza, si precisa altresì che presso la struttura in questione non è attivato un servizio di sorveglianza, per quanto riguarda la gestione e, precisamente, la quantificazione delle spese afferenti al servizio svolto dal personale tecnico comunale presso la struttura, anch'esso non è di facile individuazione in quanto non è possibile computare le ore di servizio svolte e il numero di unità di persone impegnate, anche perché rientrano nell'organico complessivo del personale delle opere pubbliche. Nel restare a disposizione, si pongo distinti saluti.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

“Grazie Liris. Una breve replica, grazie.”

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“In realtà chiedevo appunto se alla luce anche di queste considerazioni si stava portando avanti l'interlocuzione con la società Barattelli per l'affidamento di questo spazio e che, appunto, non è mai stata affidata proprio perché non erano note queste cifre, cioè uno si prende una cosa se sa quanto... anche quanto cosa, quanto viene... quali sono poi gli accordi. Quindi da quello che so non sono mai state note queste cifre, quindi capire anche quando l'auditorium viene utilizzato, mediamente insomma, adesso si possono iniziare a fare delle stime per cui se si intende portare avanti questa interlocuzione per l'affidamento dello spazio. Poi anticipo, ho presentato una mozione, verrà discussa in un altro consiglio, in cui propongo di riordinare in un regolamento unitario tutto l'affidamento degli spazi comunali, affidamenti sia in... insomma, duraturi, sia temporanei, proprio per dare una sistemata a un ambito che è quello della gestione degli spazi destinati alle attività culturali che è regolato tramite determine, delibere, che si sono susseguite negli anni e che sono poco organiche tra di loro e in cui anche l'affidamento della Barattelli... dell'auditorium del parco alla Barattelli rientra. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere. Adesso passiamo all'ordine del giorno, Consigliere Comunale Lelio De Santis su avviso pubblico del 19.11.2018 per l'affidamento di incarico legale all'esterno, prego.”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Intanto grazie all'Assessore Piccinini che proprio un attimo fa mi ha fatto avere la risposta che guarderò e sono sicuro che mi spiegherà, anche a voce, adesso, il senso di questa interrogazione nasce da questo avviso pubblico che avevo visto pubblicato a firma del segretario generale col quale veniva fatto, appunto, questo invito agli avvocati, se ricorrevano un incarico legale esterno per discutere e decidere in merito al ricorso degli avvocati, non so se tutti o alcuni, della nostra avvocatura circa l'applicazione dell'IRAP sui compensi, quindi spettanti loro. E vedevo che l'importo, a fronte di una somma richiesta degli avvocati intorno a cinquemila euro, l'esborso che noi faremmo con questo avviso pubblico è di oltre ottomila euro. Allora mi sembrava un po' strano, contraddittorio, per quella poca conoscenza che ho al riguardo, ma i dati sono quelli che saltano subito agli occhi, ma come spendiamo oltre ottomila euro per un incarico esterno quando dobbiamo dare e mi, dalle informazioni che ho assunto, erano somme dovute, viste che tanti altri enti avevano dovuto provvedere a tale incombenza, e mi era sembrato strano questo e ci vedevo quasi, lo dico senza giri di parole, una pigrizia della struttura dell'amministrazione o della segreteria generale nell'assumere un atto e assumersi la responsabilità. Spesso capita, non solo in questo comune, che il modo più sbrigativo di fronte alla necessità di approfondire e studiare, deliberare, assumersi una responsabilità, firmare da parte di un dirigente un pezzo di carta è quello di dire ci rivolgiamo a... chiediamo un parere legale, ci rivolgiamo all'esterno e risolviamo il problema. Se questo fosse, ma temo, penso, dalle prime parole che leggo qui, che non è così, ecco, aspetto questa risposta perché l'intento è sempre quello di tutelare le ragioni dell'ente e di chiedere sempre che la struttura faccia il proprio dovere fino in fondo quando lo si può fare senza ricorrere a incarichi esterni. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



“Grazie. Assessore Piccinini, prego”

ALESSANDRO PICCININI ASSESSORE COMUNALE

“Grazie Presidente, grazie Consigliere De Santis. La questione, come ricordava il Consigliere De Santis, nasce a seguito di un decorso proposto da alcuni avvocati dell'ente a seguito di importi dovuti precedentemente versati dall'ente datoriale a titolo di IRAP e poi ricompresi all'interno dei compensi previsti dall'articolo 9 del decreto legislativo 90 del 2014 a seguito della riforma degli onorari dell'Avvocato Generale. La questione fa il paio anche con una vicenda che ha inevitabilmente colpito anche la parte politica, quindi anche il sottoscritto, per iniziativa dell'ex vice sindaco Trifuoggi, il quale decise di disapplicare una norma che consentiva agli avvocati e anche ai commercialisti, credo, di poter beneficiare di una copertura dei contributi della parte, diciamo, dei minimi, che venivano precedentemente versati. A seguito di una diversa interpretazione che, secondo il vice sindaco di allora Trifuoggi andava applicata e secondo anche un orientamento mutato della Corte dei Conti che, anche in questo caso, può essere richiamato, perché anche in questo caso c'è stato un mutato orientamento della corte dei conti, questi emolumenti non venivano più riconosciuti agli avvocati, tanto è vero che gli avvocati Capri e Benedetti hanno dato seguito, hanno dato corso, ad un'azione giudiziaria vincendo, peraltro, il primo e il secondo grado di giudizio e oggi siamo, è pendente il ricorso in cassazione, aspettiamo la definitiva risposta a questa vicenda. Quindi per farvi capire che è una situazione, diciamo, generalizzata sia alla parte burocratica e sia anche alla parte politica, anche se sono due questioni diverse insomma, ma che viaggiano abbastanza in parallelo. Questo, ovviamente, ci consigliava, anche per le fibrillazioni all'interno dell'ente, di non affidare l'incarico ad un altro avvocato dell'ente, ma anche per la specificità della materia, di ricorrere a un professionista che fosse esperto ovviamente di previdenza e, in particolar modo, anche di previdenza forense e quindi, in questo caso, invece, di previdenza della Pubblica Amministrazione. Per cui si è fatto ovviamente questo avviso e, rispetto a quello che inizialmente è stato sollevato anche dal Consigliere De Santis, devo dire che anche qui è mutato l'orientamento a seguito di una sentenza, mi pare, del consiglio di stato e poi anche di un adeguamento alla stessa sentenza dell'ANAC, il quale ovviamente fa riferimento per gli incarichi professionali a una valutazione comparativa dei curriculum, quindi non può essere fatto più come si faceva in precedenza, ma bisogna fare affidamento alla valutazione comparativa, per cui, in realtà, poi, diciamo, l'errore di valutazione fatto, come giustamente ha detto lui, per inesperienza, per non conoscenza, diciamo, della materia specifica e tecnica, in realtà il ricorso non ha un valore di cinquemila euro, è stato fuorviato in questo, perché il ricorso è di valore indeterminato, perché ovviamente queste somme, se poi deve... devono essere attribuite all'ente datoriale, le pagherà per sempre ovviamente, quindi è di valore indeterminato. Il costo per l'amministrazione, in base alle risposte che ci sono state per tutta la controversia, è di cinquemila euro, quindi mi sembra assolutamente un costo sostenibile e adeguato rispetto a quello che è la natura dell'incarico. ecco, questo mi sollecita però nel dire che anche rispetto a questa vicenda che sembra molto tecnica e molto interna, in realtà vi sono delle fibrillazioni che questa amministrazione ha trovato, create dalla precedente amministrazione, sulla famosa tripartizione dell'avvocatura, dei tre settori, quindi anche qui, diciamo, ci siamo trovati di fronte ad una situazione di grande litigiosità che con grano salis stiamo cercando di far rientrare, riportare nella normalità, noi non abbiamo interessi ovviamente a patteggiare, Consigliere, né per una parte dell'avvocatura, né per l'altra, poco ci interessa, saremmo contenti se tutti si occupassero di fare tutto il girono il loro lavoro e farlo in maniera adeguata rispetto, ripeto, anche a chi ha delle garanzie che altri non hanno, altri lavoratori non hanno, per cui grazie.”



Atti consiliari

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Comune dell'Aquila

“Grazie, prego”.

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Per prendere atto naturalmente della risposta orale leggerò quella che mi ha presentato, io naturalmente leggo gli atti, non sono un avvocato, sono un amministratore di campagna che cerca di fare l'interesse generale guardando i dati. Leggo qui, ottomila e otto, adesso l'Assessore mi dice che spendiamo cinquemila, io vedo gli atti... (voci fuori microfono) va bene, benissimo, io sto dicendo quello che noi impegniamo con questo atto, poi tutto il resto si vede, e quindi e l'invito, sempre prendendo pretesto questo, di fare noi, la nostra struttura, i nostri dipendenti, i nostri dirigenti, è bene che facciano in relazione a quello che guadagnano, quindi evitare incarichi esterni mi sembra una cosa doverosa. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie a lei. Abbiamo terminato l'interrogazione. Adesso la mozione, Consigliere Comunale Carla Cimatori su... (voci fuori microfono) prego”.

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Vorrei chiedere al Presidente e ai colleghi, se sono d'accordo, siccome abbiamo, alla fine del consiglio, all'ultimo punto, la vicenda di Verdeaqua con il mio ordine del giorno, e visto che da questa mattina alle otto e mezza, vedo persone interessate, anche per evitare che stiamo tutta la giornata a sentire le nostre discussioni, che saranno pure importanti, ma evidentemente hanno anche altro da fare, chiederei, se fosse possibile, adesso, in questo momento, prima delle mozioni, se fosse possibile discutere questo ordine del giorno di modo che ci chiariamo un po' le idee e loro possono eventualmente fare altro. Grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Allora, il Consigliere Lelio De Santis mi chiede una inversione dell'ordine dei lavori. Allora, io l'inversione dell'ordine dei lavori la metto a votazione. Allora, il punto 11 all'ordine del giorno, Consigliere Lelio De Santis su chiusura impianti sportivi Verdeaqua, metterlo prima delle mozioni, quindi lo metto a votazione, nomino scrutatori Della Pelle, Dundee e Palumbo. Allora, per alzata di mano chi è favorevole all'inversione dell'ordine dei lavori? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità il Consiglio Comunale approva l'inversione dell'ordine dei lavori. ordine del giorno, Consigliere Lelio De Santis su chiusura impianti sportivi Verdeaqua, prego.”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Di questo argomento abbiamo parlato già in due precedenti sedute del consiglio e quindi non ripeto perché la vicenda è nota a tutti, i precedenti perché siamo arrivati a questa situazione di stallo con la chiusura dell'impianto ormai da mesi e con i problemi prodotti, la mancanza, quindi, di un servizio importantissimo per la città e il rischio reale che trentacinque, quaranta addetti,



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

quindi personale che gestiva l'impianto possano essere addirittura licenziati e noi non essere in grado di applicare, di utilizzare la clausola sociale per salvaguardare il lavoro che è essenziale, in una città come la nostra, non lo debbo dire io, è noto a tutti, perdere un posto di lavoro è un delitto che non possiamo assolutamente commettere. L'ultima seduta del consiglio, in una discussione, diciamo così, preliminare, venne fuori, fu riferito dal Consigliere De Matteis, che parlava anche in nome e per conto dell'Assessore Piccinini, che la soluzione della ripresa, diciamo, se non delle attività, comunque lo sblocco con dei lavori che dovevano essere fatti ci sarebbe stata per oggi perché in quei giorni l'Ingegnere Bellucci, il nuovo dirigente, aveva trovato la soluzione avendo avuto, dall'Ingegnere incaricato di fare una relazione su che cosa servisse per adeguare questi impianti, questa relazione avrebbe comportato... questi lavori avrebbero comportato un onere, un costo, di circa centocinquanta, duecentomila euro, lavori adesso si tratta di capire come farli perché senza questo adeguamento degli impianti la piscina, l'impianto sportivo non può essere riaperto. E in quella circostanza fu detto che l'orientamento della struttura dell'Ingegnere Bellucci era quello di arrivare ad un affidamento di servizi mettendo a carico dell'impresa aggiudicataria i lavori di adeguamento. Fu anche proposto da me, ma anche da parte di qualche altro collega, mi ricordo Masciocco, la Iorio, eccetera, al fine sempre di accelerare, perché il nostro intento non è quello di privilegiare questa o quella procedura, ma fare in modo che quella piscina, che quella struttura, che quell'impianto, possa riaprire perché così non può andare. E si proponeva un intervento magari diretto del comune, stiamo alla fine dell'anno, col bilancio nuovo, approvare il progetto in consiglio e poi arrivare a questa copertura. La cosa sarebbe anche fattibile con l'inizio dell'anno nuovo, per di più con (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) contenuta nel... arrivo alla fine, un minuto soltanto, nella finanziaria si potrebbe alzare, si dovrebbe alzare la soglia dell'affidamento a... non so se a duecento, trecentomila euro, tutto questo sarebbe fattibile. Adesso, al di là di questa ricostruzione nota a tutti e al di là e a prescindere dalla procedura, se quella che dice l'ingegnere o quella che diciamo noi consiglieri comunali, a noi interessa che l'amministrazione attiva faccia tutto quello che c'è da fare per superare questa situazione di emparse, la strada più veloce, più breve, più celere che acconsente la messa in sicurezza, l'adeguamento dell'impianto e quindi la ripresa di tutte le attività. Ho visto nei paraggi prima, evidentemente chiamato dal Sindaco, l'ingegnere Bellucci stazionare qui nei corridoi, ecco, vorrei capire, vorrei sapere dall'assessore, dall'amministrazione attiva, a oggi, in questo momento, ventisette di dicembre qual è lo stato dell'arte (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ritiene giusto mettere in campo l'amministrazione attiva perché l'interesse nostro, mio, non è quello di creare difficoltà o polemiche, non è nel mio stile, è quello di contribuire insieme a tutti a trovare la soluzione che tutti aspettano. Grazie".

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie a lei, trovare la soluzione. Prego Assessore Piccinini".

ALESSANDRO PICCININI ASSESSORE COMUNALE

"Grazie, grazie Presidente. Innanzitutto chiedo venia per la precedente riunione perché ero impegnato per impegni professionali, poi il Consigliere De Matteis ha riportato, diciamo, il mio pensiero al consiglio Comunale. Voglio dire al Consigliere De Santis e a tutti i consiglieri di opposizione e di maggioranza che, ovviamente, si informano sulla questione di Verdeaqua che l'attenzione dell'amministrazione è massima, c'è una priorità assoluta all'interno del settore, questo penso non ci possa essere sconosciuto neanche dalle rappresentanze sindacali con le quali ho contatti quotidiani su quello che più ci interessa che è ovviamente la situazione dei lavoratori di Verdeaqua. Sapete che purtroppo... scusate... se non vi interessa facciamo dopo...



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

sapete che purtroppo la situazione si è man mano complicata. Adesso, senza andare a ripercorrere tutta la vicenda, la contestualità diciamo del provvedimento del consiglio di stato con lo sversamento del cloro ha portato alla luce determinate problematiche, l'accesso di ASL, vigili del fuoco all'interno della struttura, ha fatto venire alla luce delle irregolarità per le quali il precedente gestore gestiva la piscina pur con questa situazione di fatto e una volta ovviamente venuta alla luce questa situazione il dirigente e il funzionario, ovviamente, pur noi sollecitandoli continuamente sulla cosa più importante, che era quella di garantire gli spazi acqua alle associazioni sportive e di garantire la continuità lavorativa ai lavoratori ovviamente pongono delle regole prudenziali che sono quelle ovviamente di ottenere le certificazioni. Queste certificazioni dovevano esserci fornite dal precedente gestore, il precedente gestore ci ha fornito, credo, solo una minima parte di queste certificazioni, quindi si è ravvisata, purtroppo, la necessità di dover ottenere queste certificazioni. Si è quindi dato un incarico a un tecnico specializzato, a un ingegnere tecnico specializzato che ci dicesse quali lavorazioni si sarebbero rese necessarie per poter ottenere le certificazioni degli impianti. Su questo punto di vista si sta procedendo molto speditamente, dall'altra parte noi ci siamo fatti parte dirigente con i sindacati a garantire l'impegno a mettere delle regole, a mettere diciamo delle clausole di salvaguardia per quanto riguarda la posizione dei lavoratori e quindi a garantirgli una tutela. Come ricordava il Consigliere De Santis a un certo punto, perché si ragiona ovviamente costantemente su quale possa essere la soluzione più veloce per consentire di riaprire l'impianto il prima possibile. Si ragionava sulla possibilità, su diverse possibilità, ad oggi la possibilità unica percorribile che sta in piedi è quella che ci consentirebbe di saltare a piè pari l'affidamento temporaneo e di andare direttamente all'affidamento definitivo. Come? Ottenendo il progetto esecutivo dall'ingegnere che è stato incaricato, mettere a bando il progetto esecutivo, quindi individuare le somme necessarie per poter fare questi lavori e trovare una formula che consenta a chi si propone per la gestione, quindi chi vuole rispondere all'avviso, di compensare i lavori che farà direttamente chi risponderà all'avviso con ovviamente la gestione. No no, definitivo, l'avviso... direttamente l'avviso definitivo, cioè si prende il progetto esecutivo che... il progetto esecutivo che ci rilascerà l'ingegner Bottone, in base al progetto esecutivo e il dirigente Bellucci e Tarquini stanno già lavorando sull'avviso, questo ci consentirebbe di fare l'avviso definitivo e far sì che chi risponda all'avviso possa direttamente fare lui i lavori all'interno della piscina, e quindi ovviamente capire che un conto è che l'amministrazione proceda con degli appalti che richiedono tempi lunghissimi e anche nell'individuazione dei soggetti che devono andare a fare questi lavori, questa soluzione invece ci consentirebbe di andare direttamente a chi si aggiudica la concessione, di poter fare direttamente questi lavori, peraltro con innegabili vantaggi che sono ovviamente quelli di andare a scontare con i canoni della gestione futura l'impegno per quanto riguarda questi lavori. Parallelamente noi nell'avviso metteremo appunto le clausole di salvaguardia ma individuando lavoratore per lavoratore, e su questo stiamo già facendo un lavoro con i sindacati, e quindi garantendo tutte le figure che bisogna garantire. Per quanto riguarda poi, invece, la questione del mutuo che gravava ancora sulla gestione del precedente gestore troveremo una soluzione col dottor Amorosi per far sì che non venga a gravare anche la rata del mutuo sull'ipotesi di gestione perché poi diventerebbe ovviamente non appetibile da questo punto di vista. Per cui, ecco, io oggettivamente l'utilità dell'ordine de giorno non so quanto possa essere necessario perché ovviamente, vi ripeto, noi lavoriamo costantemente sulla questione di Verdeacqua, abbiamo una priorità assoluta, credo che non ci sia una persona che non abbia chiesto di ricevere informazioni, che non le abbia ricevute in tempo reale. Ovviamente voi dovete capire che anche io sono necessariamente legato alle determinazioni che ogni volta vengono messe in campo dalla parte burocratica, perché ovviamente chi firmerà i provvedimenti sarà il dirigente Bellucci, ma, anzi, a qualcuno l'ho sottolineato, devo dire, io ringrazio anche di poter lavorare con l'ingegner Bellucci, perché mi sembra che garantisce assolutamente un'operatività da questo punto di vista, è sempre presente anche a tutte le riunioni ed ha un approccio assolutamente concreto con quella che è la vicenda. Io voglio dire quest'ultima cosa. Mi sono trovato a gestire delle situazioni



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

oggettivamente molto molto pesanti e difficili, quindi... poi c'è chi ha voluto... ha tentato di fare una speculazione politica e chi no, ma questo fa parte del gioco, quindi non mi stupisco più di tanto. Quello che voglio dire è che l'augurio che ho è che adesso le stiamo affrontando con mille difficoltà, però speriamo di poter poi riavviare un impianto importantissimo per la città e da qui in avanti di non avere problemi, di avere un nuovo gestore, una situazione che questa si trascinava per trentaquattro anni, voi capite che avere un inquilino dentro casa per trentaquattro anni e poi mandarlo via e pensare di riavere la casa disponibile il giorno dopo per un nuovo inquilino oggettivamente è difficilissimo, ci siamo impegnati al massimo per cui credo che, spero nei prossimi... mi tocca purtroppo parlare ancora di mesi perché qualche mese passerà, di ripartire e di ripartire con un impianto che abbia un futuro però, un futuro davanti. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie, risposta esaustiva credo. De Santis, prego.”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Io ringrazio l'Assessore Piccinini e prendo atto, naturalmente, perché l'esecutivo è l'organo che decide, se ha deciso questa scelta, questa soluzione, noi non possiamo fare altro che prenderne atto. Io ho le mie perplessità, perché questa procedura temo che lascerà ancora per mesi l'impianto chiuso e con tutte le conseguenze, è il mio modesto punto di vista, non sto commentando né criticando, se ho da muovere una critica la faccio al suo rilievo che ha fatto sull'ordine del giorno perché, caro amico Piccinini, noi Consiglieri, l'unico modo che abbiamo per partecipare, non solo per criticare, ma per contribuire, per collaborare e quello di fare gli atti, di fare le mozioni, di fare gli ordini del giorno. Quindi in nome del principio sacrosanto che deve accomunarci, questa è la democrazia, quindi anche per questo fatto, per questo ordine del giorno, per chi ci ha speso anche il tempo per informarsi, eccetera, noi stiamo qui discutendo di argomenti importanti che non riguarda una maggioranza o una minoranza, riguarda la città, le risposte che noi dobbiamo, ecco, consentimi lo sfogo, te lo dico proprio in modo benevolo, ce ne fossero di iniziative come questa che ci consentono di discutere e di confrontarci, anche perché molti altri atti provenienti dalla giunta non ne vedo. Quindi consentitemi che si possa procedere anche in questa maniera. Io naturalmente mi auguro alla fine, perché al di là di ogni altra dissertazione politica, mi auguro che nell'interesse della città, che questa soluzione, questa ipotesi sia la migliore, la più produttiva e che si possa realizzare in tempi certi. Io però debbo esprimere le mie perplessità, grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie a lei, Di Benedetto, prego”.

AMERICO DI BENEDETTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, cittadini e persone in difficoltà intervenuti in questa occasione. Io credo che, apprezzando il lavoro che ha fatto il consigliere Lelio De Santis su una proposta di coinvolgere l'assise comunale in un documento che potesse accelerare le procedure per rivedere la struttura di Verdeaqua in attività trova un limite, a mio modesto avviso, nella risposta che è stata data dall'Assessore Piccinini, per come vedo io le cose, poi ci sarà modo chiaramente di avere degli ulteriori approfondimenti, perché se



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

noi dobbiamo votare un ordine del giorno giusto per dire che ci siamo preoccupati di questa cosa credo che non stiamo facendo un buon servizio alla nostra città. E credo che, da parte nostra, dobbiamo sollevare alcune, almeno lo faccio a titolo personale, non è che parlo a nome di tutti, alcune perplessità che, secondo me, sono legittime. Guardate, il problema di Verdeaqua è un problema serio che non lo si può liquidare attraverso una strutturazione riorganizzativa che nutre alla base di una serie di perplessità, il mutuo sportivo, mi correggerete se sbaglio, è garantito dall'amministrazione comunale, e quindi nelle more dell'affidamento comunque verrà sostenuto, a meno che la struttura di riferimento non sia così clemente da non chiedere il rientro nelle rate di mutuo dall'amministrazione comunale stessa. I lavori che devono essere fatti dentro la struttura per renderla nuovamente efficiente e utilizzabile per quella finalità non credo che necessitino di tempo per la realizzazione in funzione delle procedure, diciamo così, celeri dell'esecuzione degli stessi lavori, almeno questo ricordo aver detto, se non vado errato, l'Assessore Liris in sostituzione di Piccinini in un incontro fatto qualche giorno fa, così come ancor più celeri dovrebbero essere la quantificazione dei lavori, per cui per poter fare un'azione di questo genere, e quindi a mio modesto avviso non si può prescindere, perché lo ha detto bene l'Assessore Piccinini, che vedo che mi sta ascoltando con molta attenzione, (voci fuori microfono) ah beh, questo è il suo pensiero, guardi, poi, voglio dire, siccome... presumo che lei sia il depositario... lei riesce a parlare e a ascoltare e a dire che io non sto dicendo molto. Lei invece ha detto tutto e, secondo me, ha detto tutto non essendo consapevole di quello che ha detto, che è la cosa peggiore. E glielo dico in questa maniera qui. Lei ha detto che faremo un bando di gara strutturato a trecentosessanta gradi dicendo che poi Amorosi si preoccuperà di verificare il progetto del mutuo (voci fuori microfono) se consente... se consente... lo ha detto? (voci fuori microfono) io ho ascoltato lei. allora, questa è già la seconda difficoltà, scusi Presidente, io mi sto dilungando, quanto tempo ho per fare il mio intervento, visto... (voci fuori microfono) tre minuti, solamente tre minuti. Ci vorrebbero tre giorni, infatti, da regolamento lo dovremmo cambiare. Va bene. Al di là delle battute. Allora, il mutuo sportivo grava sul comune (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) sul comune, il comune dovrebbe senza indugio far questi lavori e fare un affidamento provvisorio per la gestione di quegli impianti, perché altrimenti non ci saranno le condizioni di poter strutturare una gara di tal fatta nel breve periodo, significa che quella struttura rimarrà chiusa per molti mesi, e verrebbe persa anche la aspettativa di molte persone che lì dentro ci lavorano, non solo come rapporto di lavoro dipendente, quindi clausola di salvaguardia legata alla funzione, diciamo così, di lavoro diretto, ma anche di tutto quanto l'indotto. Dopodiché, voglio dire, siccome in questa realtà si è molto parlato degli errori procedurali fatti dalle precedenti amministrazioni, cui sottolineo, per conoscenza di tutti, io non facevo, non facevo parte, e per un anno e mezzo noi abbiamo ascoltato questa cantilena della necessità di correggere gli atti, a distanza di un anno e mezzo gli atti si dovrebbero incominciare a produrre, e siccome produrre degli atti sgangherati poi lasceranno delle responsabilità di non prospettiva, una situazione di questo genere, io mi auguro che ci si voglia ravvedere su questo tipo di proposta, di accelerare nell'affidamento, perché è vero che c'è stata la coincidenza tra il consiglio di stato e lo sversamento, ma è altrettanto vero che, a mio modesto avviso, con una attenzione del caso si poteva riavviare quella struttura immediatamente, immediatamente non significa il giorno dopo, fatte le opportune valutazioni che ho detto in precedenza. Una gara che comporti sia la realizzazione di lavori sia l'accollo del mutuo, sia la prospettiva gestionale, solo per studiare un piano di investimento di questo genere ci vuole qualche mese. E il fatto che poi non ci sia una compatibilità prospettica sulla sostenibilità di quel piano secondo me è ragione fondata, quindi potrebbe questa gara vedere tranquillamente nessuna offerta in risposta. E questo comprometterebbe definitivamente l'utilizzo della struttura di Verdeaqua."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Atti consiliari
“Consigliere Palumbo, prego”.

Comune dell'Aquila

STEFANO PALUMBO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Farò un intervento breve che mi auguro possa aiutare non a contribuire con ulteriori dubbi, ma a interrogarci su alcuni aspetti che poi sono alla base delle decisioni che l'amministrazione è chiamata a prendere. Io accolgo positivamente l'iniziativa del Consigliere De Santis che ha dato modo appunto a questa assise di aprire questo confronto e all'Assessore deputato di esporre la posizione dell'amministrazione. Mi chiedo però, perché non l'ho ascoltato dalle parole dell'assessore, in che modo le varie prospettive tecniche in campo siano state equiparate, cioè in che modo la scelta fatta e assunta dall'amministrazione sia ritenuta, e in che termini e in che tempi, più vantaggiosa rispetto ad altre. Alcune delle perplessità sollevate dal Consigliere Di Benedetto credo siano oggettive. Aggiungo, nella richiesta che faccio, di cui mi aspetto che l'Assessore dia risposta, cioè che tempi, non si può parlare genericamente di alcuni tempi, mesi, per la riapertura, cioè, mi aspetto che l'amministrazione, sulla scorta di una valutazione tecnica del problema, abbia un'indicazione temporale sulla possibile riapertura in modo tale che anche i lavoratori possano farsi un'idea, un'aspettativa sulla scorta di quel tempo, fare le proprie valutazioni di vita, perché poi sono persone che contavano fino ad oggi su uno stipendio, su un'attività, e dovranno necessariamente, ognuno di loro, fare delle valutazioni per andare avanti. Un'altra valutazione che va fatta, e spero che l'amministrazione l'abbia tenuta in debita considerazione, è quella della difficoltà strutturale della gestione della piscina, perché se ad oggi noi, dici, va bene (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) vado a concludere, però... ho capito... (voci fuori microfono) tre minuti, insomma, e... il problema della precedente gestione, che appunto viene da lontano e con una serie di scelte che poi si sono rilevate problematiche, ci ha portato ad una situazione in cui del mutuo contratto vent'anni fa circa, bene o male, diciamo, ce lo abbiamo ancora tutta sul groppone e di cui ci dovremmo far carico di ritrattare con il credito sportivo un'eventuale rateizzazione per non gravare in un unico bilancio una cifra molto pesante, è quella di come oggettivamente la precedente gestione abbia avuto difficoltà ad ottemperare agli impegni presi per, diciamo, responsabilità oggettive oppure per difficoltà che sono strutturali, perché noi, nel momento in cui andremo a riaffidare una nuova gestione, diceva bene il Consigliere Di Benedetto, quella gestione va affidata su una valutazione delle possibili... una gestione possibile, ecco, in termini economici e gestionali, e quindi capire di che tempi parliamo, di quante società possono essere interessate a questa gestione e in che termini, cioè per non ricorrere (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) per decenni. Ho concluso. A queste domande vorrei che però l'amministrazione desse delle risposte perché non voglio accollare, diciamo, sull'amministrazione tutte le responsabilità che si trascinano da decenni, però è oggettivo che se dobbiamo porre a questo problema una soluzione che sia una soluzione finalmente definitiva e che non sia un palliativo, fermo restando, lo ribadisco, una risposta da parte dell'assessore sui tempi che immagina sia necessari per la riapertura”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Va benissimo. Grazie Consigliere, Consigliere Masciocco, prego.”

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

“Grazie Presidente. Allora, la preoccupazione di Palumbo è evidente, ma i tempi, da quello che ci ha detto il dirigente e quello che ci ha detto Tarquini, non più tardi di due ore fa, sono i seguenti. Non prima di gennaio ci sarà il progetto definitivo e l'eventuale pubblicazione del bando per quanto riguarda la gestione della piscina con accollo dei duecentomila euro per quanto riguarda i lavori da fare sugli impianti. Qua mi auguro che l'amministrazione aprirà una procedura di responsabilità nei confronti del vecchio gestore perché i nostri ragazzi hanno nuotato dentro acque che erano assolutamente non idonee a svolgere quel requisito, quindi... perché se non duecentomila euro di impianti non si capisce, quindi... la pubblicazione non può essere meno dei quaranta giorni, quindi arriveremo intorno al 15 marzo, no, di più, fine marzo. Dopodiché l'aggiudicazione dovrà avere trentacinque giorni di tempo per quanto riguarda la cosa... quindi arriveremo ad aprile. Quindi, bene che vada, poi ci saranno i lavori da fare, bene che vada prima di giugno la piscina non riapre, quel complesso non riapre. Quindi la verità è questa. Io mi auguro che si possa, in qualche modo, sdoppiare, perché in quel complesso ci stava la palestra, ci stavano i palloni, eccetera eccetera, quindi diciamo che nell'affidamento, nelle more della sistemazione degli impianti per quanto riguarda la piscina, gli altri possono essere riaperti per... e guardo con favore l'impegno da parte dell'assessorato e dell'amministrazione nel salvaguardare i posti di lavoro, quindi anche questo deve esserci la continuità, mi si diceva che sarà inserito nel bando, vedremo se questo avverrà, ma comunque c'è anche da valutare tutti i ragazzi che nuotavano, con le associazioni sportive che nuotavano dentro Verdeaqua non è che si possono alzare alle sei di mattina, tutte le mattine, per poter fare attività agonistica oppure l'attività. Quindi bisognerà... Piccinini, io mi rivolgo a te, mi auguro che i gestori della piscina comunale possano venire incontro ai ragazzi che nuotavano in quella piscina perché solamente quella aveva le corsie riservate, l'altra non ce le ha, però in una questione di emergenza, siamo sempre stati molto tolleranti, mi auguro che tu possa intervenire per facilitare, quanto meno, la vita anche di quelle persone. Quindi noi abbiamo provato in qualche modo a cercare di capire se potesse essere percorsa un'altra strada, che era quella della contrazione di un mutuo, eventualmente nel mese di gennaio. Se fosse stato possibile prima del 30 novembre una variazione di bilancio, perché visto che il 10 ottobre c'è stato lo sversamento, poi ci sono stati degli accertamenti, poi c'è stata la sentenza (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) da parte del consiglio di stato, quindi la rinuncia da parte del gestore, quindi la riconsegna dell'immobile, è inutile tirarla tanto per le lunghe, cioè, è inutile fare campagna elettorale eventualmente, prima di giugno quel complesso, se tutto va secondo quello che prevediamo e che non ci sono ricorso e che non ci sono di mezzo altre tipologie di intervento giudiziario da parte degli altri concorrenti, non credo che ci sarà tutto questo affollamento nel gestire, mentre per quanto riguarda il mutuo, lo avevamo già detto, lo avevamo ripetuto, ci sarà sicuramente l'escussione, anzi, già è avvenuta, cioè, già è stata diffidata l'amministrazione comunale a pagare, mi auguro riusciate ad ottenere dal credito sportivo, visto che è stato tollerante con i privati, spero che lo sia anche con noi, di poterci far pagare quel mutuo centomila euro per vent'anni, in maniera tale che gli altri cittadini non (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) verità penso che sia questa, questo è quello che ci hanno detto, questo è quello che dobbiamo dire ai lavoratori e ai cittadini, speriamo che tutto fili in questo modo, poi vedremo quali saranno i risultati”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie, Consigliere De Matteis, prego.”

GIORGIO DE MATTEIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. E' innegabile che questo problema ha una valenza che sicuramente è più



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

complessa e ampia di quello che può riguardare soltanto attività sportiva, Verdeaqua ha svolto per anni, e mi auguro possa farlo anche per tanti altri anni, un'attività sociale nel contesto della vita quotidiana della città. Sappiamo tutti che gli impianti sono stati utilizzati anche da associazioni che svolgono attività nel sociale e quindi è naturale che debba essere un aspetto che forse, magari, nei discorsi che ho ascoltato è sfuggito a molti, non è che si fa soltanto nuoto in quell'ambito, lì si fa tanto altro. Si fa per le associazioni dei portatori di handicap, per i disabili, lo si fa per quelle che sono le strutture collegate, non solo i palloni, ma c'è anche un grosso problema che è legato alla pista di pattinaggio, dove, peraltro, si sono svolti anche i mondiali di pattinaggio, forse a qualcuno sfugge questo dettaglio, lì si sono fatte delle cose che oggettivamente hanno una valenza che esula, che va molto al di là di quello che è soltanto l'attività in piscina. Ora, detto questo, per ricordare a me stesso ma per farlo capire a tutti quanto sia importante che si riapra nel più breve tempo possibile quella struttura e che sia messa in condizioni di funzionare, ma nel miglior modo possibile, perché due elementi vanno sottolineati per capire bene la condizione che stiamo vivendo ora. Uno purtroppo riguarda il problema del famoso mutuo sul quale si è, come dire, scontrato, facendosi male, l'ex vice sindaco. I lavoratori sanno bene, perché qualcuno ha anche assistito alle riunioni di commissione, l'allora vice sindaco, il dottor Trifuoggi, trattò l'argomento ma credo in una maniera così maldestra da lasciare sostanzialmente appeso, perché poi la storia del passato è frutto anche di quello che succede nel futuro, perché non è che la cosa purtroppo sia stata risolta, anzi, si è talmente ingarbugliata con una situazione che doveva essere seguita con molta altra... con molta... sicuramente con maggiore attenzione per arrivare a una scadenza che purtroppo nessuno si è premurato di considerare come tale e di andare al rinnovo di una convenzione con un mutuo pendente quando questa era già scaduta da tempo. Lasciamo perdere, stendiamo un velo pietoso su come si era gestita da parte di Trifuoggi e altri cosa. Purtroppo su questo si è aggiunta una situazione che non era prevedibile e cioè l'incidente che si è creato, sul quale è intervenuta poi la ASL e che naturalmente ha comportato la visione di tutto quello che è necessario per mantenere operativa la struttura, ha portato, oltre al problema mutuo, in aggiunta, problemi di carattere tecnico che esulano, esulano dal contesto di questa e della precedente amministrazione, c'erano, ci sono, e per riaprire quella struttura vanno affrontati, quindi è inutile che ci giriamo attorno, è un problema che doveva essere risolto e, come si sul dire, a chi tocca non si ingruglia, perché questo va fatto, purtroppo, ahimè, perché altrimenti nessuno degli enti preposti darà mai il via libera alla riapertura di quella struttura. E ricordo, attenzione, non sto parlando solo della piscina, eh, perché parlo di un contesto più ampio, piscina, la palestra, i capannoni... i palloni, e anche la pista, quindi... su cui naturalmente c'è bisogno anche di una manutenzione importante perché si rischia di rovinarla, peraltro è un impianto (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) considerato tra i migliori in Europa e a livello mondiale, sennò non ci facevano i campionati del mondo, no, è evidente. Quindi la procedura che si sta seguendo, per essere chiari, è una procedura che cerca di mettere nelle migliori condizioni possibili l'amministrazione e, contestualmente, chi andrà a prendere i lavori di essere rapido, perché, attenzione, tutto vale e tutto si può dire, ma noi dobbiamo essere accorti e attenti a due specifici argomenti. Uno. Che i lavori vengano fatti nel più breve tempo possibile e, quando dico questo, lo dico perché si deve evitare che ci siano, come diceva qualcuno prima, ricorsi perché in questo paese se non c'è almeno un ricorso sull'assegnazione del lavoro non si va avanti, quindi vanno fatte le cose secondo quelle che sono norme di legge e se c'è magari qualche settimana in più ma con la certezza di andare incontro a lavori che si svolgano senza questo tipo di presupposti amministrativo-giudiziario, senza, ovviamente, tempi lunghi e quindi la salvaguardia dell'attività lavorativa, siamo in grado di poter essere relativamente tranquilli, chiaramente, si tratta sempre di affidamento dei lavori, insomma, con tutto quello, però, più siamo, come dire, precisi entro i binari amministrativi e meno rischi corriamo, dopodiché la salvaguardia dei lavoratori è nei fatti perché chiunque andrà a prendere questo tipo di attività dovrà considerarne l'esistenza del problema lavoratori. Consideriamo anche Assessore, se è possibile, nei limiti di ciò che è consentito e che non riguarda la piscina, è il contesto generale della gestione, perché anche se



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

devono essere fatti i lavori per la piscina, non è che le altre strutture vengano lasciate a loro stesse e abbandonate, quindi è necessario anche, non solo la manutenzione, ma anche l'utilizzo che può essere utile anche per mantenere, come dire, vivo, tra virgolette, l'intera area. Quindi questa valutazione può essere effettuata, se lei ritiene opportuno e considerarla possibile anche in relazione al problema lavorativo. E questo ci mette nelle condizioni di mantenere, come dire, vivo (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) l'affidamento dei lavori, grazie."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie a lei, non ho altri interventi, quindi... Assessore, prego."

ALESSANDRO PICCININI ASSESSORE COMUNALE

"Grazie, io intervengo nuovamente perché credo che gli ultimi tre interventi meritino assolutamente un apprezzamento e quindi è un mio ulteriore coinvolgimento nella discussione perché innanzitutto credo sia comprensibile a chiunque ci sia una differenza sostanziale tra chi è intervenuto avendo conoscenza della natura delle problematiche sia pregresse che attuali, e lo fa, e lo ha fatto facendo trasparire un interesse concreto e reale per quello che è sia le sorti dell'impianto che dei lavoratori da chi invece ogni tanto si alza e dice delle cose così, insomma, che hanno poco senso. Per cui ringrazio sia il Consigliere De Matteis, ma anche il Consigliere Masciocco, e mi auguro anche io, sinceramente, perché poi le procedure sono così complesse e difficoltose e mi auguro anche io che quello che noi ci ripromettiamo di fare possa effettivamente e realmente verificarsi nelle condizioni in cui si è fatto. Ringrazio anche il Consigliere De Matteis perché ha dato anche la dimensione delle problematiche, questa è la mia seconda interrogazione su due settori diversi, prima l'avvocatura, adesso gli impianti sportivi, e mi sembra che il contributo che era stato dato dal precedente vice sindaco sia stato fallimentare sotto tutti e due i punti di vista, per cui le situazioni purtroppo si sono... da allora si sono notevolmente complicate, il discorso che... rispondo in particolare al Consigliere De Matteis sulla necessità di valutare l'opportunità di valutare eventualmente una gestione separata lo faremo senz'altro, non lo si è fatto all'inizio semplicemente perché, perché ovviamente, cioè, consegnare ad un unico gestore un impianto che avesse determinate strutture, e quindi consentire anche una maggiore redditività dell'impianto, ovviamente dava maggiore forza, dà maggiore forza anche al bando, perché diciamoce la tutta, un conto è prendere solamente gli spazi acqua, un conto è avere la disponibilità anche della palestra o dei vari palloni. Il discorso era anche quello legato al pallone poi restituito al comune, il comune non è che non lo ha dato più perché volesse limitare la possibilità agli aquilani di poter giocare, ma semplicemente perché voleva dare non più due palloni, ma tre palloni a chi si proponeva nella gestione, proprio per dare maggior forza a chi si vuole accreditare, a chi vuole presentare la propria domanda nella gestione. Quindi, tornando a bomba, assolutamente un grazie anche al Consigliere Lelio De Santis, ma non per l'interrogazione, perché è da diverso tempo che segue in maniera... da vicino, insomma, le vicende dei lavoratori di Verdeaqua, con il quale c'è un confronto, ripeto, quotidiano, quindi da questo punto di vista non ci si può dire che non abbiamo attenzione rispetto alle argomentazioni. Sull'ordine del giorno, che vi devo dire, cioè, mi rimetto ai Consiglieri, nel senso se l'ordine del giorno può significare avere un interesse costante e continuo, mi sembra che l'abbiamo dimostrato continuamente, per il resto non mi sembra che ci siano ulteriori e diverse da quelle che sono state esposte."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

“Grazie Assessore Piccinini. Do la parola per le dichiarazioni di voto al Consigliere Iorio, prego.”

IORIO CONSIGLIERE COMUNALE

“Do il mio intervento, la dichiarazione di voto la lascio al nostro capogruppo che è Paolo Romano. Buongiorno Consiglieri, buongiorno Assessori, buongiorno Sindaco, mi va di ricordare una, diciamo una precisazione relativamente a quello che ho ascoltato stamattina per questa gravissima situazione che si è verificata nel complesso sportivo di Santa Barbara, ascolto anche le reminiscenze del Consigliere De Matteis che, giustamente, dice che la situazione si è, diciamo si è trascinata per troppo tempo e ricordo proprio al pubblico, ai giornalisti, se mi vogliono ascoltare, che la situazione si è trascinata esattamente dal 2002, quando il comune firmò una garanzia per una fideiussione per un mutuo e assegnò il complesso sportivo, dopo regolare gara che era stata espletata nel 1995 e assegnata nel '96, alla società gestore che era la cooperativa Verdeaqua, quando l'assessore... io gradirei, Assessore, Sindaco, un attimo di attenzione, quando si fanno certe affermazioni nel dire che si parla senza avere cognizione delle cose mi sembra per lo meno, quanto meno, come dire, poco gentile e anche controproducente considerando l'argomento di cui si sta parlando e le persone di cui si parla, quindi anche come, diciamo, persona più giovane di me, le consiglio di non scendere a questi livelli perché non è proprio quello che ci sia aspetta, in particolar modo quando si parla di argomenti che vedono implicata anche la vita lavorativa delle persone, non mi dilungo su questa cosa però lancio una provocazione. L'Assessore dice che dobbiamo fare, che il comune farà una gara dove si dirà a un ipotetico gestore, appunto, non lo so, imprenditore, no, gli si dirà “qui noi abbiamo un complesso sportivo importante, questo complesso sportivo deve essere messo a norma per un importo di duecentomila euro, poi abbiamo un mutuo, una fideiussione che scelleratamente fu firmata nel 2002 dall'amministrazione del tempo di... di quel tempo, quindi si accolla settantaduemila euro di mutuo ogni sei mesi, successivamente non si sa che farà la porzione di impianto sportivo che è relativa al, diciamo al circolo sportivo quello di Massimo, non mi ricordo come si chiamava... lo Junior Tennis, non sappiamo la pista di pattinaggio annessa alla struttura stessa quanto costa rimetterla a posto, ed è necessario, come dice l'Assessore stesso, rimetterla a posto perché è una pista di valenza veramente mondiale in quanto è (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) è stata sede di campionati internazionali e mondiali. A questo punto la mia provocazione, Assessore, se ha la... se posso fare una, diciamo non una provocazione, quello che penso, faccio una domanda. Ma non si potrebbe ipotizzare che il comune temporaneamente apra solo la piscina, nel momento che si potranno fare i lavori, fatti i lavori, gestirla temporaneamente e contemporaneamente imbastire la gara, non so se hanno deciso gli uffici con una procedura, una gara europea, o un affidamento, visto che sento anche dire dagli uffici che probabilmente si potrebbe affidare questo impianto anche in maniera diversa da una procedura europea, però perché il comune dice a questi lavoratori... non illudete i lavoratori, cioè, cerchiamo di trovare una soluzione immediata, anche con una gestione temporanea della sola parte che riguarda la piscina di Verdeaqua (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere Silveri, prego.”

SILVERI CONSIGLIERE COMUNALE

“Buongiorno a tutti, chiaramente Sindaco, Presidente, Consiglieri, colleghi, e chiaramente il



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

pubblico. Allora, la mia chiaramente vorrà essere più che altro una dichiarazione di voto, però permettetemi una piccolissima analisi, cioè, allora, dunque, il caso Verdeaqua chiaramente è un altro caso emblematico che sempre questa amministrazione ha, in qualche maniera, ereditato e comunque, appunto, ereditato da anni e anni di... chiaramente una vera mala gestione. Ora, sentirsi dire dal... comunque dai nostri predecessori come fare chiaramente meglio e prima? A noi fa un po' ridere, a qualcuno forse magari gli dà anche un po' di fastidio. Il nostro Assessore sta, in qualche maniera, facendo di tutto e compreso anche il settore, e ve lo dice uno che chiaramente dentro in quegli uffici c'è quasi, ma quasi tutti i giorni. Quindi anche un ordine del giorno così, in qualche maniera, forse, è un pelino strumentale, ma giusto un pelino. E questa cosa non è veramente bella, ma veramente non è bella. E non tanto per noi, ma quanto per loro. Per il resto, diciamo, allora, dunque, un'unica cosa importante, ma chiaramente comunque è appunto sottintesa è la clausola... allora, quella per la salvaguardia dei lavoratori, e voteremo sì ma soltanto perché, cioè, soltanto per questo che, ripeto, è comunque sottinteso, solo per questo, grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie, per dichiarazioni di voto, prego”.

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Voglio togliere dall'imbarazzo qualcuno che magari potrebbe votare contro voglia... per me...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Ritira”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“No, calma, calma, calma, anzi, mi ha suggerito l'amico Angelo di non ritirare. Allora, volevo dire, al di là delle battute, stemperiamo un po', stemperiamo un po', a ma interessava, che che ne pensi qualcuno, portare all'attenzione del Consiglio un argomento importante, non strumentalizzazione o dietrologie o ritornare al passato, perché giustamente qualcuno ha detto “abbiamo ereditato dal passato”, no, io avrei detto “abbiamo ereditato da...” 2002, lasciamo perdere queste storie. Oggi abbiamo un problema, l'amministrazione ha il dovere, non fare la cortesia a qualcuno, ha il dovere di dare una soluzione. Il fatto che per tre sedute questo ordine del giorno è stato all'attenzione del Consiglio per me è un successo, è stato approvato. Quindi non c'è bisogno del pronunciamento, per cui lo ritiro e faccio l'auspicio alla giunta e all'esecutivo che si proceda in tempi certi, veloci, evitiamo, mettiamo a riparo tutto il resto, evitiamo strumentalizzazioni, se saremo stati in grado di dare una risposta in tempi brevi, non i sei, sette mesi, io penso che dobbiamo essere tutti soddisfatti. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Va bene, quindi lo diamo per ritirato. Quindi passiamo al successivo ordine del giorno, mozione Consigliere Comunale Carla Cimoroni su nomina scrutatori di seggio elettorale”

**CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE**

“Grazie Presidente. In realtà la mozione riguarda la nomina, appunto, degli scrutatori di seggio elettorale e chiediamo in sostanza una cosa molto semplice, che gli scrutatori di seggio, in occasione di ogni tornata elettorale, a partire già dalle prossime, visto che il prossimo anno sarà ricco di appuntamenti elettorali, vengano individuati attraverso un sorteggio pubblico escludendo... applicando il principio dell'alternanza, ossia escludendo chi ha ricoperto l'incarico nella consultazione precedente, questo perché riteniamo sia importante garantire trasparenza e imparzialità e avvicendamento nella selezione dei cittadini a cui affidare il delicato incarico di scrutatore che prevede, tra l'altro, anche una piccola retribuzione economica. La legge che è dell'89 ed riguarda proprio la norma per l'istituzione dell'albo e per il sorteggio degli scrutatori e modifica l'articolo 53 del testo unico delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali prevede che gli scrutatori vengano scelti all'interno di un albo a cui le cittadine e i cittadini possono sempre iscriversi presentando l'apposita domanda entro il 30 novembre, tant'è che anche il comune ha riaperto quest'anno, come da norma, l'iscrizione all'albo degli scrutatori, la possibilità di iscriversi all'albo degli scrutatori che si chiudeva, appunto, il 30 novembre. Ad oggi l'albo del comune dell'Aquila conta circa cinquemila iscritti. La norma prevede anche poi tra il venticinquesimo e il ventesimo giorno prima dell'appuntamento elettorale, la commissione elettorale comunale individui gli scrutatori secondo criteri e modalità che rimangono totalmente discrezionali da norma. E questo ha generato negli anni una prassi diffusa presso il comune dell'Aquila ma presso gran parte dei comuni italiani, una prassi a cui non abbiamo aderito, che ciascun consigliere comunale indichi un certo numero di scrutatori tra coloro che risultano iscritti all'albo. Questa prassi, secondo noi, genera qualche perplessità, ovviamente non si dubita in questa situazione della buona fede di ciascun consigliere nel favorire persone che si ritengono idonee per questo compito, o che si pensa di aiutare con un piccolo, appunto, una piccola retribuzione economica. E' evidente però che in questa maniera vengono esclusi a priori (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) finisco, grazie, tutti coloro che non conoscono qualcuno che possa intercedere per loro e che tale abitudine possa finire per creare aspettative o piccole clientele o sospetti anche nelle procedure di spoglio. In sostanza, quindi, la nostra mozione chiede di pubblicare, aggiornandola ad ogni variazione che si fa, l'albo degli scrutatori del comune a partire dal prossimo gennaio, e soprattutto affinché la commissione elettorale individui gli scrutatori per ogni elezione a partire già dalla prossima tornata elettorale attraverso un sorteggio pubblico effettuato tra i nominativi compresi nell'albo e applicando, appunto, un principio di alternanza per cui vengono esclusi ogni volta chi ha ricoperto l'incarico nella consultazione precedente. Grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie. Prego Signor Sindaco”.

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE DI L'AQUILA

“Grazie. Allora, rispondo io in assenza dell'Assessore Petrella, un po' per competenza perché quella elettorale è una delle materie delegate direttamente al sindaco dal governo e un po' anche per esperienza personale avendo fatto il responsabile dell'ufficio elettorale di più comuni. Allora, su questa questione, sulle questioni degli scrutatori si sono succedute varie normative. Per un periodo effettivamente la scelta degli scrutatori è avvenuta per sorteggio. Partiamo da un principio, che i seggi del comune dell'Aquila sono ottantuno, quindi ad ogni competizione elettorale, a



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

seconda della tipologia, si va da tre a quattro scrutatori per ogni seggio, quindi parliamo di una cifra che va da duecentoquaranta a trecento venti, trecentoventiquattro, più i supplenti. Accade sempre più spesso che poiché l'importo del rimborso dovuto agli scrutatori è tutto sommato basso rispetto al lavoro che si fa perché ci si insedia dal sabato prima, alle sedici del sabato prima della data di svolgimento delle elezioni, per tutta la durata delle operazioni di voto, che in genere, essendo in un giorno, sono dalle sette alle ventidue, e per tutto lo scrutinio che, nel caso di consultazioni complesse, tipo le elezioni comunali, si protrae per molte ore. Quindi succedeva che con l'estrazione moltissimi scrutatori rinunciavano, alcuni senza neanche darne comunicazione preventiva, come prevede la legge, e quindi ci si trovava di fronte all'esigenza di doverli sostituire seduta stante, talvolta capitava con persone presenti ai seggi, altre volte cercandosi di arrabattare, e ve lo garantisco che è un problema, addirittura non si trovano neanche più i presidenti di seggio, cioè ci sono continue rinunce. Ecco perché è stata tolta l'estrazione ed è stata ripristinata la nomina. La pubblicazione all'albo avviene per legge e viene data notizia anticipatamente della convocazione della commissione elettorale. Quanto al regolamento sull'estrazione in realtà noi non possiamo andare a subregolamentare una cosa che è già regolamentata dalla legge perché si potrebbe anche fare con l'estrazione, i software in uso agli uffici comunali prevedono l'estrazione, ma torneremo al problema di prima, gli albi degli scrutatori sono infiniti e ci capita in mezzo gente, gente che era segnata a diciotto anni che era un giovane studente universitario e oggi magari fa il magistrato che non ha alcun interesse... non è nominabile un magistrato, diciamo un primario ospedaliero. Allora che cosa è successo, proprio consapevole di questi problemi, e non potendo regolamentare, io il 31 gennaio del 2018, ne ho qui copia, me la sono fatta mandare, 31 gennaio 2018 con nota protocollata 11915, ho scritto ai componenti della commissione elettorale, e quindi ai consiglieri Vito Colonna, Leonardo Scimia ed Elia Serpetti, in cui chiedevo, cosa che credo sia stata anche accolta, dicevo, in vista della riunione della commissione elettorale istituita ai sensi del decreto 570, il 60, che procederà alla selezione degli scrutatori dei seggi elettorali secondo quanto previsto dalla legge 95/1989, eccetera eccetera eccetera, ritengo sia opportuno individuare cittadini chiamati a svolgere tale importante compito selezionando, almeno in una prima chiamata, cittadine e cittadini giovani o che versano in difficoltà economiche o disoccupati. Il rimborso che viene erogato al termine dello svolgimento delle operazioni elettorali potrebbe rappresentare per queste categorie una piccola, ma significativa, boccata d'ossigeno per far fronte almeno ad alcune delle necessità quotidiane. Un altro criterio che potrebbe essere adottato è quello dell'esclusione da tale scelta dei parenti e affini degli amministratori locali e dei candidati in corso alle elezioni politiche del 4 marzo, facevo riferimento naturalmente vale per sé, fino al terzo grado di parentela. Quindi, diciamo, una indicazione in tal senso già c'è. Altre indicazioni non potremmo farne, perché o si, come dire, delega al software di fare l'estrazione totale ma con il rischio di interrompere le operazioni elettorali per i problemi che ho riferito, oppure si fa la designazione, diciamo questa via di mezzo di buon senso credo che sia la migliore possibile praticabile, grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie a lei Sindaco. Cimoroni prego.”

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie al Sindaco per il suo intervento. Allora, mi è noto che, insomma, non è la prima volta che ci sono queste indicazioni per la scelta degli scrutatori, cioè di andare a privilegiare persone giovani o in difficoltà economica, e non dubito assolutamente della buona fede dei miei colleghi in questo senso. Fatto sta che così finisce che vengono favoriti soltanto le persone... ora che si faccia una buona o cattiva fede, vengano favorite soltanto le persone che hanno la possibilità di



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

accedere, che conoscono qualcuno, e questo è innegabile. Quindi il discorso del sorteggio va nella direzione invece di garantire a chiunque si iscrive o è iscritto nell'albo di avere la stessa possibilità di andare a svolgere quel ruolo e magari di svolgerlo in maniera alternativa. E nella mozione stessa è indicata la possibilità di prevedere un regolamento che però sarebbe, insomma, da discutere e approvare, magari, con qualche passaggio in commissione per andare a privilegiare, appunto, determinate categorie, cosa che è stata fatta in molti comuni italiani del... anche a Pescara stessa recentemente proprio per superare queste difficoltà. Sulle norme numero degli iscritti all'albo, è verissimo, non per niente ho citato nello stesso albo dell'Aquila sono iscritti cinquemila aspiranti scrutatori, probabilmente sono iscritta ancora anche io che non vengo... perché l'ho fatto a diciotto anni, adesso non andrei a farlo per i motivi che diceva il sindaco, ma è vero pure che la legge prevede di revisionare periodicamente l'albo e le persone che rinunciano o che, appunto, non rispondono alla (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) non rispondono alla nomina vengono depennati dall'albo. Capisco che all'inizio potrebbe essere un problema andare a gestire cinquemila nomi, ma poi si va pure a sfoltire quell'albo e a non, insomma, a depennare chi non ha interesse ad essere iscritto là. E basta fare questi passaggi, applicare la norma e rivedere gli atti nel tempo. Quindi va benissimo l'indicazione di favorire determinate categorie, ma questo ci si arriva anche a un regolamento che però consenta a tutti quanti di avere quella possibilità. Il terzo punto della mozione ve lo leggo, ad adottare entro sei mesi apposito regolamento per la nomina degli scrutatori che disciplini criteri di selezione che tengano conto della situazione economica e sociale delle cittadine e dei cittadini regolarmente iscritti all'albo in modo, appunto, questo comporta però che si possa (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ogni anno, insomma, comporta un lavoro un po' importante che va oltre chiaramente la... comporta un po' più di tempo, ma garantisce maggiore trasparenza e maggiore capacità".

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Va bene, grazie mille. Una brevissima replica del Sindaco. Grazie."

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE DI L'AQUILA

"Sì, perché forse non sono stato chiaro. Allora, dico i punti uno per uno. Allora, l'aggiornamento dell'albo degli scrutatori avviene, viene data notizia e viene pubblicato all'albo pretorio, è per legge. Allora, un sorteggio pubblico, escludendo chi ha ricoperto l'incarico, allora, o si fa il sorteggio perché la commissione elettorale decide il sorteggio, perché la legge dice "devono essere designati", quindi anche se internamente poi si fa il sorteggio, e loro lo possono fare autonomamente, comunque poi bisogna risultare la designazione perché per quel sorteggio lo può fare il software. Quanto al fatto che ci siano cinquemila persone e che vengano depennati quelli che non... allora, anche lì le norme sull'iscrizione e sulla cancellazione dall'albo degli scrutatori avviene, l'iscrizione a distanza, entro la scadenza, mi sembra, della fine di novembre, adesso non ricordo neanche tanto bene, la cancellazione o a richiesta dell'istante o in maniera automatica per motivazioni stabilite dalla legge, il trasferimento di residenza, per esempio, il decesso, naturalmente, il compimento del settantesimo, settantacinquesimo anno di età, quindi non può essere la commissione che depenna sulla base di... dice tu non sei venuto per tre volte ti depenno, no perché il cittadino ha il diritto di rimanere iscritto all'albo degli scrutatori. Quanto al regolamento, alla sub regolamentazione di una cosa che ha già stabilito la legge, non si può fare, c'è un motivo pratico perché fare un regolamento... ogni anno bisognerebbe fare la verifica della condizione economica di tutti gli iscritti, quindi che si fa, si chiede gli ISEE? Cioè, diventa... e l'ISEE del cittadino, del giovane disoccupato, che si trova in una famiglia dove i genitori lavorano



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

avrà un ISEE alto, diciamo, se i due genitori sono dipendenti pubblici e hanno una casa di proprietà avranno un ISEE molto alto anche se è un giovane disoccupato che vive dentro casa. Quindi questo sarebbe un altro problema, comunque non si potrebbero gestire, anche volendo, proprio perché non si possono depennare cinquemila posizioni tutti gli anni, ma comunque ogni cittadino, anche benestante, iscritto all'albo potrebbe fare ricorso contro quel regolamento e contro quella segnalazione perché dice "la legge stabilisce che anche io posso essere estratto, posso essere designato e quindi si potrebbe fare...", quindi dicevo, in questa cosa qua che è normata a livello nazionale e che è una delle competenze, insieme all'anagrafe, in cui è titolare il governo che delega il Sindaco, che poi a sua volta può delegare, ma sotto autorizzazione della prefettura, quindi dell'ufficio territoriale del governo, non si può regolamentare diversamente, e quindi l'unica cosa che si può applicare è il buon senso, per cui io chiedo si potrebbe fare una mozione ritirando questo e rimodulandolo in cui si invita la commissione elettorale di tenere conto di quelle condizioni di cui ho parlato e di cui ho riportato sulla lettera, altrimenti staremo votando una cosa che è inapplicabile e sarebbe, insomma, un esercizio inutile."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Sindaco. Ma è chiaro, non è materia del consiglio comunale insomma, è la legge che lo prescrive. Prego".

ELIA SERPETTI CONSIGLIERE COMUNALE

"La commissione di scegliere le persone che non lavorano e i più giovani, facciamo un emendamento, un allargamento all'ordine del giorno e votiamolo con il consiglio, in modo che è il consiglio che prende la responsabilità e dà alla commissione... (voci fuori microfono) perfetto, perfetto, però il consiglio magari fatto... (voci fuori microfono)..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Non ho altri interventi, dichiaro chiusa la discussione, per dichiarazioni di voto, dichiaro chiusa la discussione e metto a votazione per appello (voci fuori microfono) va bene, va bene, a posto, prego, per appello nominale, Consiglieri, per cortesia un attimo di attenzione, il pubblico lo invito di stare in silenzio. Prego, per appello nominale."

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Con diciotto no, tre sì e quattro astenuti il Consiglio Comunale non approva. Quindi passiamo adesso al punto tre dell'ordine del giorno, accordo attuativo del protocollo di intesa sottoscritto il 6 dicembre 2017 tra il Ministero della Difesa, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prego Sindaco."

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE DI L'AQUILA



“Allora, questo è il famoso accordo sulle cosiddette caserme, ed è un primo passo di un atto che, secondo me, ha la connotazione di quei provvedimenti che si possono definire storici e di cui sono particolarmente orgoglioso insieme a quello che abbiamo sottoscritto qualche giorno fa relativamente alla riqualificazione dell'area di San Basilio. E' un accordo importante perché la prassi amministrativa è fatta di idee, di volontà politiche e di atti, dell'idea della caserma Rossi da trasferire al comune dell'Aquila se n'è parlato per tanto tempo e in più occasioni. Il problema è che era un accordo che era solamente nelle intenzioni, nelle parole, e permettetemi la citazione evangelica, visto che siamo a ridosso del Natale, nelle omissioni, soprattutto, di qualcuno. Come ho riferito in commissione noi abbiamo ripreso in mano, abbiamo ripreso in mano il dialogo che era stato interrotto tra, in particolar modo, il comune dell'Aquila, l'agenzia nazionale per il demanio e quella regionale e il ministero della difesa soprattutto, a cui poi si è aggregato, per una parte importante, anche la regione Abruzzo. Riferisco per i consiglieri che non erano in commissione, praticamente questa prima fase di un accordo attuativo porterà a cosa, alla possibilità di condividere con agenzia del demanio, ministero della difesa, regione Abruzzo, e anche un pezzo di governo, perché c'è di mezzo anche la struttura di missione, un accordo che porterà al trasferimento di una quota non inferiore al sessanta per cento della caserma Rossi al comune dell'Aquila, all'acquisizione definitiva dell'area qui vicino dove parcheggiamo, di contro il ministero della difesa avrà un numero congruo di alloggi, abbiamo definito così perché essendo demolita tutta l'area non c'è la possibilità di individuare in maniera puntuale particelle sub e anche i valori dell'area delle case di via di Vincenzo, il ministero della difesa rilascia la ex caserma De Amicis che viene finalmente consegnata al provveditorato che ha un progetto di ristrutturazione che ospiterà alcuni uffici del ministero dei beni e delle attività culturali e del nucleo di tutela del patrimonio culturale dei carabinieri, il ministero della difesa riconverte il finanziamento da nove milioni di euro, che aveva per la ricostruzione degli alloggi qui in via Filomusi Guelfi, per la ristrutturazione, la ricostruzione dell'officina presso la Campomizzi, la regione Abruzzo è tenuta ad individuare una soluzione per gli studenti attualmente alloggiati presso la Campomizzi, e mi preme sottolineare a tal proposito, visto che è stato un tema anche portato all'attenzione dei presenti in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'università da parte del presidente del consiglio degli studenti, che il comodato d'uso gratuito per l'utilizzo della Campomizzi ai fini della residenza universitaria era scaduto il primo settembre 2015, e quindi il ministero della difesa avrebbe potuto, con atto unilaterale, mandare via gli studenti, invece questo accordo ci consente di dare un periodo transitorio in attesa che si individui una soluzione parte della quale è contenuta anche all'interno del progetto di riqualificazione di San Basilio, e il demanio si riserva la quota rimanente della caserma Rossi eventualmente per l'insediamento di uffici pubblici, di amministrazioni centrali su cui pure ci sono state delle richieste. I dettagli dell'accordo, così come la volontà di sgomberare le polemiche pregresse, sono stati riferiti sia in conferenza stampa, sia nel corso della seduta della commissione, alla delibera sono allegati anche tutti e quattro i verbali di incontro che ci sono stati proprio a confortare quello che vi sto dicendo, cioè la difficoltà che è stata messa in campo per arrivare ad un accordo, ad una prima parte dell'accordo che io, insomma, definisco molto importante per la città anche alla luce delle esigenze manifestate, per esempio, dalla provincia circa la disponibilità di aree per la ricostruzione del liceo Cotugno. Comunque sono a disposizione per ogni eventuale informazioni ulteriore. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Sindaco. Consigliere Romano, prego”



PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, un buongiorno a tutti innanzitutto, un ringraziamento al Sindaco per questa delibera, per aver portato finalmente all’attenzione di questa Assise una tematica così importante e che sicuramente si aspettava da tempo. Io vorrei iniziare leggendo il protocollo di intesa e soprattutto l’articolo 2 che parla di finalità ed obiettivi. Negli obiettivi vediamo che figura il ministero della difesa e delle forze armate, per quanto riguarda la ricollocazione delle strutture pertinenti chiaramente alle forze armate, si parla, chiaramente, della Campomizzi, si parla della definizione, ormai, ringraziando Dio, è arrivata all’epilogo della permuta via Filomusi Guelfi e via Giovanni di Vincenzo, De Amicis e Rossi all’agenzia del demanio e manca il comune dell’Aquila. Che cosa guadagna il comune dell’Aquila sulla caserma Rossi? Io credo, Sindaco, e non me ne voglia, è già in commissione e ero perplesso e avevo avanzato più domande in merito a questo protocollo d’intesa e a questo accordo attuativo. Credo che sia sbagliato anche strumentalizzare, diciamo molto tra virgolette, quanto fatto dalla passata amministrazione perché è vero che gli errori la passata amministrazione li ha fatti, però aveva una visione strategica dell’area della caserma Rossi diversa da quella che invece avete avuto voi ed era una visione reale fatta sulla base di analisi, soprattutto con l’università dell’Aquila. Credo che abbiamo perso un’occasione perché, in virtù di quella visione che riguardava anche il flusso del traffico, il flusso viario proprio della parte diciamo est della città, abbiamo perso l’occasione di acquisire al patrimonio la De Amicis, secondo la legge 77, legge di conversione del famoso decreto del terremoto, il numero 39, per poi giocare una permuta differente con l’agenzia del demanio e con il ministero della difesa, una permuta che riguardasse anche i minorenni in modo tale da mettere in sicurezza anche la viabilità della città. Noi oggi approviamo un protocollo di intesa e un accordo attuativo che all’interno non ha un’analisi di quello che sarà il traffico su quella zona, metteremo il sessanta per cento, ci andrà il comune, dice lei Sindaco, e il quaranta per cento sarà invece dato per quanto riguarda le esigenze degli uffici pubblici statali. Ma c’è un’analisi della viabilità che interessa tutta quell’area? Abbiamo un piano del nuovo polo scolastico così come aveva chiesto il tavolo tecnico, sulle scuole che andranno alla caserma Rossi? Da quello che posso leggere dalle carte credo proprio di no, per di più sotto il punto di vista più amministrativo questo comporterà degli oneri, sia il protocollo che l’accordo, perché come scritto nei verbali del tavolo tecnico, noi non rientriamo nel cosiddetto... per quanto riguarda la caserma Rossi, nel cosiddetto federalismo ordinario, ma rientriamo in un famoso protocollo d’intesa che abbiamo sottoscritto integrato, e quindi ragion per cui possiamo avviare le permutate con l’agenzia del demanio o con il ministero della Difesa. Le permutate non riguarderanno solo via Giovanni di Vincenzo, dove saranno assegnati quarantadue alloggi delle ex erp comunali per quanto riguarda la permuta di via Filomusi Guelfi, ma le permutate riguarderanno probabilmente abitazioni equivalenti, e questo è senza oneri per quanto riguarda l’ente comunale, probabilmente non ci sarà liquidità all’interno di questa concertazione, ma c’è il patrimonio immobiliare del comune e quindi abbiamo degli oneri da questo accordo attuativo. Io credo che abbiamo desistito davanti alle richieste dell’agenzia del demanio. Oggi l’agenzia del demanio prende la caserma De Amicis e il quaranta per cento della caserma Rossi per delle esigenze oggettive che stanno avvenendo in tutta Italia, per il cosiddetto Federal Building, ma L’Aquila ha una situazione che è straordinaria, non è ordinaria come le altre città, che cosa faremo noi (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) con tutte quelle strutture degli uffici pubblici sparse per il territorio aquilano, probabilmente ci sono le cartolarizzazioni, tutto quello che anche lei ha spiegato in commissione, probabilmente saranno convertite o riconvertite in immobili, significa che il prezzo del mattone in città scenderà ancora di più andando ancor di più a ledere quella che è la debole economia della città. Proprio per questo io sono assolutamente perplesso. Per quanto riguarda i nove milioni del trasferimento dell’officina dalla caserma Rossi alla Campomizzi, quei nove milioni sono afferenti al ministero della difesa, sotto il punto di vista amministrativo il comune dell’Aquila si fa



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

promotore, presso la struttura tecnica di missione, e il CIPE, per quanto riguarda i nove milioni da spostare, non più (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) la Rossi e la Campomizzi, quei nove milioni sono del ministero e per essere promotori verso la struttura di missione dobbiamo avere una convenzione fatta con il ministero, non possiamo accontentarci di un semplice verbale di un tavolo tecnico, ma serve una convenzione. Io, Sindaco, e concludo, credo che diversi errori sono stati fatti dalla passata amministrazione e sicuramente nei tempi, forse il braccio di ferro con il demanio, ci è costato molto a livello di tempi. Ma è pur vero che lei non ha perso tempo, ma ha deciso, in confronto alla passata amministrazione, di desistere nei riguardi delle pressioni dell'agenzia del demanio, e questo al pari dell'amministrazione Cialente credo che sia una cosa negativa per la città. Grazie.”

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE DI L'AQUILA

“Allora, scusate se intervengo di nuovo. Allora, come ho già avuto modo di dire in commissione, adesso... ci sono altri interventi...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“C'è il Consigliere Daniele”.

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE DI L'AQUILA

“Ah, okay, faccio una replica finale, poi rispondo anche alla precedente amministrazione”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Perfetto, allora Consigliere Daniele, prego”.

RAFFAELE DANIELE CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie, grazie Presidente. E' stato fatto un intervento politico, replicherò con un intervento politico. La passata amministrazione, purtroppo, si è resa protagonista di una serie di scelte che sono state improntate a una politica reazionaria e conservativa che hanno portato la città in una condizione disastrosa. Lo so io e lo sapevano alcuni di voi che oggi parlano, che nella scorsa consiliatura si erano candidati contro. Poi loro folgorati sulla via di Damasco, io no, resto coerentemente da questa parte, e non capisco come possono essere folgorati visto che il secondo mandato di Cialente è stato di gran lunga peggiore del primo da un punto di vista strettamente amministrativo. Cialente era un ottimo politico ma, come amministratore, ha portato a casa una serie di scelte che hanno realmente portato questa città in una situazione di difficoltà a partire dalla ricostruzione, dal principio del com'era dov'era, dell'Aquila bella me, che era una città che già prima del terremoto si trovava in una oggettiva situazione di difficoltà. Portare avanti una serie di trattative che venivano avanzate, poi venivano rotti i tavoli, poi venivano interrotte. Questo ha fatto male e ci ha portato oggi ad una condizione di oggettiva difficoltà. Veniamo un attimino nel merito. Lei ha parlato di una visione strategica di cui la passata amministrazione, non me ne voglia nessuno, ma lo dico perché c'ero, era priva. E quello che lei ha parlato di piano traffico, che non è stato poi approvato nella scorsa consiliatura, cioè, era un documento che non teneva neanche



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

conto di viale Corrado IV, come era stata rifatta! Cioè, stiamo parlando di atti dilettantistici, è stato fatto un piano di riordino delle partecipate che ci è stato consegnato quando la normativa era cambiata e quindi era fatto con la normativa precedente, è stato pagato centoquarantamila euro e porta oggi la situazione delle partecipate in una condizione allucinante. Io tutti questi documenti ce li ho, li ho conservati, poi se volete ne possiamo parlare diffusamente. Oggi si sta cercando di fare un qualcosa di diverso, oggi stiamo cercando di varare un piano urbano della mobilità che tenga realmente conto di quelle che sono le esigenze dei cittadini, capire dove si svegliano la mattina per dove vanno e sulla base di questo percorso cercare di dare la destinazione dei vari edifici legati ad un ragionamento di tipo innovativo che, mi perdoni, non è stato fatto prima, poi lo possiamo fare meglio, lo possiamo fare peggio, tutto quello che vuole lei, però... (voci fuori microfono) ci stiamo provando, lo so Consigliere Mancini, ai tempi suoi era tutto più bello, ha dimostrato sicuramente di essere... va beh... tante cose ha fatto anche lei, però, voglio dire, ci stiamo provando, si può fare meglio? Ovvio, fischiare dal loggione è sempre più comodo rispetto a stare sul palcoscenico e provarci, però mi rendo conto, ci stiamo provando Consigliere Romano, stiamo provando a fare un ragionamento, stiamo cercando veramente di valutare dove mettere i vari edifici in una maniera ragionata, proiettata al futuro e questo la città l'ha capito, e la città ha voglia, non so se l'avete colto... (voci fuori microfono) allora, Consigliere Masciocco, mi perdoni, esistono vari strumenti urbanistici, che sono altrettanto utili, esiste uno strumento che si chiama piano strategico che ha portato Torino, che è molto più snello del piano regolatore, (voci fuori microfono) che ha portato Torino a svilupparsi in maniera gigantesca, non attraverso il piano regolatore, attraverso il piano strategico, sono strumenti più snelli però che hanno bisogno di iter differenti e sui quali stiamo lavorando, adesso voi potete parlare, potete gufare, potete fare quello che volete, la città lo sta capendo, se uscite per strada lo vedete, c'è voglia. La città ricrescerà, rinascerà, speriamo con il vostro supporto, cioè, non supporto, con il vostro contributo, ma che sia un contributo fattivo perché purtroppo se le vostre critiche saranno semplicemente strumentali costringerete noi a rispondere in maniera altrettanto... cioè, cerchiamo di alzare il dibattito almeno in questa assise, okay? Perché noi ci stiamo provando, ce la stiamo mettendo tutta, non mi va poi adesso... non voglio fare un intervento a cui rispondo a voi e perdo il filo del discorso. La città che si sviluppa, sul prezzo del mattone che è sempre (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) sul prezzo del mattone che va a diminuire, questo è vero, finché in questa città non partono una serie di interventi di tipo strutturali. La passata amministrazione ha fatto degli interventi di tipo finanziario a pioggia che si sono dimostrati del tutto insoddisfacenti per far riprendere l'economia in città, adesso, senza dire quelli sono sbagliati, sono stati fatti, minimissimo di risultato l'hanno portato, non sono sufficienti, c'è bisogno di una serie di interventi di tipo strutturale, che sono quelli che stiamo portando avanti noi. A brevissimo avrete risposte, vedrete qual è la visione della nostra città, poi vi vorrà piacere, non vi vorrà piacere, potremmo discutere su questo, ed è giusto, questa è l'assise che è dedicata proprio a questo tipo di ragionamenti, ma, ma una visione di città c'è, una visione di riscatto c'è, i cittadini l'hanno capito, adesso bisogna capire da che parte stare, se volerci provare tutti quanti insieme o voler fare una discussione di tipo reazionario e quindi rivogliamo L'Aquila bella me, rivogliamo il com'era dov'era, il com'era dov'era ci ha portato dove siamo oggi a dieci anni dal sisma, adesso dobbiamo cercare di alzare un pochettino l'asticella, a noi farebbe piacere che da parte dell'opposizione, della minoranza, ci fosse un tipo di intervento che possono essere di tipo (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) fine a se stessi, secondo me e secondo noi, non portano a niente, perché ci costringeranno ad andare avanti senza ascoltare quello..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Cimatori, prego"

**CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE**

“Grazie Presidente, volevo chiedere dei chiarimenti nel mio intervento. Allora, intanto mi permetto di esprimere qualche dubbio sulla possibilità che gli studenti, entro quattro anni, vedano realizzate quello che la regione si è impegnata a fare con l’università, cioè la realizzazione della, in particolare della clinica, dello studentato presso la clinica di proprietà della ASL, quella di viale Giovanni XXIII, quindi mi auguro che in questo senso siano fatte tutte le azioni volte a garantire la possibilità per gli studenti di avere degli alloggi, una casa dello studente fundamentalmente in prima possibile e che ci sia continuità in questo chiaramente, perché sinceramente pensare che entro quattro anni venga realizzato tutto quello che ci si propone di realizzare mi sembra difficile e poi per quanto riguarda in particolare invece il ruolo del comune, un chiarimento davvero senza malizia, le case erp di via di Vincenzo non mi è chiara una cosa, noi permutiamo le case di via di Vincenzo con gli alloggi di via Filomusi Guelfi e con diciamo parte della Rossi più o meno come, così, a spanne, ora i finanziamenti che sono su via Filomusi Guelfi e sulla Rossi rimangono diciamo, consentitemi, alla difesa per i lavori sulla Campomizzi, il comune invece permuta con la difesa, appunto, l’area degli alloggi di Filomusi Guelfi e l’aliquota della caserma Rossi con un numero congruo di nuovi alloggi di categoria catastale A2 comprensivi del sedime di costruzione, che saranno realizzati a propria cura in via di Vincenzo secondo i progetti che dovranno essere approvati dal punto di vista tecnico della difesa con le risorse finanziarie della delibera CIPE 23 del 2015. Ora, quello che chiedo nella permuta, cioè, noi andiamo a permutare degli alloggi già ricostruiti con... facendo fede sulla delibera CIPE che ci ha attribuito quei fondi per ricostruire delle case di edilizia popolare e ci prendiamo delle altre proprietà, però i finanziamenti che sono su quelle proprietà rimangono alla difesa e quindi noi dovremmo trovarne altri, cioè, mi chiedo se nella permuta si terrà conto del fatto sostanzialmente che noi diamo degli edifici nuovi, già ricostruiti, perché già coperti di finanziamenti, e ci prendiamo delle cose che non hanno già un finanziamento e che quindi sono tutte da pensare. Non so se mi sono spiegata, cioè, mi sembra che per la difesa i finanziamenti seguano il... diciamo l’intestatario, le opere che vuole realizzare il destinatario e per il comune invece seguono comunque... va tutto a favore della difesa, però chiedo chiarezza in questo se poi nella permuta come verrà calcolata la permuta e ancora di più per quanto riguarda proprio le case di via Di Vincenzo se si è pensata una soluzione per gli affittuari, a parte il discorso dei proprietari, per gli affittuari delle case erp di via di Vincenzo che aspettano da anni che vengano ricostruite anche in virtù di un finanziamento che esiste da anni, tra l’altro sulle case di via di Vincenzo c’è stata tutta una procedura che è partita con una ricostruzione che sembrava privata, poi ci si è accorti che era pubblica, quindi si è ricomprato di fatto il progetto al privato, lo si è integrato come se fosse pubblico, volevo capire se si è avuta una interlocuzione con queste persone e che cosa gli si prospetta come alloggi per il futuro, se il comune in qualche modo rinuncia ad una parte di edilizia residenziale pubblica che, per carità, può reintegrare in qualsiasi momento a fronte del numero enorme di alloggi di cui disponiamo, ma, insomma, qual è l’intenzione in questo senso. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere Cimoroni, la parola al Consigliere Colantoni, prego”.

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Presidente, Signor Sindaco, colleghi, questo è un argomento importante quello che praticamente si sta trattando adesso, ma allarga anche una visione a quello che può significare una constatazione



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

della città dell'Aquila che questi giorni di Natale, con le luminarie e prima ancora con le presenze massicce durante la Perdonanza Celestiniana, sarà che son passati dieci anni, e dopo dieci anni probabilmente anche per una ragione fisiologica che non rientra nella capacità magari prettamente amministrativa, ma sicuramente i progetti li ha fatti questa amministrazione ed hanno avuto un certo apprezzamento e un innegabile successo di presenze. Quello che noto, quello che così noto io, ma penso ognuno di noi riesce a capire è sotto gli occhi di tutti, questa città vede delle presenze, basta andare lungo il corso, di tanta gente, ma non sono aquilani, sono, o vengono dai comuni limitrofi o praticamente... gli aquilani che sono rientrati al centro dopo dieci anni veramente sono... si contano sulla punta delle dita, e abbiamo notato che molti appartamenti ristrutturati, dove sono inseriti anche quelli del comune con l'equivalente, che sono circa un centinaio, per i quali ricordo a tutti noi che sono stati spesi quei ventimila euro messi a bilancio per il condominio, però di fatto, di fatto, che cosa succede, che questi appartamenti pur ristrutturati, ed essendo costati milioni di euro per la ristrutturazione, perché sappiamo bene che c'è un'incidenza di mille e due e settanta per gli appartamenti ordinari, di circa duemila e cinque per quelli che sono praticamente da ristrutturazione per la sovrintendenza, per mantenere quelle peculiarità architettoniche, sono soldi veramente, sono molti milioni di euro e quando gli immobili sono ultimati, io ne ho visti molti, ognuno di noi, passeggiando, basta che guarda i campanelli all'esterno si rende conto che veramente poche sono le persone rientrate e spesso ci sono degli uffici, c'è l'ufficio legale, c'è l'ufficio del commercialista, ci sono diversi uffici. E allora... ma noi non ci dobbiamo porre, penso legittimamente, e per quello che è un ruolo importante di questo consiglio, un problema, quello di come far rientrare le persone, come esiste il fare centro, che è un discorso di carattere... di incentivare i commercianti a rientrare perché diversamente, se non c'è... lo zoccolo duro dei residenti, ricordo che prima del terremoto, nell'ambito delle mura e entro le mura, c'erano ventisette mila residenti e c'erano molti studenti, circa trentamila studenti, adesso gli studenti son diventati diciassette mila, da quelli che sono di dati in mio possesso, e i residenti sono alcune centinaia, alcune centinaia. E allora che cosa dobbiamo fare? Tre sono le ipotesi, tre sono le ipotesi, uno, o è proprietario e quindi torna ad abitare in quell'appartamento per il quale lo stato ha sostenuto i milioni per la ristrutturazione, o se non va a riabitarlo lo può vendere, lo può vendere, o, se non lo vende, lo deve affittare. Tre ipotesi sono, tre, e solo tre. Una di queste ipotesi però va invocata, giustamente il sindaco direbbe "ma io che potere ho per poter far sì che una di queste ipotesi si verifichi? Che potere abbiamo?", eh, bisogna trovare anche qui una legge di carattere nazionale che vada a creare un meccanismo e vada in qualche modo a incasellare queste presenze negli appartamenti cui facevo riferimento. Eh, nel sud avete sentito le proposte del governo del cambiamento? Stanno cercando di far venire gli stranieri con la defiscalizzazione a un sette per cento per quello che significa i pensionati, dice, ma faremmo una città di anziani?..."

ERSILIA LANCIA CONSIGLIERE COMUNALE

"Consigliere Colantoni si avvii a concludere"

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

"Ho capito, faremmo una città di anziani così facendo, ma possiamo continuare a tenere un patrimonio per il quale lo stato spende miliardi ed è disabitato? Mah, penso che questo problema ce lo dobbiamo porre, e ce lo dobbiamo porre in maniera seria e responsabile concreta e studiare il marchingegno più valido. Certo, questa proposta sembra, così, un sette per cento da chi vuol venire dalla Francia, dalla Germania, in una realtà come L'Aquila, anche in (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) qualcuno poco fa, qualche collega giustamente precisava che il mattone..."



ERSILIA LANCIA CONSIGLIERE COMUNALE

“Consigliere Colantoni, ha un minuto”.

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

“E l’ho capito, e l’ho capito.”

ERSILIA LANCIA CONSIGLIERE COMUNALE

“Eh, ma io faccio rispettare il regolamento, un minuto”.

FERDINANDO COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Va bene, va bene, vuol dire che ho concluso con questo accenno di idee che avrei approfondito volentieri, anche entrando nel merito di situazioni pregresse, di errori commessi per quelli che sono fenomeni, ne cito uno a caso in maniera sintetica, è quello di un aggregato a Bagno dove il cinquantuno per cento degli immobili che è costato nella ristrutturazione quattrocentoventimila euro ed è di proprietà del comune, i lavori sono iniziati, quando questo immobile sarà ultimato lì finiranno per ballare i topi perché a Bagno non credo che quattrocentoventimila euro rappresentano una facile ricognizione di utilizzo per uffici o altre cose. Grazie”.

ERSILIA LANCIA CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Consigliere Colantoni, si è scritto a parlare il Consigliere Palumbo, ne ha facoltà”

STEFANO PALUMBO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione gli interventi dei colleghi Consiglieri, del signor Sindaco, e in merito diciamo alle loro posizioni ritengo utile comunque fare una considerazione, dare un contributo che non vuole essere polemico però diciamo è un, se vogliamo, è uno stimolo a mettere a fuoco una serie di questioni che, a mio avviso, emergono da questa delibera da una serie diciamo di atti prodotti dall’amministrazione. Io tra l’altro vorrei approfittare per dare... lanciare una proposta all’amministrazione, alla maggioranza, all’opposizione, facciamo che dal 2019 non tiriamo più in ballo la precedente amministrazione né nel bene e né nel male perché diciamo in questo anno e mezzo è stata utilizzata da noi dell’opposizione per rivendicare alcune, diciamo, alcune cose portate a termine per continuità amministrativa dall’attuale e allo stesso modo l’attuale amministrazione, o la maggioranza stessa, richiama l’operato della precedente amministrazione come giustificazione dei problemi ereditati. Facciamo che dopo un anno e mezzo tiriamo una linea e cominciamo a parlare di quello che noi, come opposizione e voi come maggioranza, stiamo facendo nell’attuale consiliatura. Sì, è vero, ci sono state naturalmente da parte della precedente alcune questioni non capitalizzate, non portate a compimento e diciamo causa per cui l’attuale si è trovata tra le mani l’onere di portare a compimento alcuni iter iniziati e non completati, tra questi appunto quello della caserma Campomizzi. Ecco, dal mio punto di



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

vista, se me la immaginavo nell'ottica in cui fossi stato io ad amministrare la città, e quindi a comporre e portare a definizione questo iter, mi sarei immaginato una soluzione che, in qualche modo, andasse a definire una serie di aspetti che la precedente amministrazione aveva solo accennato ma non aveva diciamo concluso e nel merito della pianificazione sicuramente una definizione delle scuole e degli uffici. Bene, da questo atto è chiaro che trapela in modo piuttosto evidente come l'amministrazione non è riuscita, attraverso gli atti che ha prodotto, né a definire il problema delle scuole e né degli uffici, perché la caserma Rossi, che inizialmente era destinata nelle intenzioni a polo scolastico, si ritroverà ad ospitare una parte diciamo, queste finalità scolastiche, da un'altra parte gli uffici pubblici, lo stesso modo, Collemaggio, che in qualche modo era una porzione di territorio indefinito, da quanto dichiarato dal sindaco in occasione di una commissione, da notizie che sono emerse successivamente, andrà ad ospitare una parte di uffici pubblici, mi pare di aver ascoltato e chiedo, insomma, conferma al sindaco se così sarà, anche il Cotugno che addirittura, in mancanza di una pianificazione da parte dell'amministrazione comunale, la provincia era stata costretta a ricorrere ad un bando per l'individuazione di un terreno dove localizzare un istituto e questo, diciamo, è un fatto di per sé molto grave, perché è chiaro che non si può posizionare una scuola dove c'è uno spazio libero, ma andrebbe inserito e contestualizzato in un ragionamento di pianificazione urbana decisamente più accurato. Un dato invece emerge, ed è chiaro, ed è bene dirlo con convinzione, se così è, cioè, se si è convinti di questa scelta, che nel centro storico non andranno gli uffici comunali... gli uffici in generale, perché diciamo gli uffici, parte degli uffici pubblici saranno realizzati attraverso questo protocollo nella caserma Rossi, altri, quelli comunali, si intende realizzarli a Collemaggio, quindi significa, per esclusione, che nel centro storico l'amministrazione ha deciso di non realizzare gli uffici comunali. Ma mi chiedo a questo punto se aveva senso rimettere in discussione un percorso molto complesso per la realizzazione della sede unica comunale che la precedente amministrazione che la precedente amministrazione aveva deciso di individuare nel..."

ERSILIA LANCA CONSIGLIERE COMUNALE

"Consigliere Palumbo, si avvii a concludere, trenta secondi".

STEFANO PALUMBO CONSIGLIERE COMUNALE

"Sì, sì, nell'autoparco comunale. Allora è bene, e lo dico insomma anche rivolgendomi e rispondendo al Consigliere Daniele che più volte ha invocato una citazione, dice la città ha capito, io non so su quali presupposti ha costruito questa convinzione, secondo me di fronte ad una conflittualità di messaggi che diamo la città non può capire (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)... mi avvio a concludere, dove andranno le funzioni principali e in che modo, naturalmente, si cercherà di arricchirle e di completarle con i servizi naturalmente minimi che sono quelli dei trasporti, i servizi connessi. E in più la vera perplessità, una delle grandi perplessità che è stata citata anche dal Consigliere Romano, è quella del destino dei contenitori che verranno lasciati vuoti per tutti gli uffici che si sposteranno verso la caserma Rossi il cui destino non capisco, ecco, componendo tutte queste azioni dell'amministrazione qual è la strategia della città. Io non la vedo e mi piacerebbe capirlo e mi piacerebbe che fosse sintetizzata in un messaggio comprensibile anche ai cittadini, grazie".

ERSILIA LANCA CONSIGLIERE COMUNALE

"Grazie Consigliere Palumbo, si è scritto a parlare il Consigliere Mancini, prego".



ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. La cosa che accomuna l’amministrazione precedente a questa è proprio la visione della città, si è parlato di cose necessarie, come il piano regolatore, il piano strategico, realizzazione zero. Per quanto riguarda la ricostruzione pubblica è quella che avete davanti tutti quanti voi, poi andiamo nel merito di questa delibera, cioè tu giri la città e trovi pezzi di città del centro storico ricostruiti con affianco le parti pubbliche non ricostruite. Si sta fermi. Magari fosse stato il com’era dov’era. Oggi probabilmente al centro storico, a Piazza Palazzo avremmo Palazzo Margherita, avremmo deciso quello che fare di tutto il complesso che sta a via Marrelli, avremmo deciso cosa fare a Palazzo Quinzi, a quella cosa mostruosa che non ridarà vita al centro storico per tanto tempo, che è quello degli uffici del convitto, della presenza del convitto, della Provincia, che rimane lì, e della camera del commercio, dove non si trova un accordo, per cedere piccole parti, no, non si riesce. Non si riesce assolutamente. Quindi ringrazio Daniele perché lui ci ha una visione della città importante. Comunque come presidente della seconda commissione vorrei dire soltanto che c’è uno straccio, come lo chiamammo allora e lo chiamasti anche tu, di intenzione dell’amministrazione che risale a primavera del 2017 per quanto riguarda il piano regolatore di questa città, e ci si è fermati lì. Anche rispetto alle richieste fatte al settore c’è scritto che l’unica delibera è quella, in una città che lo aspetta da decenni e che era necessario farlo adesso. E quindi assistiamo a delle cose spezzoni, ah, ti ricordo il piano strategico di Cialente, forse te lo sei dimenticato, gli ascensori, da via Strinella alla pedonalizzazione, cioè un casino di bio che solo lui aveva in testa e che voi, però, non siete capaci fino ad oggi di presentare qualcosa di più concreto. Io ho guardato questa delibera e ho chiesto al sindaco qualche piccola spiegazione perché sulla caserma Rossi, l’amministrazione, noi facevamo parte di quella amministrazione, non eravamo in maggioranza, Caro, però quell’amministrazione aveva deciso, caserma Rossi, io non lo condivido, non lo dividevo, non lo condivido oggi, polo scolastico, polo scolastico indefinito, tra comune e provincia, tant’è che l’agenzia del demanio dice allora, nel 2017, forse di febbraio, beh, al centro di tutto questi cambi, che ricordano un po’ quello che era la moina, no, cioè, ti do questo mi piglio quell’altro, però la parte pubblica rimane sempre così, nessuno la ricostruisce, e non ce lo ricorderemo, tu starai qui ma tra tre anni staremo da capo, staremo da capo, e si aggiungeranno a quelli di Cialente. Gli dice questo non è definito, ma perché oggi con questa delibera lo definiamo? Che ci mettiamo, sindaco, dentro la caserma Rossi, a parte gli uffici? Quali scuole ci mettiamo? E’ stato fatto un piano tra comune e provincia per dire quali sono gli edifici che verranno ricostruiti lì dentro e quali scuole ci verranno posizionate, è stato fatto un piano di razionalizzazione delle scuole per cui le rimodifichiamo e diciamo chi ci va lì dentro e quale sarà l’utenza? Per lo meno per le elementari di chi va lì. Non abbiamo idea. Intanto tutti gli edifici pubblici, le scuole pubbliche rimangono così, ma guardate quello che è successo qui, guardatelo, noi stiamo su una palestra della Mazzini, non si sa se verrà ricostruita e dove, sta dentro a un MUSP. Quello di fronte è il Cotugno, è stato per anni, sta buttato lì così, il Cotugno non si sa dove andrà. Ce lo ritroveremo, lo dico a te Lele, che sei molto attento, ci ritroveremo in questa città di cose assurde, cioè in quella scuola, dopo che ci verrà fatto (si interrompe la registrazione che riprende successivamente).”

ERSILIA LANCIA CONSIGLIERE COMUNALE

“Un minuto Consigliere”

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE



“Solo un attimo, ci rimetteremo il Cotugno che ci rimarrà là una vita, ci rimarrà lì una vita, capito? cioè, tutti riandranno fra un anno lì dentro, perché la provincia non riesce a trovare il sito, ma dove la mettiamo, a Collemaggio o dentro la caserma Rossi? Lo vogliamo dire alla provincia e metterci d'accordo e fare un piano? Poi lo avevo chiesto già al sindaco gentilmente, una risposta, ma non sull'idea giustissima, cioè, voi la vedete così, tutte le permutate le facciamo, ma io avevo chiesto una cosa specifica, noi non ricostruiamo a via di Vincenzo, ricostruiamo a via di Vincenzo per permutare gli alloggi che non sono stati ricostruiti qui, ma via di Vincenzo è nata come case parcheggio, non è, non sono edilizia economica e popolare, chi l'ha stabilito? Come? (voci fuori microfono) case parcheggio, e io vorrei capire perché queste case parcheggio ci (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) la delibera di giunta se c'è, mi dà soltanto un minuto, poi... scusi Presidente, no, dobbiamo capire perché se sono ancora case parcheggio, come l'originaria costruzione, noi non possiamo fare questo tipo di operazione, perché le case parcheggio servono temporaneamente alle persone che hanno perduto l'alloggio e quindi vengono messe lì dentro, c'era un'ipotesi, che forse era degli anni duemila, quella di designare come case parcheggio quelle di San Gregorio e invece come case di edilizia economico popolare quella di via Di Vincenzo, ma questa delibera in consiglio io non l'ho mai vista. Quindi vorrei capire se è stato fatto questo mutamento di destinazione di quelle case o meno, altrimenti bisogna trovare un'altra soluzione. Pare che nel 2002 la giunta affrontò questo problema, però io non mi ricordo in consiglio una delibera di questo genere, probabilmente ho una memoria corta e quindi vi chiedo oggi, prima di procedere alla votazione, io rispetto l'idea dell'amministrazione, no, cioè, facciamo questo (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) in ballo...”

ERSILIA LANCIA CONSIGLIERE COMUNALE

“Consigliere, un altro minuto e concluda”

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Un pezzo del patrimonio comunale, quindi il patrimonio comunale non è una cosa che sta disponibile ogni minuto, ci stanno dei vincoli, se sono case parcheggio quelle non si può fare questo accordo, se non sono case parcheggio la scelta al consiglio comunale e all'amministrazione che decide, però una risposta la (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)”

ERSILIA LANCIA CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Consigliere Mancini. Consigliere Masciocco, prego”

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, faccio partire il cronometro così poi ci mettiamo in fase...”

ERSILIA LANCIA CONSIGLIERE COMUNALE

“Sono quindici minuti, articolo 54 comma 3”.



GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie, perfetto. Allora, (voci fuori microfono)”

ERSILIA LANCIA CONSIGLIERE COMUNALE

“Consigliere Mancini, sono quindici minuti secondo l'articolo 54 se avete fatto... (voci fuori microfono) in quanti parliamo, vorrà dire che in sede di replica le concederò altri cinque minuti se avete (voci fuori microfono) allora abbiamo sanato (voci fuori microfono) per il capo gruppo, articolo 54 comma 3, sono quindici minuti, certamente, dopodiché replica il relatore e, in sede di replica, il capogruppo interviene per cinque minuti (voci fuori microfono) sto leggendo l'articolo 54 terzo comma. prego”

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Parto adesso io”.

ERSILIA LANCIA CONSIGLIERE COMUNALE

“Prego, parte il timer ufficiale”

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie. Allora, per quanto riguarda la delibera che stiamo affrontando per la convenzione anche, questo disegna un interesse della città, e l'unico atto che attualmente, poi i ritardi vengono da lontano, cioè l'amministrazione precedente non è che ha concluso oppure ha fatto delle scelte, come possiamo dire, vincolanti per quanto riguarda l'amministrazione, c'era uno studio, una ricucitura, per quanto riguardava il piano regolatore, c'era il pum, perché l'ultimo approvato è quello approvato sei anni fa, è stato aggiornato, ma abbiamo visto che dallo studio che state facendo voi sono gli stessi protagonisti più o meno, gli stessi professionisti che stanno guardando la... per quanto riguarda il pums, però dobbiamo sciogliere alcuni nodi che ad oggi il consiglio comunale non ha mai affrontato. Io penso che il disegno della città può essere anche nella testa del sindaco e dell'amministrazione comunale, ma attualmente il consiglio comunale non ce l'ha, né in campagna elettorale si è preparato oppure si è... il programma di mandato del sindaco non parla nello specifico per quanto riguarda il piano regolatore o il piano strategico, come lo si voglia chiamare, il pums o come cambia, il piano parcheggi, il parcheggio di Collemaggio, cioè, ci sono dei nodi che vanno sciolti, perché in base allo scioglimento di quei nodi, penso che si possano fare ulteriori... quando... questo consiglio comunale votò il cambiamento di destinazione d'uso, per quanto riguardava la regione, in cambio di un ascensore posto su viale Rendina. Ora quello è un atto, cioè una convenzione, abbiamo sollecitato la regione affinché realizzi l'ascensore, oppure l'amministrazione ha cambiato idea, perché quello potrebbe cambiare la vita delle persone, perché invece che fare il tunnel c'è l'ascensore che ti porta su viale Rendina, ma non è che ce lo devono regalare qualcuno. Noi lo abbiamo previsto in convenzione, là basta, mi auguro adesso che cambierà l'amministrazione regionale, ci siano... no no, là non c'è stato il diniego della sovrintendenza, no, allora, (voci fuori microfono) oh, ragazzi, vi sto dicendo, la convenzione era vincolata, cioè quindi il parere, la conferenza dei servizi ci faceva parte anche la sovrintendenza,



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

molto probabilmente chiederà delle prescrizioni, ma... (voci fuori microfono) ho capito, va beh, ragazzi, la sovrintendenza ha approvato pure quello..."

ERSILIA LANCIA CONSIGLIERE COMUNALE

"Però Consigliere si rivolta alla Presidenza, grazie."

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

"Sto guardando la Presidenza. Ha approvato anche quella schifezza a Piazza Duomo, cioè, a Piazza Duomo per quanto riguardava il tunnel di collegamento tra Collemaggio e Piazza Duomo, quindi immaginiamo che un ascensore su viale Rendina, penso che con gli opportuni accorgimenti può essere realizzato, quindi ancora ci si aspetta di poter... a meno che non sono cambiate le norme e che prevedono che soltanto la giunta o il sindaco possano, in qualche modo, modificare il piano regolatore o i piani attuativi, penso che il consiglio comunale non ne ha mai parlato, e li dico Presidente della seconda commissione, che il suo tentativo di coinvolgere la commissione per quanto riguarda l'attività di pianificazione, questo denota in sé la mancanza di progettazione da parte dell'amministrazione in carica, altrimenti la commissione non si sarebbe sostituita, sia sulla rete urbana, sia sul nodo Liris, per quanto riguarda il ponte Belvedere, lì è tutto collegato rispetto a una... ora, la caserma Rossi purtroppo scontrerà le stesse difficoltà che sta scontando Piazza Darmi, ne abbiamo parlato prima, lì non ci stanno responsabilità di amministrazioni, anzi, tutte le amministrazioni hanno cercato di portare un qualcosa aggiuntivo rispetto sia alla partecipazione, al concorso internazionale per prendere quindici milioni, sia accettando la donazione dei quattro milioni dell'Australia, facendo il progetto, facendo... affidando i lavori, eppure sono sette anni e rischiamo, perché questo sarà, se non si riuscirà, in base a quello che ci ha risposto Liris, se non si riuscirà ad addivenire a una conclusione o ad un accordo con l'impresa, rischieremo di dover riappaltare i lavori. Allora, la domanda, cioè, lasciamo perdere quello che è stato, perché per quanto mi riguarda, cioè, voglio dire, non lo voglio considerare, mi auguro... oggi fate quasi diciotto mesi di amministrazione, calcolate che un terzo di quello che vi toccherà governare questa città è già passato, un po' meno di un terzo però rapidamente arriveremo al fine mandato cercando di capire quello che riuscirete a produrre o quello che quest'aula riuscirà a produrre, perché qua non è che si tratta di metterci la buona volontà, aiutare, cioè, qui si tratta di... questo è un atto dove acquisiamo, si potrebbe contestare la convenzione? Cioè quella che noi ci accogliamo le spese per poter fare altri tipi... però, voglio dire, comunque è un atto che comporta la gestione e la possibilità di usufruire, da parte dell'amministrazione, di uno spazio dove poterci allocare con gli uffici pubblici, con le scuole, eccetera eccetera. Anche sulle scuole, per quanto riguarda il futuro, Sindaco, io non lo so, ma penso che l'assessore Bignotti già ha partecipato in alcune riunioni, non so se con il suo mandato o in maniera autonoma, per vedere se ci dovranno essere i distretti o dei poli scolastici, cioè oppure... cercare di capire, noi abbiamo in questo momento quattro, diciamo due scuole medie, che sono state raggruppate, no, una nella zona est della città e una nella zona ovest, parlo della Dante Alighieri e della Carducci, poi della Patini e della Mazzini, oppure si vorrà fare un... invece un distretto, cioè dove tu prendi, cioè sia dalle materne fino alle medie? E la provincia se alla caserma Rossi dovessimo individuare la possibilità di inserirci le scuole superiori, la provincia perché fa un bando per poter acquisire un'area di quelle dimensioni per poterci spendere tredici milioni del Cotugno? Cioè, la domanda viene... allora o... perché poi la pianificazione ce l'abbiamo noi, cioè, la provincia si può anche comprare un'area dove realizzare il Cotugno, ma dovrà chiedere al consiglio comunale il cambiamento di destinazione d'uso di quel terreno se non è adibito già a scuola come piano regolatore, però la mia domanda è, perché la provincia lo fa e l'amministrazione comunale,



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

invece, voglio dire, rivendica la chiusura di un accordo, che comunque è un dato di fatto con... per quanto riguarda il bene militare che dovrà essere smilitarizzato e poi ceduto all'amministrazione comunale. Io non rivendico, perché per quanto mi riguarda, per esempio, a cose fatte oggi, il fatto di aver voluto inserire le chiese come procedura pubblica per la ricostruzione è stato un errore, cioè, quello è stato un errore perché di fatto si è impedito... (voci fuori microfono) ma chi è stato è stato, cioè, voglio dire, lì ci sono stati presidenti del consiglio di centro destra che ci avevano gli OPCM, presidenti di regione che sono stati commissari, ma non è che Di Stefano che era l'assessore al comune dell'Aquila avesse tutto questo potere di poter cambiare il corso delle cose. Ci sono state delle leggi, cioè delle leggi che il Parlamento ha votato, poi, certo, si poteva fare diversamente. Allora, la mia domanda è, per esempio, sono provocatorio in questo caso, il centro storico lo chiudiamo subito alle macchine o no? perché il problema è vero è, se noi portiamo avanti, noi abbiamo, una volta sventrata la città con i sotto servizi, che anche quella è una scelta che abbiamo subito o che abbiamo proposto? Questo non lo so nemmeno io che all'epoca, voi dite che ero in maggioranza, ne so qualcosa, no, ma è qualcosa che hanno deciso altri, non è che lo abbiamo deciso noi. Ma una volta che la città è stata sventrata e i sotto servizi ci sono, una cosa buona resterà, quella che una volta fatta la pavimentazione tu non la tocchi più. Cioè, quindi non hai più la necessità di dover fare le manutenzioni e quindi aprire le strade, ma da oggi noi dobbiamo essere chiari sulla pedonalizzazione. E per chiudere il centro storico, ritornano per quanto riguarda i parcheggi, i parcheggi di San Bernardino, Orione che aveva chiesto di procedere con... procederà? E' pronto che vuol dire? Cioè nel senso che apriranno...no, ho capito, però a me interessa sapere, lo farà? Farà i lavori? cioè, quindi, lo vedete, allora, se tutto rimane dentro la logica e il confine dell'amministrazione comunale, ma quale utilità o quale opportunità potremmo noi dare per quanto riguarda un contributo? Non ne avete bisogno, lo capisco, perché ho visto pure come ci si comporta nelle varie crisi, cioè, voglio dire, chi smonta a una parte, chi monta a un'altra, l'interesse è poco, oggi sono tutti proiettati sulle regionali, ma passeranno le regionali, poi ci saranno le europee e il vostro tempo a disposizione sarà sempre di meno, faremo un consuntivo, vedremo, fra qualche anno, non toccherà più a me, perché per me quanto mi riguarda finisce qua, ma non credo che in questo momento ci sia una visione così strategica che possa mettere in sicurezza le future generazioni, vedo che si va a tentoni, molto a tentoni, mi auguro che possa esserci a breve la possibilità di discutere la modifica o del piano strategico, perché anche il piano strategico potrebbe anche essere utile, ma se venisse portato a conoscenza delle persone. Grazie Presidente.”

ERSILIA LANCIA CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Consigliere Masciocco, interviene il Sindaco”.

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE DI L'AQUILA

“Sì, grazie. Premetto che non mi farò trascinare né dal vostro benaltrismo, per cui stiamo parlando dell'accordo sulle caserme e si va dai parcheggi, dal parcheggio a San Bernardino a tutto lo scibile umano, né mi farò trascinare nella vostra confusione perché mescolate immobili di proprietà pubblica comune, immobile di proprietà pubblica provincia, Palazzo Quindi, per esempio, lo ha detto proprio lei Consigliere Mancini, quindi la confusione alberga anche nella sua testa. Dopodiché si dice gli uffici in centro, (voci fuori microfono) per cortesia, per cortesia, per cortesia...”

ERSILIA LANCIA CONSIGLIERE COMUNALE



“Consigliere Mancini, la prego”

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE DI L'AQUILA

“Grazie, grazie, grazie. Dopodichè si mescolano gli uffici che rimangono vuoti a seguito dell'eventuale trasferimento all'interno della caserma Rossi, sono di proprietà del fondo del FIP, già ve l'ho spiegato così come dice gli uffici si riportano in centro, dove, in quali edifici, stiamo facendo la ricognizione, tutti gli edifici che possono ospitare uffici pubblici verranno messi in centro, dopodichè c'è un interesse di questa amministrazione, capisco che magari in passato ci si è preoccupato più degli interessi privati che di quelli pubblici, io... e questa amministrazione vuole mettere in sicurezza gli spazi pubblici di questa città. La caserma Rossi è uno spazio pubblico che questa amministrazione intende mantenere pubblica, il parco di Collemaggio è un'area pubblica che questa amministrazione, attraverso i provvedimenti che sta adottando, manterrà pubblica, e non era una cosa scontata, e lo sapete perfettamente, così come ci sono altre aree pubbliche su cui, fin quando io farò il sindaco di questa città, non si toccherà una spilla che non sia di interesse pubblico. Fatta questa doverosa premessa, vi spiego che quello che stiamo facendo, compreso San Basilio, come ha detto giustamente al rettrice, andrà ben oltre il mandato del sottoscritto, il vostro, della rettrice, del presidente della regione, e quello significa pianificare il futuro, fare delle cose che non riguardano se stessi, ma riguardano gli altri, e questo è un interesse, un altro interesse prioritario, dopodichè, ah, si mescola anche cose... ma gli studenti, gli studenti se ne deve occupare l'ARSU, la regione non si era mai seduta in nessun tavolo e noi abbiamo preteso che si sedesse a quel tavolo, nonostante ciò, nonostante i rapporti fossero fra l'ARSU e il ministero della difesa e nei verbali, se ve li andate a leggere, c'è scritto che il ministero della difesa dice io domani vi caccio fuori perché voi o mi pagate o ve ne andate perché non avete più il diritto, noi abbiamo chiesto, quattro anni saranno pochi, si potrà prorogare l'accordo, però abbiamo consentito di mettere in sicurezza anche gli studenti che stanno dentro la Campomizzi con questo accordo qui, terza cosa. Quarta cosa, forse sfugge a qualcuno che questo è un accordo che si fa tra amministrazioni pubbliche, quindi chi guadagna, l'agenzia del demanio, stiamo parlando di amministrazione pubbliche, tutte completamente e quindi non ci guadagna nessuno, ci guadagna solamente la collettività, la comunità rispetto a questi accordi. Dopodichè, se questo comporterà, per una strategia che questa amministrazione si dà, di alienare una parte di patrimonio pubblico per avere un'altra quota di patrimonio pubblico, bene, sì, sono d'accordo, rivendico il fatto di alienare una parte di patrimonio pubblico per avere un'altra parte di patrimonio pubblico che è strategico per questa città. Con i ragionamenti che state facendo voi l'interrogazione a Liris su Piazza Darmi non l'avremmo mai fatta, perché Piazza Darmi era un'altra area pubblica che l'amministrazione comunale di allora, acquisì al patrimonio pagandola, mica gliel'ha regalata, perché l'agenzia del demanio e il ministero della difesa, così come il comune dell'Aquila, è soggetto al controllo della corte dei conti. O posso proseguire ancora, se con questa stessa mentalità probabilmente non sarebbe stato acquisito, là diciamo che un regalo a Sviluppo Italia, come si chiama, il tecnopolo e oggi avremmo un relitto industriale invece che una realtà che, bene o male, ospita mille persone che ci lavorano lì dentro. Quindi è un pezzo, certo, che è un pezzo, è un pezzo che però detta una strategia. Il Cotugno ho già risposto alla provincia, che il Cotugno nell'area di Collemaggio non si può fare, e gli ho detto che c'è la disponibilità dell'area della Rossi, dove facciamo le scuole elementari. Consigliere Mancini, le do una notizia. In giunta è stato approvato il piano di assetto scolastico che c'è scritto (voci fuori microfono) sì, beh, forse le è sfuggito, probabilmente (voci fuori microfono) il piano di assetto scolastico va approvato in giunta, quindi le mancano anche i rudimenti, devo dar retta al presidente Raffaele Daniele, quindi... (voci fuori microfono) non sono arrogante, parlo della mia esperienza personale...”



ERSILIA LANICA CONSIGLIERE COMUNALE

“Però evitiamo i dialoghi ad personam, Consigliere Manicni, Consigliere Mancini, evitiamo dialoghi ad personam, Consigliere Mancini si prenota e parla, Consigliere Mancini la prego... (voci fuori microfono) Consigliere Mancini la prego, Consigliere Mancini la prego, Consigliere Mancini la prego.”

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE DI L'AQUILA

“Sono molto umile nei rapporti e anche nella mia... vivo francescanamente, quindi, diciamo l'umiltà non mi difetta così come non mi difetta la predisposizione al dialogo, mi sembra di aver dimostrato (voci fuori microfono) Presidente, devo fare tutto l'intervento col contro canto o riesco a...”

ERSILIA LANICA CONSIGLIERE COMUNALE

“Consigliere Mancini, la prego, lei ha facoltà di prenotarsi e interverrà dopo, ai sensi del regolamento, la prego, altrimenti sono vietati i dialoghi ad personam. Vi prego, devo sospendere la seduta altrimenti...”

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE DI L'AQUILA

“Visto che dal loggione non fischiano solamente, ma si sostituiscono pure diciamo ai cantanti che sono sul palcoscenico. Detto questo, detto questo, anche le questioni relativamente agli alloggi, sono case parcheggio, sono erp, le do un'altra notizia, sono stati demoliti, quindi è l'area che ha la destinazione d'uso, non l'immobile in sé, che non esiste più, e comunque... e comunque il settore (voci fuori microfono)”

ERSILIA LANICA CONSIGLIERE COMUNALE

“Consigliere Mancini, la prego, perché offende la sua intelligenza e la sua probità, ma si scrive, si scrive a parlare, io le darò la parola, vi prego (voci fuori microfono)”

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE DI L'AQUILA

“Comunque mi sembrava di ricordare che le fosse stato detto anche in commissione, ma non è quello, e comunque il settore rigenerazione urbana ha dato il proprio parere favorevole rispetto a questa delibera, quindi evidentemente la fattibilità della cosa è possibile. Ho avuto anche altre richieste, per esempio che faranno gli inquilini degli alloggi erp di via Giovanni di Vincenzo, l'ho detto anche in commissione, stiamo facendo la ricognizione, chi ha titolo a stare, chi ha ancora titolo a stare dentro gli alloggi gli verrà offerta l'opportunità o rimanere al progetto CASE o al modulo abitativo, o altrimenti andare in un'altra collocazione che sia dignitosa. Anche perché questa cosa qui prevede anche una cosa che forse anche questo sfugge, che tutta questa operazione si fa riducendo il consumo di suolo che è un altro obiettivo che noi ci siamo dati. E' evidente che poi andrà fatto lo studio sulla viabilità, certo, è normale che questa cosa viene consegnata pari pari al gruppo che si occupa del piano urbano della mobilità sostenibile, come è evidente che



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

serviranno delle risorse per un progetto su quell'area, però le risorse che si chiedono tanto nella progettazione quanto nell'eventuale realizzazione di iniziative pubbliche, si richiedono secondo i criteri della delibera CIPE 48, per cui ho già sollecitato tutti gli enti a sedersi intorno a un tavolo svolgendo un ruolo di regia che, teoricamente, non competerebbe al comune, ma che in assenza dell'iniziativa di altri soggetti abbiamo sollecitato, ma non avendo la disponibilità dell'area, o comunque un atto che ci consenta di dimostrare che quella disponibilità è in corso di essere, non potremmo fare né programmazione sulla progettazione, né programmazione sulla realizzazione, eventualmente, di quello che decidiamo che ci dobbiamo realizzare. Quanto al fatto che io abbia ceduto ai ricatti dell'agenzia del demanio, allora, parliamo francamente, allora, intanto l'agenzia del demanio, ribadisco, è un ente, l'amministrazione dello stato per eccellenza, cioè l'amministrazione che gestisce il patrimonio dello stato, e anche il fatto che l'allora direttore nazionale dell'agenzia del demanio era l'onorevole Roberto Regge, ex sindaco di Piacenza, capo della campagna elettorale di Renzi della prima ora, non Renzi quando era vincente, quando tutti si erano accodati diciamo al carro del vincitore, e quindi diciamo non passabile di simpatie politiche nei confronti del sottoscritto, in realtà l'agenzia del demanio non ha fatto altro che ribadire quello che ha sempre detto da quando è stato stipulato quel protocollo che, consentitemi di dire, è un abominio dal punto di vista finanche estetico, perché se vedete non è neanche giustifi'... cioè, una cosa scritta da... una scimmia che si mette due ore su una macchina da scrivere lo scriverebbe esteticamente migliore, allora subito dopo l'approvazione di quel protocollo l'agenzia del demanio scrive nel marzo 2013 "si è rilevato che il protocollo, così come formulato, non garantisce il rispetto dell'equilibrio economico, ma soprattutto interessa immobili necessari al soddisfacimento delle esigenze logistico-funzionali delle amministrazioni dello stato indispensabile ai fini del perseguimento di obiettivi del contenimento della spesa e della razionalizzazione degli spazi e pertanto esclusi dal trasferimento ai sensi dell'articolo 4 comma 1 lettera A del decreto legge 39, quello che richiamava lei Consigliere Romano, il federalismo messo in atto a seguito del terremoto e quindi previsto all'interno del decreto legislativo, l'agenzia del demanio scrive al sindaco, al ministero della difesa, al sindaco dell'Aquila e al responsabile del progetto Abruzzo per l'agenzia del demanio per dire che l'accordo così, la cessione gratuita della De Amicis, ex caserma De Amicis e caserma Rossi, non si può fare, quindi c'è necessità di un altro atto, di un'altra procedura che è quella che stiamo mettendo in piedi noi, tanto è vero che ne sono consapevoli, e tanto è vero che l'allora amministrazione è consapevole del fatto che una quota della caserma Rossi deve essere destinata ad uffici che il sindaco dell'Aquila scrive, a gennaio del 2017, non venticinque anni fa, a gennaio del 2017, invita una serie di persone alla riunione e, nel frattempo, il direttore regionale dell'agenzia del demanio è cambiato, è cambiato anche il direttore nazionale dell'agenzia del demanio, perché nel frattempo ci è diventato Roberto Legge, e scrive a tutti, scrive a D'Alfonso, a Lolli, al dirigente della regione, a Pierpaolo Pietrucci, al presidente della provincia, al nostro dirigente che all'epoca stava all'edilizia e alla provincia Tiziano Amorosi, alla direttrice dell'azienda per il diritto allo studio, al comandante del GME Abruzzo, e a tutti gli assessori e dice "gentilissimi, nella riunione odierna alla quale oltre voi ha partecipato anche il ministero della difesa, si è addivenuto definitivamente all'accordo con il quale lo stesso ministero trasferirà l'area della caserma Rossi al comune dell'Aquila e/o anche ove necessario all'ARSU ed altri enti o uffici pubblici. E' lo stesso sindaco dell'Aquila, l'allora Massimo Cialente, che dà conto di un accordo in questa lettera protocollata, dà conto di questo apporto per cui una quota della caserma Rossi servirà, eventualmente, per esigenze della città pubblica, non dei privati, della città pubblica che oggi è in affitto a spese di tutti noi, della città pubblica che ha necessità di spazi per cui, per esempio, dalla questura ci è stata chiesta una quota della caserma Rossi perché mi hanno scritto se in passato avessimo avuto l'opportunità di spazi, mi sembra il gruppo cinofilo non si sarebbe trasferito a Pescara, quindi non sono soltanto esigenze in essere, ma anche esigenze potenziali, tipo nella caserma De Amicis ribadisco il nucleo di tutela del patrimonio culturale dei carabinieri che oggi dipende da Ancona. Quindi, voglio dire, queste sono opportunità per la città, ma sono opportunità, poi possiamo decidere sul dettaglio, se sono



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

case parcheggio, alloggi erp, se gliene dobbiamo dare quarantacinque o cinquantuno di alloggi di via di Vincenzo, ma non è quello che conta, se ci fossimo fermati a quello l'accordo su San Basilio non lo avremmo fatto, ci saremmo arresi alla logica del com'era dov'era, tanto è vero che nella prima riunione il direttore dell'agenzia regionale per la tutela dell'ambiente dell'ARTA, l'architetto Chiavaroli, disse "mi sono scocciato, ho chiesto quaranta volte di essere ricevuto dall'assessore competente, per quaranta volte mi ha rinviato l'appuntamento, io domani mattina presento una SCIA e ricostruisco l'ARTA esattamente dov'è perché abbiamo un contributo e siamo in affitto", se io non gli avessi detto "fermati che abbiamo un'altra idea", e arriveremo a conclusione di questo accordo, come ci siamo arrivati e come abbiamo firmato, oggi avremmo, sì, i lavori in corso all'ARTA ma non avremmo il progetto di riqualificazione di San Basilio, se ci fossimo messi a discutere ma quanto vale l'ARTA, ma quanto vale l'edificio che hanno preso in cambio a Collemaggio, ma Collemaggio che ci vogliamo fare, se non avessimo incontrato la ASL per dire fermati che c'è una strategia su Collemaggio, oggi non avremmo questi progetti di riqualificazione della città, giusti, sbagliati, non lo so, lo vedremo, lo giudicheranno gli altri, perché non li vedremo noi. Ripeto, questa è la filosofia che spero, dopodiché una volta che abbiamo chiara la cosa, perché il consiglio comunale se oggi non mi autorizza la disponibilità della caserma Rossi non ce l'abbiamo e non ce l'avremo, così come non avremo la disponibilità per il provveditorato della caserma De Amicis, se il consiglio comunale mi autorizzerà ci sederemo a tavolo con la provincia e stabiliremo anche che cosa fare delle scuole provinciali. Perché oggi la strategia della provincia è ricostruire esattamente dov'è, va bene? Compreso l'ITAS, che non esiste più come scuola specifica, esiste l'immobile, andando a gravare un'area dove già c'è l'intervento di San Basilio di un ulteriore carico di mezzi, di gente, e questo, prima si creano le condizioni e poi si fanno gli accordi. Gli accordi senza nulla in mano non si fanno perché sono accordi a perdere, per tutti coloro che li fanno, per lo meno a perdere tempo. Quindi, ecco, perché dicevo questo è un accordo storico, perché è la prima volta che si prende una cosa su cui c'è un'idea politica che deriva da lontano e che è passata attraverso tutte le amministrazioni, e oggi si fa un grosso passo in avanti, semplicemente questo. Tutti i dettagli li mettiamo a punto successivamente, e sarà questo consiglio ad esprimersi perché nella delibera di giunta è detto espressamente che poi le quantificazioni delle perdite, le alienazioni del patrimonio... l'alienazione del patrimonio lo fa il consiglio comunale, non le fa la giunta, non le fa il sindaco, ne sono perfettamente consapevole. Bene. Quindi successivamente faremo gli altri passaggi, oggi questa è una condizione necessaria ma non sufficiente per dare un'altra idea di città, ma è una condizione necessaria, per cui vi invito, al di là delle collocazioni di parte, di chiudere quest'anno, che poi ci proietta nell'anno del decennale, diciamo, ad un gesto di apertura nei confronti di una volontà che va solamente in direzione di un miglioramento della qualità della città pubblica. Grazie."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Sindaco, non ho altri interventi, quindi metto a votazione... (voci fuori microfono) siamo alla dichiarazione di voto, perché lei è già intervenuto, giusto, Mancini? Lei è intervenuto, Romano è intervenuto, Daniele è intervenuto, quindi stiamo per la dichiarazione di voto (voci fuori microfono) per dichiarazioni di voto, prego Mancini".

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

"Io quando intervengo penso di rispettare tutti. Io non ho mai visto una persona come il sindaco che non perde occasione per cercare di offendere le persone, poi parlando di argomenti che spesso non conosce. Cioè, gli ultimi che ha citato, poi vedremo se le case sono parcheggio o edilizia



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

economica popolare, è completamente diverso Sindaco, capito? perché le case di edilizia economica e popolare lei le può permutare, le case parcheggio no. Quindi era una domanda semplicissima, c'è probabilmente il dirigente che è andato a vedere se nel 2002 è stata fatta questa trasformazione perché interrogato da me il dirigente, che è una persona competente sul settore ... (voci fuori microfono) scusa, sennò non mi sente e poi riparla come gli capita. Il dirigente, che è una persona competente sul settore, mi aveva detto se sono case parcheggio non si può fare l'accordo, è vero o no, Nardis? Se sono di edilizia economica e popolare sì. Quindi, alla base della domanda, c'era una cosa (voci fuori microfono) ma non significa assolutamente nulla perché quei soldi con cui sono state costruite quelle case avevano quella finalità che tu oggi non puoi cambiare, ha tentato la giunta Tempesta di fare questo tipo di operazione, io non so se l'hanno fatto come delibera di giunta, dicendo le case parcheggio diventano quelle di San Gregorio, e invece queste diventano di edilizia economico popolare, ma dietro questo cambio c'era sicuramente qualcosa che noi capiamo subito, è chiaro che l'edilizia economica e popolare è meglio che tu ce l'hai in città, le case parcheggio, dice, va beh, tu hai perso la casa, ti sistemiamo a San Gregorio, ti deve andare bene, no, io volevo sapere solo se questo passaggio è stato fatto. Andando nel merito, caro Sindaco, delle cose che dici, cioè, l'ultima che hai detto, la ricostruzione dell'ex ITAS, l'ITAS esiste, è all'interno dell'ITIS, ma la provincia ha fatto un piano, che tu dovresti conoscere, dove in questo piano si risistema quell'edificio di viale Duca degli Abruzzi, ex istituto femminile, ex ITAS e ci va l'istituto tecnico per geometri. Questo è previsto nel piano della provincia, parli del dimensionamento, che è una cosa diversa dalla razionalizzazione. Se tu devi mettere insieme delle scuole, no, che adesso sono autonome, devi sapere dove vanno, e se lo fai per le elementari e per la scuola materna devi sapere anche quale utenza hanno, tu non hai fatto nulla di questo, perché (voci fuori microfono) ma quale assetto scolastico, l'assetto scolastico non è la razionalizzazione, è tutta un'altra roba che non c'è stata perché se tu avessi fatto la razionalizzazione, se stai a sentire un attimo, probabilmente, delle istituzioni didattiche che ci sono oggi qualcuna sarebbe sparita, sennò che razionalizzazione è, allora mi dici quale è sparita da questo piano? E quindi qual è l'istituzione che non esiste più in questa città? E dove stanno le persone che stavano in quella istituzione, non ci stanno più, sono cose completamente diverse, quindi ti prego quando devi citare il mio nome pensaci prima, perché io non lo faccio mai in maniera arrogante e maleducata come spesso fai tu nei miei confronti..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"No, per cortesia Mancini, non usiamo espressioni offensive, per cortesia."

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

"Io lo faccio in base a determinate cose, quindi ti ho chiesto che ci va nel sessanta per cento all'interno della caserma Rossi? Cialente ci voleva far mettere tutte le scuole, perché acquisiva il cento per cento, cioè tu mi dici quali scuole ci vanno? Quelle che sono state ricostruite o quelle che bisogna ricostruire? No, cioè, se vuoi rispondere rispondi su questo senza vedere di offendere le persone, perché poi spesso quando non si hanno le capacità amministrative si passa all'offesa, e questo tu non lo dovresti fare perché ti ho detto più di una volta che l'unica speranza che tu hai di salvarti dal punto di vista amministrativo, capito, rispetto al tuo predecessore, perché lui dal punto di vista politico, rispetto a te, è un gigante, capito, quindi tu una possibilità la hai dal punto di vista amministrativo, ma se non ti confronti dal punto di vista amministrativo e pensi che la giunta possa fare tutto e tu possa fare tutto quello che vuoi, dando perfino e dicendo sì, ma (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)..."



ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“La invito a concludere, Mancini”.

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Questo straccio dove uno ti fa due domande e manco gli rispondi, questo è...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Mancini, la parola al Consigliere Daniele, prego.”

RAFFAELE DANIELE CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, cercherò di essere brevissimo e indolore. Intervengo semplicemente per puntualizzare alcune cose dette dai colleghi dell'opposizione, semplicemente per fare un minimo di chiarezza e spiegare quelle che sono le idee di questa amministrazione. Sulla caserma Rossi la passata amministrazione voleva fare un campus universitario, okay? A malincuore io mi opposi personalmente perché ritenevo che questa è una città che aveva, che ha, che aveva un'economia diffusa degli studenti universitari, ogni quartiere aveva delle residenzialità dedicate agli studenti universitari e, intorno a quelle, sorgevano tutta una serie di attività produttive collegate. E quindi mettere tutti quanti gli studenti in un unico posto avrebbe depotenziato tutto quello che era l'operato di tanti nostri concittadini che avevano investito in altre zone, e quindi mi opposi a malincuore al campus universitario. Altre idee non erano state portate avanti dalla passata amministrazione. Per quanto riguarda i parcheggi, l'ascensore in viale Rendina è stato un progetto che è stato portato avanti dalla regione ma la sovrintendenza lo ha bocciato in quanto ci doveva essere rispetto delle mura che il progetto presentato dalla regione non teneva conto, stiamo cercando adesso di portare avanti un progetto alternativo tenuto conto che non siamo noi la stazione appaltante che possa prevedere un ascensore che vada a metà del tunnel e possa sbucare nella zona villa comunale. Per quanto riguarda il ponte Belvedere, Consigliere Masciocco, il fatto di... lei ha usato un termine che non è propriamente corretto, il fatto di trattare molti argomenti in commissione non è un segno di debolezza, ma un segno di forza. Oggi, oggi, grazie anche alla commissione che abbiamo portato l'assessore Liris ha dimostrato una grande sensibilità e ha... ha portato, tra virgolette, all'anno zero tutto l'iter del ponte Belvedere e c'è la possibilità di fare un progetto di riqualificazione di tutta la zona. Il mio sogno è quello di far fare il ponte, lo sapete tutti, con un'area di parcheggio giù che possa servire le 99 Cannelle da una parte e un ascensore che possa arrivare a via Roio, io spero che l'assessore che ascolti in questo, faccio appello alla sua sensibilità perché porti avanti questa iniziativa. Per quanto riguarda il fatto che un terzo del mandato sia scemato, deve anche... va tenuto conto anche del fatto che c'è stato un ricorso amministrativo che ha avuto (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) la geopolitica del consiglio perché un terzo dei membri di questo consiglio sarebbe cambiato e quindi questo, in qualche modo, non possiamo pensare che non abbia influito in qualche modo sull'attività amministrativa, tutta l'attività di pianificazione è stata portata avanti, a breve vedrete che, probabilmente sono uno dei pochi da questa parte che vede nell'altra parte una risorsa, molti sono anche criticato per questo, ma ci credo, porteremo nella commissione un procedimento innovativo di realizzazione delle opere pubbliche strategiche e per questo ringrazio il sindaco che ogni tanto mi... cioè, forse, va beh, mi accontenta, in tante cose, lui ha una sua visione, che è una



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

visione molto, molto ambiziosa della città, e io cerco di portare una massima condivisione (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie, prego..."

RAFFAELE DANIELE CONSIGLIERE COMUNALE

"Mi avvio a concludere. E per cui, dicevo, un processo che anche piegando un attimino l'attuale codice degli appalti, che possa portare una maggiore condivisione per quanto riguarda gli aspetti fondamentali della città, le opere strategiche, gli spazi pubblici, l'illuminazione pubblica e i materiali con i quali verrà rifatto questo centro storico, che possono diventare degli elementi attrattivi per il turismo, e questo deve essere il volano della nostra economia in futuro, secondo me."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Consigliere. Il Consigliere Romano sempre per la dichiarazione di voto, grazie"

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

"Grazie Presidente. Allora, non approvo l'atteggiamento del sindaco, chiaramente un po' troppo veemente, forse colpito da quanto detto dalle opposizioni ma sicuramente lo capisco, se non altro, lo può rivendicare come sua creatura questa delibera, quello che non capisco è il Consigliere Daniele sinceramente, perché mi sembra che sia andato un po' oltre qualunque idea possibile e immaginabile. Consigliere, quando vuole portare l'ascensore in commissione, saremmo felicissimi di fare una discussione sull'ascensore di Collemaggio e sul ponte Belvedere lei ha fatto, giustamente, riferimento all'assessore, al vice sindaco Liris, ma magari potessimo riaprire questa bella situazione del ponte Belvedere, lei mi deve dire dov'è il progetto di riqualificazione del Belvedere. Prima di parlare, dove sta, dove sta. Ci stanno gli inquilini che stanno mandando le lettere al comune dicendo che rinunciano all'ATER, all'alloggio, e chiedono all'ente comunale di trovargli un alloggio! Il comune come fa a fare una cosa del genere! Ho capito che stiamo alle regionali, ma, insomma, tutto ha un limite. Un'altra cosa che ha detto invece in precedenza, il piano traffico non era una contestazione all'assessore Mannetti, era semplicemente il riferimento all'area della caserma Rossi, perché, lei non se lo ricorda, e questo penso che sia proprio da testimone, la delibera del 2013 dove si dà incarico all'università proprio per questa cosa qui e dove si cerca, non riuscendo, un accordo con sette ministeri per arrivare a questa conclusione, però lei non se lo ricorda. Parla della croce rossa, parla di tutto, non se l'è ricordato. Va benissimo. per quanto riguarda l'università, l'ha già detto... no, no Consigliere, non dica così, l'ha già detto la collega Cimatori quando parla dell'ARSU. Anche qui, Sindaco, l'articolo 4 dell'accordo attuativo dice "la regione si impegna a rilasciare entro quattro anni dalla sottoscrizione del presente accordo le palazzine della caserma Campomizzi in uso all'azienda per il diritto allo studio universitario, fermo restando l'eventuale regolarizzazione amministrativa dell'occupazione". Quindi che cosa ha risolto sull'ARSU? Visto che si parla del 2015, mi sembra nulla, anche queste sono lettere vuote, poi Sindaco, lei parla sempre di questa bella letterina, di questa nota dell'agenzia del demanio, ma lei deve pure argomentare quello che c'è scritto qui da



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

parte dell'agenzia del demanio, perché non si poteva fare l'acquisizione secondo la legge 77, secondo lei, no secondo l'agenzia del demanio, perché, l'ha letto l'articolo 4 comma 1 lettera A)? Ca caserma De Amicis era utilizzata prima del terremoto? Quindi si poteva tranquillamente fare un'acquisizione e poi fare una permuta, e questa non è stata fatta. Per di più sul sessanta per cento che noi diciamo andrà al comune dell'Aquila, gli immobili, per quanto riguarda le permuta per le abitazioni equivalenti, saranno calcolate dall'agenzia del demanio dopo variante urbanistica dove si passerà da militare a direzione generale, quindi ci costerà pure di più! Qui non è un problema di andare contro la città dell'Aquila, qua è un problema di rispettare il diritto amministrativo e, rispettando il diritto amministrativo, di creare le giuste prospettive alla nostra città, senza retorica, senza retorica, ogni volta, grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie, non ho altri interventi, dichiaro chiusa la discussione e metto a votazione per appello nominale, prego Segretario Generale”.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Con diciotto sì, due no, la delibera è approvata. Ratifica dell'acquisto in diretta effettuato da ASM spa numero uno, azione della società Cogesa spa del valore nominale di euro cento, al valore di scambio di euro mille e trecentosette virgola trenta, giusto contratto di vendita stipulato in data 31.01.2018 tra il comune di Canzano, titolare di azioni della società Cogesa spa e l'amministratore unico di ASM spa. Ci sono due emendamenti, uno presentato dal Consigliere Di Benedetto e c'è il parere favorevole del dottor Alessandro Moro e del segretario Dottoressa Macrì, e l'altro emendamento proposto dai Consiglieri Mancini Angelo e articolo 1) Masciocco, che non trova il parere favorevole sia del dottor Alessandro Moro che della dottoressa Macrì. Il motivo si esprime parere contrario, l'atto va a ratificare l'acquisizione indiretta, effettuata dalla società ASM spa, un'eventuale cessione delle quote da parte di ASM spa in favore del comune dell'Aquila, necessita di un ulteriore eventuale atto che valuti la fattibilità e la modalità”

SEGRETARIO GENERALE

“La sostituzione della dottoressa Coluzzi ce l'ho io (voci fuori microfono) è firmato, glielo ha detto il Presidente, ho solo chiesto io se ci fosse in più”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Ho fatto firmare entrambi perché è stato chiesto proprio entrambe le... va bene, adesso le faccio vedere (voci fuori microfono) io ammetto tutte le cose, però purchè si venga discusso in un'unica discussione. Allora, Sindaco, se per lei va bene, la diamo per illustrata la delibera (voci fuori microfono) la diamo per illustrata. Allora, discutiamo la delibera unitamente agli emendamenti, poi si votano gli emendamenti uno alla volta e poi si passa alla delibera eventualmente come emendata. (voci fuori microfono) io l'ho capita benissimo, Consigliere Mancini, però la diamo come illustrata. Allora, andiamo avanti (voci fuori microfono) va bene... (voci fuori microfono)



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

allora, i Consiglieri... si dà per scontato che i Consiglieri debbano conoscere tutte le delibere e devono praticamente avere contezza, quando si arriva in consiglio comunale, di che cosa si parla oppure di che cosa non si parla (voci fuori microfono) allora, (voci fuori microfono) allora, Sindaco, proprio, se può illustrare la delibera per cortesia”.

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE DI L'AQUILA

“Benissimo, è la ratifica dell'acquisto indiretto avvenuta da parte della società partecipata ASM di una quota del Cogesa, circostanza che ha consentito a questo comune di risparmiare, già nell'anno 2018, duecentoventimila euro. Grazie”. (si interrompe la registrazione che riprende successivamente)

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“... la delibera, grazie Sindaco, è stata chiarissima, abbiamo risparmiato duecentomila euro, che erano quelli che potevate usare per la piscina Verdeaqua, non ci abbiamo pensato, cioè, entro il 30 novembre si poteva dire “va beh, abbiamo risparmiato duecentomila euro e quindi possiamo fare i lavori al Verdeaqua”, cioè, io mi sarei alzato al posto suo, al posto suo, e avrei detto “noi abbiamo fatto una cosa che non si poteva fare, abbiamo autorizzato, io ho autorizzato, dentro un'assemblea della ASM, l'acquisto delle quote dal Cogesa”, posso parlare? Ce l'ho io, ce l'ho io, guarda. Ce l'ho io. (voci fuori microfono) ce l'ho io, ce l'ho io, non mi dispiace, così facciamo, facciamo... no, però poi risentila la cosa, che è semplicissima, no, questo signore va perché pensa che la proprietà dei servizi e della società per azioni siano le sue e della giunta, perciò poi quell'emendamento, la proprietà del consiglio comunale perché la proprietà è dei cittadini. Allora tu non vai dentro un'assemblea di una società per azione a dire “procedete all'acquisto delle quote”, tu passi attraverso il consiglio comunale, che è il proprietario, e dici, cioè, “Passate, andate ad acquistare le quote”, anche se è un'operazione, secondo me, scriteriata, perché si risparmiano duecentomila euro. Tu devi giustificare l'atto amministrativo che hai fatto. L'atto amministrativo serve a riparare qualcosa che è stato fatto e che ci portarono a noi, manco a ratifica, in commissione, e poi lì si fermò l'iter, dove diciamo autorizziamo ad acquistare le quote che, sentite bene, le quote erano già state acquistate e oggi ci serviva un po' di umiltà e dire soltanto si è sbagliato, stavamo in emergenza, reputavamo che si risparmiasse una somma notevole, si è sbagliato l'iter dell'atto amministrativo, ratificatelo. No? adesso bisogna ratificare un acquisto indiretto di quote, ma è una vergogna, poi di quote, di che entità, ma chi è che avrebbe detto di no, lo sapete di che entità sono e da dove derivano? Mi pare dal comune di Canzano che ha ceduto quote di cento euro, mi pare che alla fine l'operazione sia costata mille e trecentonovanta euro. E' proprio il discorso di mettere se stessi e la giunta al posto di un consiglio che deve autorizzare qualcosa. Cioè, se l'avessero portata a ratifica ognuno di voi avrebbe detto sì, noi facciamo quell'emendamento perché ribadiamo che le quote sono del comune dell'Aquila, non possono essere dell'ASM, se voi vedete la costituzione del Cogesa non c'è una società per azioni di un altro comune, no, ci stanno tutti comuni, noi figuriamo in fondo due volte, no, o no? abbiamo due rappresentanze in una stessa persona, che è quello che rappresenta la ASM un altro comune, che magari è pure un bravo amministratore, però è un'anomalia, no, e il comune dell'Aquila deve essere rappresentato lì dentro, non la ASM lì dentro, perché la ASM non ha nessuna proprietà, le quote sono dei cittadini, sono del comune dell'Aquila, quindi il sindaco avrebbe fatto bene a dire abbiamo sbagliato un iter, come ha detto oggi, ci porta un risparmio di duecentomila euro, scusateci, approvate questo atto. cosa che io non vedo, un'operazione di umiltà (voci fuori microfono).”



ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie, Di Benedetto, prego.

AMERICO DI BENEDETTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, allora, da come ho compreso si fa una discussione unica sull’atto deliberativo e sull’emendamento, quindi richiamo qualche passaggio che ho avuto modo di fare in commissione relativamente al percorso che poi ha prodotto un atto deliberativo da ratificare. Quindi stiamo agendo ora per allora perché il percorso che ha esercitato il sindaco in virtù di componente della unipersonale ASM, quindi l’assemblea che esercita le sue funzioni alla sua unica presenza era un percorso, diciamo così, a volere essere dolci, irrituale. In realtà il sindaco si era presentato come falsus procurator e in funzione del fatto che era carente alla luce del controllo analogo l’iter procedurale. Fermo restando, fermo restando... no, voglio dire, non è aggressiva consigliere Daniele, è il dato dei fatti, lo diciamo in italiano, non aveva la delega per poter esercitare a pieno le sue funzioni. Oh, quindi nulla di che perché poi la bontà, diciamo così, della iniziativa ha prodotto quello che il sindaco ha poc’anzi richiamato, però obiettivamente se fosse stato seguito un iter più lineare si avrebbe avuta la possibilità anche di tutelare alcune posizioni che in prorogatio, faccio riferimento specialmente a quelle, diciamo così, di ASM o comunque di indisponibilità da parte dell’amministratore unico, meritavano della tutela del caso, perché vi ricordate che subito dopo la competizione elettorale fu affermata l’esigenza di una sorta di azione da spoil sistem che doveva vedere estinte tutte le azioni amministrative sulle partecipate che trovavano un aggancio alla precedente amministrazione. Non è stato così in molte partecipate, non lo è stato nello specifico nella ASM e quindi l’Avvocato Rosettini ha continuato il suo percorso e, devo dire, senza ombra di dubbio, con uno spirito di massima disponibilità esercitando il suo ruolo come manager pubblico piuttosto che come parte indicata per il governo della società dalla precedente amministrazione per l’appunto. Quindi io mi sono permesso, nell’ambito dell’approfondimento della delibera che oggi si sta portando a ratifica, di evidenziare un passaggio che, secondo me, proprio per quella disponibilità è quanto meno non elegante, allora nel momento in cui si dichiara che per l’acquisto delle quote Cogesa, per il tramite del comune di Canzano, c’era l’esigenza di una autorizzazione a poter partecipare all’assemblea per quella finalità e a poter dar mandato all’amministratore unico di sottoscrivere la compravendita, l’atto di cessione, viene messo un capoverso, e l’ho evidenziato nell’emendamento a pagina quattro, considerato tre capoverso nove, dove viene detto questo, che tuttavia il predetto, cioè l’amministratore unico di ASM non ha considerato che le società per azioni a partecipazione pubblica sono soggette alle previsioni del decreto legislativo 175 del 2016, la Madia, che ha previsto, diciamo così, l’inefficacia di atti che non avevano il presupposto della linearità procedimentale, che va integrato con le norme del codice civile, eccetera eccetera, è come dire ma tu, sono venuti in assemblea, non avevo il potere di poterlo fare, l’ho fatto, ti ho delegato a fare un atto, però tu non hai controllato quello che ha fatto l’amministrazione comunale. In realtà il controllo analogo lo esercita l’amministrazione comunale sulla partecipata e, nello specifico, sul buon andamento e il buon esercizio dell’amministratore unico. Quindi ritengo uno stralcio di questo capoverso non sono opportuno, ma, diciamo così, un vero gesto di eleganza nei confronti di una persona che comunque si è resa disponibile a gestire una società, sebbene, diciamo così, almeno a livello dichiarativo, sfiduciato sin dall’inizio, credo che sia un riconoscimento quanto meno questo di non andare a caricarlo di un’ulteriore responsabilità e sicuramente non è e non è stata la sua.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



“Grazie Di Benedetto, Consigliere Masciocco, prego”.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, faccio partire il cronometro così poi non litighiamo. Allora, no... cioè a voglia tu. Allora, una cosa si può dire, cioè, non è che lo dico, ma lo dicono i fatti, la procedura che ha portato a questa delibera è stata sbagliata, visto e considerato che la giunta ha dovuto fare un atto che non è un atto, così, formale, ma è quello di revocare una propria delibera e riportarla in consiglio corretta e adeguata rispetto alla prima, quella che ci fu provata a sottoporre in consiglio comunale, cosa che non è avvenuta. Ora, diciamo che come vogliamo chiamarla come vogliamo chiamare, in un atto di onestà intellettuale il Sindaco in commissione ha dichiarato che si era fidato del dirigente che gli aveva detto che si poteva fare, invece poi ci si è resi conto che non si poteva fare. Ma io quello che voglio sottolineare è l'aspetto anche tecnico della partecipazione, il Cogesa che cos'è? è una società a capitale pubblico fino a prima dell'intervento di ASM era completamente a carico dei comuni, cioè le partecipazioni erano di proprietà dei comuni, che smaltisce, perché ha un impianto, smaltisce i rifiuti dei comuni che partecipano al consorzio. Abbiamo detto che c'è un risparmio di duecentomila euro per... non perché siamo bravi, ma perché siamo entrati nel consorzio, e questo dimostra anche che quasi il quaranta per cento dello smaltimento di Cogesa è i rifiuti del comune dell'Aquila, ad oggi, quindi l'importanza dell'approvvigionamento, perché i rifiuti sono di proprietà del comune dell'Aquila, mentre l'ASM ce li smaltisce, cioè ce li raccoglie e poi li smaltisce. Quindi la domanda è perché le quote devono restare in mano ad ASM visto e considerato che diamo per scontato che c'è convenienza nella partecipazione nel consorzio, perché la lasciamo alla ASM, perché non l'acquistiamo direttamente come comune dell'Aquila, visto e considerato che siamo noi i proprietari dei rifiuti e quindi anche noi possiamo intervenire direttamente nel Cogesa, anche perché voi lo sapete che il Cogesa si è già riunito, il 23 marzo 2018, lei Sindaco lo sapeva che c'era l'approvazione del bilancio consuntivo, perché a quella data la ASM era già proprietaria delle quote del Cogesa, benchè non ratificata da parte del comune dell'Aquila. Eh beh, in quella assemblea l'ASM non ci è andata, perché non ci è andata? Perché non è andata a rappresentare il comune dell'Aquila all'interno dell'assemblea dove approvava il bilancio consuntivo del 2017? Aveva avuto disposizioni da parte del sindaco di non poterlo fare? Oppure è stata una... in autonomia Rosettini non aveva tempo, perché ci aveva una causa, e quindi non è andata, e se non ci è andato, chi è che ha rappresentato il comune dell'Aquila in quella sede? quindi è importante la partecipazione, è importante il peso oggettivo che si fa. Guardate, io ormai sono quasi... dal 2002 ad oggi sono passati sedici anni, meno due anni che ci ho... non ho fatto... mi ero dimesso da assessore, quindi sono quattordici anni che sto in questa amministrazione. Beh, vi posso dire che mai ho visto un livello di interesse, per non dire altro, così basso nei confronti di partecipazioni, nei confronti delle attività pubbliche. Perché guardate, la qualità, la qualità dei provvedimenti che vengono presi non è solo dell'amministrazione, è anche della partecipazione del consiglio comunale a cercare di migliorarlo. Mi auguro che voi lo facciate in altra sede, mi auguro che voi siete stati in grado di esplicitare il ruolo che la città vi ha dato, perchè altrimenti non si capisce come non si possa entrare nel merito, cioè, se a qualcuno di voi, cioè, a qualcuno di voi è venuto in mente di chiedere la documentazione tra la ASM e il Cogesa, tra l'ASM e il comune dell'Aquila? Cioè, capisco che poi alla fine gli interessi sono quelli dei voti, sono quelli di poter chattare oppure di mettere su facebook attività, cioè quella di vantarsi di un ruolo, ma il vantarsi di un ruolo non basta, è necessario anche poterci partecipare e poter contribuire a quello che uno fa. Allora, questa attività io non... alla fine lo sapete, cioè, nel senso che si fanno gli interventi, ma poi resta quello che... non rimane nulla, non rimane, ma non rimarrà nulla nemmeno delle attività, perché chi si ricorda quello che è successo dieci anni fa, quindici anni fa o venti anni fa. Ci sono state però



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

delle amministrazioni, dei sindaci, che hanno lasciato il segno su questa città. Ora parliamo di questa delibera. L'ASM, perché poi ci sarà pure quell'altra delibera della ricognizione delle spa, continuiamo noi a ciullare nel manico perché oggettivamente qualcuno lo diceva stamattina, quando Mancini parla del 99, che sono state sdoppiate le società, qua dentro ci stava gente che ci aveva tre anni, quattro anni, cioè, quindi per carità, io non... però la storia (voci fuori microfono) no, ci sta gente che faceva l'assessore e che è stato l'artefice di quel tipo di operazioni. Allora qua dentro, per quanto riguarda l'ASM ci è stato rimproverato anche a brutto muso, da parte del capo dell'amministrazione e del sindaco, per quanto riguardava le macerie pubbliche della ASM, ve lo ricordate? Cioè, ci fu detto che avevamo perso l'occasione per far sì che l'ASM avesse l'esclusiva, voi ve lo ricordate, stavate qua con me, bene, c'è un accordo firmato dal sindaco il 27 ottobre del 1017, con l'USRA e l'ASM per quanto riguardava la gestione delle macerie pubbliche. Se lo ricorda sindaco, questo sì? no, no, io dicevo, io parlavo del nostro, io parlavo del nostro, io parlavo del nostro. Il nostro comune... allora, la cava Teges ci stava, sapete che ci ha... che diciamo gli inerti pubblici vanno de plano alla cava Teges perché c'è il risanamento, il ripristino, e quindi li gestisce, mentre le private fanno quello che ritengono, cioè, nel senso che ci hanno il 329, allora sapete perché non è applicato questo accordo che prevede addirittura anche le macerie private che possano essere portate a... perché? Perché c'è stata una lettera dell'ANCE che diceva che non era conveniente portarle sotto a Bazzano, perché era necessario... sta qua, ecco, questa è la lettera dell'ANCE, infatti la lettera dell'ANCE ha di fatto bloccato l'attività dell'USRA e l'attività della commissione del comune, questa è firmata, qui c'è la firma anche del sindaco, non capisco, questi sono i sistemi dell'amministrazione, non capisco perché non venga attuata visto e considerato che prevede, appunto, dato che ci siamo riempiti la bocca di duecentomila euro per cinque anni di un milione di euro di risparmi, questi sono soldi che, in qualche modo, l'ASM avrebbe potuto incassare., mentre per quanto riguarda anche la nomina, appunto... posso dire che c'è un conflitto di interessi tra il presidente della ASM e la stessa persona che è il sindaco di Navelli? Cioè, posso dire che in un organismo composto dall'assemblea dei soci del Cogesa solo una persona vale per due? E poi non ci avete sempre detto che l'amministratore unico di una spa risponde sia alla corte dei conti, ma risponde al codice civile? E perché io mi devo far rappresentare all'interno del Cogesa tramite qualcuno che ho nominato e che risponde al codice civile in quanto amministratore unico di una spa? Segretaria, lei ha messo il parere negativo su questo emendamento, l'emendamento non dice con questo provvedimento di farlo, l'emendamento dice di dare mandato, se il consiglio comunale è d'accordo, cioè, io penso che espletare le nostre funzioni all'interno del Cogesa direttamente come comune, cioè, io penso che un conto che su quella assemblea dei soci si siede il sindaco dell'Aquila, okay, si siede il sindaco dell'Aquila e parla nelle assemblee dei soci, un conto è che si siede... cioè, voglio dire, il presidente... il protempore presidente dell'AMA che... della ASM che rappresenta addirittura anche un altro sindaco e che potrebbe essere, che rappresenta un suo comune, e che potrebbe essere in palese conflitto di interesse, cioè il comune che lui governa potrebbe non essere d'accordo alle politiche di smaltimento del comune dell'Aquila, e allora? Chi ce lo dice che non viene fatto... che ci ha un mandato scritto, è una questione anche di opportunità, quindi, dicevo, l'emendamento parlava soltanto di dare mandato al settore, di produrre gli atti necessari, nel caso ci dovessero essere ostacoli nessuno, Presidente, mi scusi, Presidente, nessuno ha mai pensato che con questa giunta, alla parte deliberativa, si potesse modificare il significato della ratifica, dell'acquisto da parte di ASM delle quote, quello ormai è assodato. Ma se si dà mandato al settore di valutarlo, il settore valuta perché la volontà del consiglio è un conto avere noi la partecipazione diretta, e quindi il sindaco siede in un'assemblea dove tutti gli altri comuni fanno meno della metà dei rifiuti che facciamo noi, cioè, quindi pensate che possa pesare, no? perché altrimenti perché ci siamo entrati? Perché con tutti i rifiuti che gli portiamo gli impianti lavorano a maggior regime rispetto a quello che lavoravano prima, quindi questo ce lo vogliamo dire? Allora perché dover subire, cioè, questo tipo di atteggiamento? Cioè, nel senso che, boh, non... a volte, guarda, vi giro, cioè, non sto insistendo sulla legittimità o meno dell'operazione, è stata fatta, il sindaco ce l'ha detto pure in



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

commissione, ha detto... hanno ritirato la delibera di giunta, più di questo che possono fare, mica si possono fustigare? È stato un errore, è stato un'operazione, la facciamo, facciamo la ratifica, oggi viene la ratifica, bene, è opportuno che la lasciamo alla ASM? Io penso di no. io penso che possa essere molto più opportuno esercitare direttamente e non tramite interposta persona. Poi fate come vi pare, tanto, cioè, i consigli non è che... cioè, Orfeo, che sarebbe mio padre, dice esci da casa e prendi consiglio, torna a casa e fai come ti pare, quindi nel senso non è, non è un... io penso che possa essere una cosa utile al comune, anche all'ASM, perché ASM è un contratto e se domani mettiamo caso che, potrebbe anche succedere, che una norma nazionale prevede di fare il bando, il bando di gara europeo per i rifiuti perché non possiamo più affidarli in house, che facciamo, poi ci facciamo cedere, perché poi ASM magari si scioglie, che ne sa, cioè, voglio dire, potrebbe succedere, mica... cioè, hanno cambiato idea sulle spa comunali cento volte, potrebbero anche dire fra... allora, dicevo, io penso che esercitare il diritto a rappresentare l'amministrazione comunale in un consesso così importante come l'assemblea dei soci del Cogesa sia fondamentale, anche perché ci sono consiglieri comunali, Sindaco, hanno scritto anche a lei mi sembra, perché, cioè, ci sono dei consiglieri comunali che hanno scritto, adesso glielo dico, e chiedono chiarimenti, un consigliere comunale di Sulmona credo che sia, ci sta un consigliere comunale di Sulmona che ha scritto e ha sottolineato la, purtroppo la necessità di verificare la legittimità della... del contratto perché si parla di una spa e non di un comune, però volete sapere qual è l'assurdo? Che in quella assemblea che vi ho detto prima, cioè quella che approvava il bilancio del Cogesa non c'era l'ASM ma c'era il comune di Canzano che aveva ceduto a gennaio, ecco, cioè, il comune di Canzano, Mario Ciampaglione, sindaco del comune di Canzano, prima a gennaio ha ceduto le quote... ho finito, ho detto, sì, ho capito, però sto dicendo, però ho detto ma voglio dire, il comune di Canzano sta là, non ha, si è pigliata la quota perché è stata verificata l'opportunità di dargliela, e Pingue, Pingue si chiama mi pare, mi sembra che si chiami Pingue chi ha scritto (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) quindi Pingue scrive e mette in dubbio la legittimità dell'operazione. Ora, una volta finita e una volta messa in sicurezza la ratifica dell'acquisto, Sindaco, lei ha intenzione di farsi trasferire le quote da ASM affinché lei possa rappresentare il comune dell'Aquila all'interno del Cogesa?"

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie, non ho altri interventi, dichiaro chiusa la discussione e passiamo alla votazione per... (voci fuori microfono) no, no, all'emendamento, già l'ho detto, gli emendamenti sono due, all'emendamento presentato da Di Benedetto è favorevole, all'emendamento presentato da Mancini e Masciocco il parere non trova parere favorevole (voci fuori microfono) l'ho letto prima Angelo. (voci fuori microfono) io però l'ho messo Mancini (voci fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE

“Allora, ritengo di avere ancora un pizzico di lucidità, l'emendamento è firmato da me, okay? (voci fuori microfono) un attimo con pazienza.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“(voci fuori microfono) sì, l'ha già detto... (voci fuori microfono) ma infatti abbiamo (voci fuori microfono) Mancini, ho capito perfettamente, cioè, lo abbiamo capito, se lo diciamo venti volte diciamo sempre la stessa cosa (voci fuori microfono) Mancini, qua stiamo discutendo di una delibera, sono stati presentati due emendamenti (voci fuori microfono) sì (voci fuori microfono)



Atti consiliari
faccio rispondere, prego”.

Comune dell'Aquila

SEGRETARIO GENERALE

“Allora, risulta credo a tutti noi che il comune è proprietario delle quote della ASM, e la ASM è a sua volta... va bene, allora, se posso anche concludere... (voci fuori microfono) allora, l'emendamento al testo di una proposta di delibera deve rendere la delibera votabile perché quell'emendamento è assolutamente alternativo, probabilmente doveva essere o un ordine del giorno o una mozione che bloccava la delibera, ma non può essere calato quell'emendamento nel testo della delibera perché rende la delibera... cioè, è assolutamente fuori contesto. Poi il consiglio è legittimato a votare (voci fuori microfono)”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Allora cento per cento meno la quota di San Pio delle Camere, questa è la mia risposta. (voci fuori microfono) detto questo... detto questo, va bene, Mancini, stiamo votando, quindi votiamo prima l'emendamento numero uno a firma dei Consiglieri Mancini e Masciocco. Quindi per appello comunale. Mancini Masciocco non trova il parere favorevole del segretario generale, prego, per appello nominale”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Con diciassette no, sette sì, il consiglio comunale respinge. Adesso votiamo l'emendamento a firma del Consigliere Di Benedetto. Sempre per appello nominale, prego.”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Con ventitrè sì e un astenuto, il consiglio comunale approva l'emendamento. Adesso votiamo la delibera così come emendata, sempre per appello nominale, prego.”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Con diciassette sì, quattro astenuti e tre no, il consiglio comunale approva. Adesso l'immediata esecutività sempre per appello nominale, prego.”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“Diciassette sì, quattro astenuti e due no, il consiglio comunale approva. Adesso passiamo al punto cinque, analisi dell’assetto complessivo delle società in cui l’ente detiene partecipazioni dirette o indirette, ex articolo 20 decreto legislativo 198/2016 numero 175, prego.”

SEGRETARIO GENERALE

“C’è un emendamento del Sindaco”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“C’è un emendamento del Sindaco. Allora...”

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Presidente, sull’ordine dei lavori...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere Cimatori, l’ordine del giorno che riguarda praticamente il centro sperimentale di cinematografia lo mettiamo dopo questo ordine del giorno. Allora, sto facendo fare le fotocopie per quanto riguarda gli emendamenti. Prego però Assessore Mannetti, se vuole illustrare la delibera, prego... Pregiudiziali, prego, scusi Mannetti”

AMERICO DI BENEDETTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Pregiudiziale con prova di resistenza. Siccome, che credo che ci sia, però in commissione avevamo deciso di verificare, con la Coluzzi, perché il Sindaco era andato via e la Mannetti non c’era, l’assessore, una interlocuzione con i revisori dei conti (voci fuori microfono) ecco, perfetto, se lo possiamo avere, grazie (voci fuori microfono) eh, lo so, avrei evitato la pregiu’... è superata la prova di resistenza.”

CARLA MANNETTI ASSESSORE COMUNALE

“Signor Presidente, Sindaco, Colleghi della Giunta, Consiglieri, come noto, l’articolo 20 del testo unico sulle società partecipate stabilisce che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad effettuare entro la fine dell’anno un’analisi sull’assetto complessivo delle società di cui detengono partecipazioni dirette o indirette. Questa ricognizione, quindi, deve essere effettuata entro il 31 dicembre, pena una multa che può variare dai cinquemila ai cinquecentomila euro e il provvedimento deve essere approvato sia dalla giunta che dall’organo consigliare. La delibera è stata predisposta in tempi strettissimi perché le linee guida del ministero del MEF sono uscite proprio il 23 novembre 2018. L’analisi è riferita al 31 dicembre 2017 e è importante anche dire



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

che, con deliberazione del consiglio comunale dell'ottobre 2017, abbiamo già approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni azionarie del comune dell'Aquila ex articolo 24 del medesimo testo unico. Una cosa importante, è la prima volta che il comune dell'Aquila fa una disanima sulle cosiddette partecipazioni indirette che prima non era stata mai fatta. Che cosa si fa con il deliberato? Si approvano le schede i cui modelli ci sono stati forniti dal MEF, si dà come indirizzo la dismissione della partecipazione indiretta che aveva fatto la GSA spa in quanto deteneva indirettamente delle partecipazioni della banca del Gran Sasso, si accolgono le raccomandazioni che sono state fatte dalla corte dei conti per quanto riguarda il SED e per quanto riguarda il Centro Turistico del Gran Sasso, e si dà atto al settore di fare un approfondimento su AMA e Centro Turistico del Gran Sasso in quanto tutte e due le società svolgono delle attività analoghe o similari riferite al trasporto pubblico locale.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Assessore”.

CARLA MANNETTI ASSESSORE COMUNALE

“I revisori esprimono parere favorevole e invitano l'ente a monitorare attentamente e costantemente l'andamento dei costi dei servizi forniti dalle società partecipate al fine di assicurare l'ottimale contenimento delle spese connesse, invitano ad una verifica periodica dei bilanci delle società partecipate anche attraverso incontri con gli amministratori, cosa che noi stiamo facendo sia come organo politico che come struttura tecnica, di vigilare con la massima attenzione sull'incidenza delle spese sul bilancio complessivo comunale per le forniture ricevute e inviare alla sezione regionale di controllo della corte dei conti e a tutte le società partecipate copia della deliberazione del consiglio comunale”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Assessore, Mancini prego”.

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, non ho avuto il tempo di vedere questo parere dell'organo di revisione che è stato fatto il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, a Pescara, quindi ieri, per lo meno, porta questo, poi me lo leggerò e mi consentirà, magari, di intervenire un minuto. Per quanto riguarda questo adempimento che è previsto dal decreto legislativo 175, chiaramente si rifà alla situazione del 2017, Imprude', interessa pure a te, eh... e noi al 31 dicembre 2017, perché lo avevamo fatto in ottobre, avevamo proposto una delibera di consiglio comunale sulla razionalizzazione o interventi senza razionalizzazione delle società per azioni. Io mi riferisco, per comodità, lascio perdere L'Aquila Sviluppo e la GSA, mi riferisco soltanto a quelle cui la partecipazione del comune, e la proprietà del comune, è al cento per cento o quasi al cento per cento. In questa delibera che avevamo fatto, si era fatta anche nel 2016, mi pare che fosse il secondo anno, nelle azioni di razionalizzazione c'era per la ASM, ci ritorno un attimo soltanto, la cessione delle quote, non l'acquisizione di quote, ma solo la cessione di quote, per il dieci per cento massimo. Ai comuni limitrofi, ogni comune poteva acquisire massimo l'uno per cento. Per quanto riguarda il Centro Turistico Gran Sasso, poi se l'assessore è così cortese c'è un passaggio che non ho capito,



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

per il Centro Turistico Gran Sasso azione di razionalizzazione contenimento di costi e inserimento di ASM spa, ma ASM spa oppure AMA? C'è un refuso oppure... perché sennò non riesco a capire che c'entra l'ASM con il Centro Turistico, probabilmente è l'AMA, per il trasporto a fune? C'è scritto ASM. A pagina tre. Dopo c'è l'AMA. Per quanto riguarda invece l'AMA (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) no, così, giusto una curiosità, se c'entra o non c'entra anche la ASM, perché dice inserito nella scheda cinque, non si capisce tanto perché forse è un copia e incolla fatto male. Per quanto riguarda l'AMA, invece, l'acquisizione della fusione con TUA è entro giugno di questo anno. Per l'azienda farmaceutica, eh, l'azienda farmaceutica c'era in quella delibera una trasformazione della spa in azienda speciale, quindi si ritornava a com'era originariamente la ASM, quindi l'ASM diventava, ridiventava azienda speciale però oggi non lo ritrovo più. Come è andata questa opera di razionalizzazione? Riduzione dei costi del centro turistico Gran Sasso, quest'anno chiudiamo in perdita di un milione di euro, però all'assessore, nella scheda, voglio far notare una cosa che, secondo me, è importante, ma anche per voi nella gestione, se va alla scheda del centro turistico Gran Sasso ai bilanci degli ultimi cinque anni, parte del 2013, ci sono perdite per milioni di euro, poi arriviamo a un anno, che è il 2015 mi pare, dove si sta in attivo, e questa società per azioni, probabilmente, con un attivo che non è reale perché in quell'anno sono stati trasferiti al centro turistico un milione e quattrocentocinquanta euro. Allora questi giochetti che si fanno all'interno della società per azione e con le amministrazioni di turno non rendono chiara la situazione qual è, perché il centro turistico in quell'anno non poteva stare in attivo perché il trasferimento era di un milione e quattrocentocinquanta euro per estinzione di un debito che il centro turistico ci aveva, quindi sono stati... è come se loro avessero detto questi sono soldi nostri, dal centro turistico Gran Sasso. E andiamo avanti. Per quanto riguarda l'AMA, io risparmio all'assessore tutto il discorso della fusione Ama Tua, però solo una precisazione, non si è fatta questa fusione, per colpa della Regione, va bene, noi abbiamo fatto la perizia, per quanto riguarda l'AMA, bisogna fare un matrimonio, quindi, nel matrimonio uno doveva dire a TUA tu che porti? Qual è la perizia tua? Assolutamente nulla (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) per cui oggi noi non abbiamo concluso AMA TUA e abbiamo un milione e sette di debito del 2017. Ah, pure qui, negli anni c'è stata sempre una sorta di bilanci in grosse perdite, poi, a un certo punto, dice cinquemila euro di attivo, perché chiaramente bisognava interrompere gli esercizi finanziari in cui si era in passivo. Quindi le chiedo all'assessore, adesso noi abbandoniamo questa fusione AMA TUA, ma abbiamo la forza (voci fuori microfono) sì, ma cioè, uno basta riconoscere, è andata così, però vediamo un attimo il futuro. Il futuro che facciamo? Cerchiamo o trasferiamo i soldi per il 2016 e il 2017 così all'AMA e va bene, perché chiaramente le contrattazioni vanno rispettate, ma, ma poi abbiamo intenzione, con la nuova amministrazione regionale, di farci riconoscere per lo meno quello che è successo in questa città, i chilometri percorsi in più? Di migliorare questo servizio? Che non ci voglio ritornare, però è un servizio non appetibile da parte degli utenti perché è chiaro che il genitore preferisce prendere la macchina e accompagnare la figlia se deve cambiare tre pullman per arrivare a scuola. La ASM. Ma l'ASM in fondo che abbiamo fatto! Abbiamo ceduto le quote perché le abbiamo cedute, quelle, al comune di San Pio delle Camere, ma quante quote? Cento euro. Questa è la quota ceduta, abbiamo comprato quelle dal Cogesa e sono in capo all'ASM, ma non è che uno vuole... cioè rimettere il dito sempre sulla piaga, ma voi ve l'aspettate un provvedimento di queste quote che dalla ASM vengono trasferite al comune? Che è quello che paga e che ci ha la proprietà, sì o no? cioè, bisogna fare il provvedimento. I bilanci e i costi del personale sono una cosa allucinante, io spero che l'assessore non sia come il Sindaco che mi rimbrotta sempre, ma se andiamo a prendere il costo del personale, io le chiedo se su quello del SED c'è qualche errore, perché dalla spesa del personale che è un milione e qualcosa, diviso per il numero degli addetti, vengono quote pazzesche, quindi quando errore c'è o non ho capito sicuramente io. E poi per il SED... per il SED, Assessore, abbiamo intenzione di seguire l'indicazione che ci sono state date di valutare la convenienza economica? E quindi vedere quello che dobbiamo fare con il SED, cioè, sennò alla fine di questo mandato,



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

come è successo con Cialente per dieci anni, l'unico risultato che lui rivendicava sempre era quella che non è stato licenziato neppure una persona. Ma questa città aspetta dei servizi, dei servizi migliori, non possiamo dire fra cinque anni che non abbiamo licenziato nessuno, no, cioè dobbiamo dire che, per quanto riguarda l'ASM è migliorata la raccolta differenziata, la percentuale elevata, che i cittadini pagano di meno, non si può rimettere nel mandato del sindaco prossimo che probabilmente sarà Biondi, come candidato, che noi utilizziamo l'avanzo di amministrazione per il Compra Aquilano così le aziende vengono (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) costare di meno perché il servizio chiaramente è migliore e la raccolta differenziata sicuramente una percentuale superiore a quel trentadue, trentatré per cento l'ha. Per quanto riguarda l'AMA dobbiamo dire che c'è un servizio che da Filetto viene direttamente a L'Aquila che porta un alunno, o due, o tre, che non è costretto a cambiare tre pullman, e che da Roio uno può pigliare il mezzo perché arriva a L'Aquila in un quarto d'ora, venti minuti, non fa il giro di tutti i paesi. Cioè, io spero che l'obiettivo per lo meno sia questo, no, dobbiamo guardare al centro turistico perché come ha detto il Sindaco, forse, guardando a quello che è questa stazione sciistica probabilmente là bisogna fare un intervento diverso da quello che è stato progettato negli anni, Invitalia, tutte 'ste storie, e capire che quella non è una stazione sciistica invernale, o, per lo meno, non è soltanto una stazione sciistica invernale. Non si può dire, come venne a dire in consiglio comunale un presidente del centro turistico, che il centro turistico il Gran Sasso come stazione sciistica era metereopatica. E che significa. Cioè, uno deve fare i conti con la stazione sciistica che gestisce e se non arriva da lì il sostentamento di quella società per azioni bisogna ampliare le offerte che si fanno per l'estate sicuramente, e non vederla come una stazione sciistica solo invernale. Questi sono i punti. Io riguarderei al posto vostro, riguarderei con attenzione dicendo che noi siamo pure d'accordo sulla gestione pubblica dei servizi importanti, sicuramente, sono d'accordissimo, però chiaramente dentro le società per azioni bisogna metterci mano, bisogna soprattutto che ci siano persone che siano in grado di gestire una società per azioni, e non siano soltanto quelle che appartengono alla politica perché sicuramente in questa città ci sono persone brave, come manager ma che non sono legate alla politica, quindi io penso che la fortuna di un uomo politico dipenda dalle persone che si sceglie quelle che si può scegliere, perché scegliendo gli amministratori bravi, scegliendo i dirigenti anche bravi, i segretari bravi, probabilmente l'amministrazione funziona sicuramente meglio. Quindi all'assessore se mi può dire qualcosa, però la delibera è un obbligo, quindi andava fatta, e speriamo bene che queste società per azioni, dall'anno prossimo, non portino i bilanci sempre in perdita, perché negli anni se uno fa un conto, dal 2000 fino ad oggi, hanno mangiato milioni e milioni di euro che sono le tasse dei cittadini di questa città, che pagano i servizi, sì, però li vorrebbero più efficienti e pagarli, se possibile, uguale o di meno."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Consigliere Di Benedetto, prego."

AMERICO DI BENEDETTO CONSIGLIERE COMUNALE

"Grazie Presidente, io solo per un intervento integrativo rispetto a quello che ho fatto in sede di commissione. Evidentemente l'interlocuzione che si è avuta nell'ambito dell'attività della commissione ha prodotto i suoi effetti. Adesso delle due l'una. Siccome l'atto deliberativo non credo sia stato modificato anche se l'assessore Mannetti, nella sua relazione, ha evidenziato che si sta rispondendo anche alle osservazioni fatte dalla corte dei conti sull'aspetto legato alla ricognizione e alla situazione delle partecipate in precedenza. Ma al di là di questo, i revisori si esprimono avendo, molto probabilmente, letto con maggiore attenzione un atto perché delle due



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

l'una, o l'abbiamo modificato e noi l'abbiamo modificato con un emendamento solo nella parte in cui i revisori hanno rilasciato il parere, oppure se non lo abbiamo modificato non l'hanno letto. Prendiamo spunto dal fatto che oggi l'abbiamo letto e lo abbiamo in qualche modo riportato nella loro relazione e prendiamo però atto anche di una serie di cose. Una su tutte. La partecipazione di Gran Sasso Acqua in banca del Gran Sasso d'Italia. Allora, noi ci dobbiamo mettere d'accordo su una cosa, se il comune dell'Aquila esercita il controllo analogo sulla Gran Sasso Acqua Spa, perché se esercita il controllo analogo sulla Gran Sasso Acqua spa a questo punto lo facciamo su tutto. Caso mai ci divertiamo un anno e mezzo a fare il controllo analogo su tutta l'attività che è stata portata avanti. Io l'ho già detto in commissione questo. E ho detto espressamente che, secondo me, il controllo analogo sulla Gran Sasso Acqua lo fa e lo fa bene l'ente d'ambito, però se noi proprio vogliamo fare un approfondimento di questo genere, possiamo anche cimentarci e, a mio modesto avviso, qualche piccola soddisfazione migliorativa del controllo analogo che sta facendo l'ente d'ambito ce la possiamo togliere come amministrazione comunale. Anche perché è, diciamo così, bipolare questo senso di valutazione perché si ritiene, non so in base a quale studio, diciamo così, visto che la Gran Sasso Acqua non credo che abbia solamente investimenti su aspetti legati a società territorialmente riconducibili alla città, ce n'abbia altri e noi, in qualche modo, dobbiamo cercare di capire se questo controllo poi lo facciamo più pregnante sotto l'aspetto delle partecipazioni, e comunque facendolo in maniera identica, perché se entrambe le partecipazioni non hanno seguito l'iter non l'hanno seguito legittimamente perché non c'era il regolamento sul controllo analogo del comune dell'Aquila che ha precluso al Sindaco di acquistare la quota indirettamente tramite ASM del Cogesa. Perché questi sono atti fatti precedentemente. Ed essendo stati fatti precedentemente delle due l'una, o sono tutte e due legittime o sono tutte e due illegittime che ne destinano la cessione, parlo dell'altro, in particolar modo, il consorzio sky pass dei parchi, perché, non essendo data la motivazione nel merito, io credo che la motivazione sia con una prova, diciamo così, ora per allora sull'iter procedurale. Quindi questo mi piacerebbe approfondire e avere qualche chiarimento. Vedete, l'articolo 20 non è che sia una ricognizione così, un atto, lo ha detto il Consigliere Mancini, si deve fare, quindi lo facciamo. Si deve fare ma arriva a distanza di mesi rispetto a quello fatto sulla riorganizzazione, sulla razionalizzazione, perché è vero che parliamo del 2017, ma se dentro l'atto noi ci mettiamo... io questo l'ho detto già alla commissione in dettaglio, gli accadimenti importanti che sono avvenuti fino alla data di oggi non possiamo mettercene una parte, perché dentro ci dovremmo mettere, caso mai, quando andiamo a ragionare di AMA, anche del contributo straordinario che abbiamo dato cui la Coluzzi non aveva dato il parere favorevole e poi è stato rivisitato in una certa maniera. Così come la premura mia è legata, l'ho detto anche in un'altra occasione, si continua a sostenere, anche sotto l'egida di una giunta regionale che sotto certi punti di vista si attacca e sotto certi altri punti di vista si difende, che in qualche modo la fusione e/o incorporazione possa essere, Assessore Mannetti, lo dico come contributo, non lo dico come critica, no, la soluzione ai problemi di AMA. Qualche punto interrogativo c'è, ma ce n'è uno molto forte da parte mia, che se noi facciamo la fusione, noi riceviamo indietro le quote di TUA e con le quote noi ci facciamo la stessa cosa che ci fa Gran Sasso Acqua con quelli della banca (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) usa la cortesia di concedermelo, altrimenti, grazie Presidente. E la stessa fine del consorzio sky pass. Per intenderci, noi se vogliamo avere una prospettiva nella gestione anche attraverso l'ingresso in TUA ci dobbiamo far dare i soldi perché i soldi abbassano la contribuzione del comune per la gestione di un servizio migliorativo. Perché credo questo scenti anche una difficoltà, Signor Sindaco, lo dico a lei, perché è tanto attento poi nelle relazioni, anche se in maniera, diciamo così, abbastanza imperativa, ma credo che ci possa anche essere se non si sfora, diciamo così, nella ineducazione. Dico è importante capire, perché se noi andiamo in TUA il DPL, e vado a chiudere veramente, il centro turistico lo perderà, e siccome nel piano di Invitalia che noi stiamo cercando di andare a controllare attraverso una iniziativa che mi pare ormai sia certa, a quel punto non è corretto controllare un piano che nelle sue parti prevede il DPL come elemento (si interrompe la



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

registrazione che riprende successivamente) il centro turistico del Gran Sasso. Ma questo sarà occasione di maggiore approfondimento e mi auguro di una vera rivoluzione delle partecipate che, caso mai, e questo lo dico all'Assessore Piccinini con cui questa mattina ci siamo confrontati forse non nella maniera che questo consiglio comunale merita, il centro turistico può avere un futuro, a mio modesto avviso, se verrà considerata società patrimonio di tutta l'impiantistica sportiva e si farà un ragionamento per gestire il Gran Sasso al di là, e chiudo veramente, della reperimetrazione dei SIC che può anche esserci e chi vivrà vedrà, ma caso mai, Sindaco, andando a verificare se nel piano del parco è circostanziato il piano d'area, perché poi lì si potrebbe fare un'azione seria perché habitat 2000, la direttiva habitat, è successiva all'approvazione del piano d'area, quindi ci potremmo battere insieme sulla valutazione di incidenza.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere. Romano”

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Brevemente proprio, su questa delibera vorrei esprimere alcune perplessità, più che altro, alcune... più che perplessità chiamiamole quesiti, riprendendo anche la delibera sul Cogesa. Sarò velocissimo, riprendendo la delibera sul Cogesa, e vedendo la delibera sulle analisi delle partecipate, soprattutto sul dispositivo quando si fa riferimento ad Ama e al centro turistico del Gran Sasso per quanto riguarda attività analoghe o similari legate al trasporto pubblico locale. Le mie perplessità riguardano invece l'ASM, prendendo proprio come modello questo di AMA e centro turistico e, in particolar modo, su questo nuovo rapporto che oggi abbiamo deliberato tra ASM e Cogesa. Secondo l'articolo 20 del testo unico delle partecipate, quindi la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, al comma due, e qui mi tocca smentire anche l'avvocato Coluzzi quando nell'intervento in commissione diceva che per quanto riguarda ASM e Cogesa non abbiamo il rischio di incorrere in attività analoghe o similari per quanto riguarda il 2017, cosa diversa sarà invece il 2018, che sarà tutto quanto da valutare. E su questo non sono d'accordo perché il comma due dice che i piani di razionalizzazione devono essere fatti ogni qualvolta ci sia trova in diverse casistiche, quella che a noi interessa è partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate già in possesso del comune. E questo è un rischio che noi corriamo al pari di centro turistico e AMA. Poi questa delibera, sicuramente, come da legge, da testo unico, andrà alla corte dei conti e immagino alla corte dei conti, così come fatto per il centro turistico e per il SED, quando andrà a leggere le premesse e leggerà questa situazione dell'AMA e TUA, quindi della mancata fusione per motivazioni diverse che ricadono sia sul comune che sulla regione e vanno a leggere nelle premesse l'attività analogo similari, che cosa ci dirà la corte dei conti anche in questo? Ci porrà il quesito tra AMA e centro turistico su che cosa vogliamo fare per quanto riguarda il TPL e stessa cosa può avvenire per quanto riguarda ASM e Cogesa, perché noi nel Cogesa andiamo, diciamo, a portare i rifiuti aquilani, ma nello stesso tempo il Cogesa fa tutta una serie di attività che sono le stesse che riguardano la ASM. Allora io credo che sarebbe da inserire nella deliberazione che oggi noi andiamo a votare e anche di prendere atto e quindi di valutare la situazione dell'ASM e del Cogesa, così come si fa per AMA e centro turistico. A livello politico mi preme dire semplicemente due cose. Sulla GSA, e quindi sulla dismissione delle quote della banca del Gran Sasso, se questa è una delibera di monitoraggio, e quindi di analisi del piano di razionalizzazione del 2017, dov'è in quel piano nella rivisitazione straordinaria fatto ad ottobre del 2017 la banca del Gran Sasso? Non c'è. Quindi è (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) è una situazione sicuramente nuova. Per quanto riguarda invece il SED, seguo



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

semplicemente l'ordine del deliberato, sul SED il comune, l'amministrazione comunale, si era espressa per non fare alcun piano di razionalizzazione. Oggi l'amministrazione smentita dalla corte dei conti, perché ci obbliga a fare una valutazione ben diversa, e quindi già di per sé è una bocciatura, sul centro turistico la corte dei conti comunque esprime un parere che è totalmente negativo e che ci obbliga, e ci obbliga, comunque sia, a rivedere il piano fatto, che fu... dato con parere di De Nardis, dove questa amministrazione, invece, ha dato proprio a De Nardis il commissariamento del centro turistico. Quindi se è una bocciatura quella prima è una bocciatura anche per voi, perché avete deciso di fare il commissariamento. Per quanto riguarda l'ASM, invece, a prescindere l'operazione del Cogesa, il piano di raziona' (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) il piano di razionalizzazione verteva sulla cessione del dieci per cento su cui aveva punto molto questa amministrazione aprendosi anche agli altri comuni dell'aquilano, del territorio circostante. Alla fine che cosa si è prodotto? Siamo riusciti a convincere San Pio delle Camere, che comunque aveva già fatto richiesta in precedenza, e per tutti gli altri comuni, invece, c'è stato un fallimento, che oggi neanche lo riportiamo nel deliberato, quindi vuol dire che non siamo riusciti neanche a fare questo. Quindi, poi come ha detto anche il collega Di Benedetto, che sarebbe stato giusto ed opportuno, visto che ci sono riferimenti al 2018, e vi voglio citare il centro turistico ancora perché qui ci sta il piano con delibera fatta praticamente a novembre, da questa amministrazione, che più che entrare nella revisione e nell'analisi delle partecipate, forse dovrebbe entrare nel fabbisogno del personale (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) su AMA sarebbe stato giusto, Assessore, inserire anche il trasferimento straordinario, e non lo chiamo sostituire la regione, ma lo chiamo proprio trasferimento straordinario fatto da questa amministrazione. Grazie”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie a lei, non ho altri interventi, dichiaro chiusa la discussione, quindi metto a votazione la delibera... l'emendamento e poi... sempre per appello nominale, prego... l'emendamento.”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Diciannove sì, un no e un astenuto, il consiglio comunale approva. Adesso votiamo la delibera così come emendata. Prego.”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Diciassette sì e quattro no, il consiglio comunale approva la delibera. Adesso la parola al Sindaco che deve... per l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Si astiene Masciocco e Cimoroni... prego Sindaco.”

PIERLUGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE DI L'AQUILA



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

“Propongo che l'ordine del giorno e le successive delibere, che mi sembra siano state approvate all'unanimità anche in commissione, vengano votate per alzata di mano”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Va bene, c'è un ordine del giorno sul... (voci fuori microfono) firmato, per cortesia, i Consiglieri comunali per cortesia, prendete posto perché... allora, c'è un ordine del giorno urgente a firma del Sindaco dell'Aquila e di Carla Cimatori che riguarda praticamente il centro sperimentale di cinematografia. E ho fatto dare la copia a tutti, quindi ai sensi dell'articolo 53 e 34 del nostro regolamento lo metto all'ordine del giorno e lo metto a votazione. Prego Consigliere Cimatori se vuole illustrare, seppur brevemente, l'ordine del giorno”.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Va beh, l'urgenza la conoscete tutti, il centro (voci fuori microfono) faccio velocissima tanto la questione è nota. (voci fuori microfono) allora, l'urgenza, va beh, la conosciamo tutti, la situazione il centro sperimentale di cinematografia sede dell'Aquila ha annunciato la chiusura in quanto la regione Abruzzo non ha provveduto a rinnovare la convenzione già dal 2016 e, di conseguenza, il finanziamento annuo di circa trecentomila euro. Questo non consente alla scuola di andare avanti e di programmare le sue attività. Nello stesso tempo domani, la regione Abruzzo, che si è impegnata attraverso il Consigliere Pietrucci e il vice Presidente vicario Lolli a trovare delle risorse nel bilancio, domani approva il bilancio, per cui l'intenzione, insomma, dell'ordine del giorno consiste sostanzialmente nel dare mandato al sindaco per attivarsi presso sia la regione Abruzzo, ma anche presso il governo per trovare soluzioni e iniziative soprattutto le relative fonti di finanziamento, che possano garantire stabilità e continuità alla programmazione delle attività del centro sperimentale di cinematografia a L'Aquila. E inoltre impegna il Sindaco e la giunta a individuare un immobile, nelle disponibilità del comune, da destinare a sede del centro sperimento di cinematografia dell'Aquila.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere, non ho interventi, dichiaro chiusa la discussione, per alzata di mano chi è favorevole, chi è contrario, chi si astiene. All'unanimità il consiglio comunale approva l'ordine del giorno sul centro sperimentale di cinematografia. Allora, come richiesto dal Sindaco, per quanto riguarda il punto 6), federalismo demaniale attribuzione a titolo non oneroso dei beni di proprietà statale ai sensi dell'articolo 56 bis del decreto legislativo 21 giugno 2013 numero 69, se siete tutti d'accordo io lo do per illustrata... allora (voci fuori microfono) allora la do per illustrata e, per alzata di mano, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Con l'astensione del Consigliere Mancini, il consiglio comunale approva. Masciocco non ha partecipato alla votazione. Passiamo adesso al punto 7) dell'ordine del giorno, acquisizione al civico patrimonio dei terreni utilizzati per la realizzazione del progetto CASE in località Coppito, Collebrincioni, Paganica e Camarda. Al punto 7), chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità il consiglio comunale approva. Adesso passiamo al punto 8) all'ordine del giorno, legge regionale 3 marzo 1988, numero 25, mutamento di destinazione delle (incomprensibile) in favore del comune dell'Aquila dei fondi di natura demaniale civica del demanio di Arischia utilizzati per la realizzazione del progetto CASE. Quindi, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità il consiglio comunale approva. Numero 9), legge regionale 3 marzo 1988, numero 25, mutamento di destinazione ai fini dell'acquisizione del patrimonio del comune dell'Aquila



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

dei fondi di natura demaniale civica del demanio di Preturo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità... promiscuità... allora passiamo al numero 10) all'ordine del giorno, promiscuità tra i terreni di Roio e L'Aquila capoluogo, regolamentazione... (voci fuori microfono) articolo 10, promiscuità tra i demani di Roio e L'Aquila... (voci fuori microfono) sospendo il consiglio comunale.

Si fa presente che il consiglio comunale viene sospeso.

Si fa presente che il consiglio comunale viene ripreso.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

“Riprendiamo il consiglio comunale per cortesia, i Consiglieri a posto.”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

“Quindi, il consiglio comunale è valido, quindi passiamo alla votazione del punto 10), promiscuità tra i demani di Roio e L'Aquila. Per alzata di mano, chi è favorevole? Per appello nominale, prego.”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

“Il consiglio comunale si riaggiorna, grazie a tutti”.